IL PICCOLO

Anno **111** / *numero* **48** / *L.* **1200** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata
Giornale di **Trieste** *del Lunedì*
Lunedì **14** *dicembre 1992*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

55 COMUNI ALLE URNE

Ore cruciali per i partiti

Nella norma l'affluenza alle sezioni elettorali

ROMA — Prevarrà la voglia di cambiare o quella di confermare le forze politiche tradizionali? Il test elettorale di ieri e oggi diventa così un referendum per le forze politiche tradizionali, alle prese con la "strana voglia" di cambiamento di un elettorato fino a ieri più che stabile, avendo confermato per 45 anni sempre le stesse forze politiche e, con poche varianti, le stesse facce. Dall'andamento della prima giornata di voto dei 55 comuni non si possono trarre previsioni. L'affluenza del milione d'italiani chiamati alle urne, in una giornata di metà dicembre, rientra nella consuetudine. Scarsa in mattinata con segni di buona ripresa nel pomeriggio. Ma il voto amministrativo di questa tornata non è come tutti gli altri. E' l'esame di riparazione per le grandi forze popolari tradizionali, Dc e Psi in primo luogo ma anche Pds, dopo una serie di segnali negativi come il voto di aprile e il nuovo impegno della magistratura esploso con Tangentopoli. E' la controprova per i partiti che si sono impegnati con i loro elettori a cambiare sistema e cambiare essi stessi e stentano a trovare la strada giusta, come dimostrano il dibattito in seno alla commissione bicamerale per le riforme. Al di là del risultato delle urne, le forze politiche sentono in modo confuso la necessità di cambiamento e reagiscono come possono. Martinazzoli intanto conferm l'intenzione di voler guidare il partito anche da Milano, almeno una volta alla settimana. Un tentativo di capire sul posto per quale ragione la Lomabardia sia diventata il centro della rivolta non più contro Roma o solo contro Roma ma contro la partitocrazia. •

A pagina **2**

ISSATO IL TRICOLORE NELLA CAPITALE SOMALA

Italiani a Mogadiscio

Scalfaro invia oggi il messaggio augurale agli equipaggi in navigazione

I marines portano i primi aiuti nell'interno

Medico dei marines soccorre una bimba somala fortemente debilitata.

MOGADISCIO — Il primo nucleo di comando delle forze italiane è nella capitale somala. La presenza ha consentito di riprendere possessa della casa della «Cooperazione italiana» sulla quale è ritornato il tricolore dopo un'assenza di tredici mesi. Le navi con il contingente del battaglione «San Marco» si apprestano intanto ad attraversare il Canale di Suez. Oggi gli equipaggi e i maròdel 24o Gruppo navale riceveranno un saluto augurale del Presidente Scalfaro. Si attende, invece, ancora il via per il trasporto aereo dei paracadutisti dall'Italia.

Nessuna vittima nello scontro con gli elicotteri Usa: colpi d'avvertimento per far fuggire i guerriglieri, poi l'attacco ai mezzi

Si è appreso che l'attacco degli elicotteri americani «Cobra» a un piccola colonna armata di guerriglieri distrutta ieri con i missili aria-terra non ha provocato vittime. I piloti hanno prima sparato colpi di avvertimento facendo fuggire il gruppo di somali, quindi si sono limitati a distruggere i veicoli abbandonati.

I marines hanno cominciato ad allargare le maglie de controllo. Un contingente di oltre duecento uomini, elitrasportato, ha raggiunto la zona di Beli Dogle, un centinaio di chilometri all'interno. Diversi miliziani somali hanno consegnato le armi in cambio di viveri. Aerei da trasporto hanno già provveduto ad inviare nella zona rifornimenti alimentari.

Restano, intanto, aperte le diversità di vedute fra il Pentagono e l'Onu sulla spediazione in Somalia. Secondo gli Stati Uniti compito delle truppe è quello di assicurare il rifonrimento alle popolazioni, secondo il segretario dell'Onu è invecve previsto che si attui il disarmo delle bande somale.

A pagina **4**

FIRMA

Bosnia, la 19.a tregua

Da Onu e Csce segnali ai 'signori della guerra': l'operazione somala potrebbe preludere a un intervento nell'ex Jugoslavia

SARAJEVO — Musulmani, croati e serbi hanno firmato ieri un ennesimo accordo (il diciannovesimo, dopo quello inutile del 10 novembre) per il cessate-il-fuoco in Bosnia Erzegovina. Mediatore del tentativo d'intesa è stato il comandante delle forze di pace dell'Onu in Bosnia, Philippe Morillon. Le tre fazioni hanno anche raggiunto un accordo di massima sull'apertura di tre corridoi per l'evacuazione dei civili da Sarajevo assediata. Morillon — nonostante i precedenti — dimostra un po' d'ottimismo: «Stavolta — ha detto — l'esempio della Somalia dovrebbe far capire ai contendenti che le Nazioni Unite potrebbero intervenire anche in Bosnia». Ieri, intanto, pesanti scontri si sono svolti nell'ex Jugoslavia, in particolare a Travnik, bombardata dagli irregolari serbi per il terzo giorno consecutivo.

Anche da Stoccolma, dove si svolge il vertice della Csce (la Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa), giunge un segnale ai contendenti: l'Europa potrebbe accentuare le pressioni sulla Serbia perché i combattimenti si arrestino. Jacques Delors, presidente della Commissione europea, ha intanto dichiarato che a suo avviso l'Europa dovrebbe esplicitamente «minacciare» l'intervento in Bosnia, agendo in prima persona se necessario.

A pagina **5**

I RISULTATI DEL DIFFICILE VERTICE DI EDIMBURGO

L'Europa va avanti

Per Amato «si è arrivati dove ci si aspettava di arrivare»

Le deroghe date alla Danimarca non si applicano ad altri partner. Maastricht resta valido. Bilancio Cee senza aumenti

EDIMBURGO — «Si è arrivati dove ci si aspettava che si potesse arrivare». In questa frase del presidente Amato c'è il bilancio del difficile vertice di Edimburgo della Cee che ha dovuto raffreddare gli entusiasmi di Maastricht ma, tuttavia, è riuscito a sconfiggere l'euroscetticismo e a rimettere la Comunità sulla «strada giusta». Questo concetto è condiviso da tutti i partner europei che hanno partecipato alla due giorni nel castello di Holyroodhouse dove visse Maria Stuarda.

In pratica ecco i risultati raggiunti: la Danimarca ottiene le deroghe richieste per favorire il referendum di primavera (le deroghe prevedono di restare fuori dalle decisioni comuni in materia di difesa, di monete e di cittadinanza) ma non si applicano agli altri Paesi comunitari, né sono garantite da documenti; il trattato di Maastricht non si rinegozia; si apre la strada a nuove adesioni (Austria, Svezia, Finlandia, Malta e Norvegia); l'Europa continuerà verso l'unificazione anche se dovesse venire a mancare qualche aderente attuale; il bilancio della Cee non prevede aumenti nei prossimi due anni da parte dei singoli Paesi sulla base del loro prodotto interno lordo. Solo nel '95 si passera dall'1,20 p.c. all'1,21 p.c. e nel '99 all'1,27 per cento. E' stata la Spagna ad insistere su questo.

A pagina **5**

TERREMOTO PROVOCA PIU' DI 1200 MORTI SU UN'ISOLA

E' catastrofe in Indonesia

GIAKARTA — Sono oltre 1200 morti già estratti dalle macerie dell'isola di Flores devastata da un terremoto della forza di 6,8 gradi di magnitudo della scala Richter. Al sisma ha fatto seguito un maremoto le cui enormi ondate hanno risucchiato in mare numerosi pescatori. La città più colpita è quella di Maumere, 70 mila abitanti, dove quasi la metà degli edifici è andata distrutta. Anche altri centri hanno subito gravi devastazioni. L'isola di Flores, a maggioranza cattolica, è nota per le sue pittoresche feste religiose, per i suoi coralli e la sua bellezza. Si stanno organizzando i primi soccorsi che sono favoriti dal fatto che l'aeroporto è rimasto aperto. Si temono però altre scosse, mentre il lento recupero delle vittime crea il rischio di epidemie.

DOPO LE ULTIME RIVELAZIONI SU CALVI

Spadolini: 'Il caso P2 non è affatto chiuso'

ROMA - «La vicenda della P2 è tutt'altro che chiusa» e le notizie degli ultimi giorni ne sono la conferma». Il presidente del Senato Giovanni Spadolini non ha dubbi sulla continuità del ruolo della loggia segreta di Licio Gelli sugli «affari» di casa nostra e non solo, e sembra voler dare importanza alle rivelazioni del banchiere svizzero Juerg Heer al «Wall Street Journal» secondo il quale fu la P2 a pagare i killer che probabilmente uccisero il banchiere Roberto Calvi e lo fecero trovare appeso con una corda al collo sotto il Ponte dei Frati Neri a Londra. «Le nuove rivelazioni su Calvi - ha spiegato Spadolini ieri nel corso del programma di Andrea Barbato 'Italiani' - confermano che la questione P2 è ancora aperta, che c'è un intreccio in qualche modo ancora da individuare tra P2 e mafia e che dietro la destabilizzazione dell'Italia non sono mancati centri di corruzione, inquinanti molto potenti e molto legati al sistema politico».

Le rivelazioni di Heer, che proprio ieri l'ex giudice Carlo Palermo ha definito «molto importanti» e suscettibili di «decisivi sviluppi», un risultato lo hanno già ottenuto: quello di riaprire le indagini sulla morte di Calvi. Il pubblico ministero romano Francesco De Leo è a Zurigo con la speranza di poter interrogare il banchiere svizzero. De Leo è convinto che Calvi sia stato ucciso.

A pagina **3**

Ayala a Trieste
«Il primo nodo da sciogliere resta la riforma elettorale»
CESCUTTI IN TRIESTE

La «squadra Clinton»
Donne e professori (e polemiche) contro la crisi economica Usa
IN ESTERI

«Svalutation» in tv
Celentano spiega il «giallo» del «forfait» di De Gregori
IN SPETTACOLI

ROSSONERI SEMPRE PIU' SOLI

Milan impossibile Triestina hara-kiri

MILANO — La giornata contro il razzismo (nella foto l'Olimpico) esalta il Milan 'multinazionale' che regola secondo pronostico l'Ancona (2-0) e porta a quota 47 la sua striscia-record in campionato. La Juve conosce a Foggia la terza sconfitta consecutiva, e l'Inter è travolta a Roma dalla rinata Lazio di Zoff. Non c'è più campionato, dal momento che si è creato ormai un abisso (sei punti, portabili a sette-otto dopo il recupero con la Samp) tra il Milan capolista e le inseguitrici. Sul secondo gradino salgono in tre: con l'Inter ci sono la Fiorentina che ha pareggiato a Parma e il Toro fermato in casa dalla Roma (0-0). Quattordici squadre nello spazio di 3 punti, dalle seconde alle quartultime: ecco il segno dello sconcertante equilibrio alle spalle del Diavolo. L'Udinese regola il Cagliari (2-1) e con il treno-Foggia (2-1 alla Juve) agguanta in classifica Roma e Brescia. Ma la lotta per la salvezza è appena agli inizi. Napoli, Ancona e Pescara comunque stanno peggio delle altre.

Mentre il Venezia si ripropone tra le aspiranti alla serie A, il big-match della C va all'Empoli grazie alla malaugurata deviazione di Bagnato nella porta difesa da Facciolo a 3' dalla fine. Ma la Triestina resta sola al secondo posto grazie alla sconfitta del Vicenza ad Alessandria. Gli alabardati avranno l'occasione per rifarsi domenica al «Rocco» ospitando il Palazzolo.

Per il resto la domenica sportiva registra il primo podio per Tomba, terzo nello slalom gigante dell'Alta Badia vinto da quel grande campione polivalente che è Marc Girardelli. L'inizio della stagione bianca non è stato certo esaltante per i colori azzurri, anche se Alberto è tornato finalmente sul podio. Domani lo aspetta lo slalom di Madonna di Campiglio.

In **Sport**

MONITO DEL PAPA AI GIOVANI SUI MITI DOMINANTI

'I ricchi? Sono infelici'

'Attenti ai falsi valori che distruggono la spiritualità'

CITTA' DEL VATICANO — Anche i ricchi sono infelici perchè «non hanno saputo attuare altra dimensione che la ricchezza, trascurando un' altra dimensione, quella interiore, spirituale». Lo ha detto il Papa ieri mattina durante la visita alla parrocchia di Sant'Ugo, nel quartiere della Serpentara, alla periferia Nord di Roma.

Parlando ai giovani dopo la messa, Giovanni Paolo II ha osservato che la ricchezza «è la dimensione dominante nella mentalità odierna».

«Tutto è risolto nella dimensione dell'economia, del successo economico - ha detto il sommo Pontefice - ma davanti a questa metodologia della nostra contemporaneità il cristiano deve rendere presente un altro valore».

«C'è un'altra ricchezza - ha esclamato Giovanni Paolo II - che non si deve dimenticare, perchè altrimenti, con tutte le ricchezze che possiate avere, sarete poveri, sempre più poveri.

«Io vi auguro, giovani - ha proseguito il Santo Padre - di non seguire questo programma che punta solo sulle ricchezze esterne, certamente utili, ma che rischiano di distruggere la nostra interiorità, e la vita lo comprova».

«Quante persone ricche, molto ricche sono infelici, perchè non hanno saputo attuare altra dimensione che la ricchezza, trascurando un' altra dimensione, quella interiore, spirituale. Cristo si fa povero, ma con la sua povertà ci fa ricchi, tutti ricchi. Questa è la sua economia, l'economia, divina; io vi auguro - ha concluso il Pontefice - di entrare, di capire l' economia di Cristo».

ELEZIONI / BUONA AFFLUENZA ALLE URNE - MARTINAZZOLI: «LA DC NON CAMBIA NOME»

L'elettore non s'è defilato

Bossi e Segni
visti da Marani

Operai del Comune di Varese mentre coprono alcuni manifesti «abusivi» della Lega.

ROMA — Prevarrà la voglia di cambiare o quella di confermare le forze politiche tradizionali? Il test elettorale di ieri e oggi diventa così un referendum per le forze politiche tradizionali, alle prese con la "strana voglia" di cambiamento di un elettorato fino a ieri più che stabile, avendo confermato per 45 anni sempre le stesse forze politiche e, con poche varianti, le stesse facce. Dall'andamento della prima giornata di voto non si possono trarre previsioni. L'affluenza alle urne, in una giornata di metà dicembre, Santa Lucia, rientra nella consuetudine. Scarsa in mattinata con segni di buona ripresa nel pomeriggio.

Ma il voto amministrativo di questa tornata non è come tutti gli altri. E' l'esame di riparazione per le grandi forze popolari tradizionali, DC e PSI in primo luogo, dopo una serie di segnali negativi. Il voto di aprile, che fa seguito all'aprirsi della stagione di Tangentopoli e al nuovo impegno della magistratura. E' la controprova di partiti che si sono impegnati con i loro elettori a cambiare sistema e cambiare essi stessi e stentano a trovare la strada giusta, come dimostrano il dibattito in seno alla commissione bicamerale per le riforme o il travaglio interno di partiti come la Dc, il Psi e il Pds.

Al di là del risultato delle urne le forze politiche sentono in modo confuso la necessità di cambiamento e reagiscono come possono. Così una frase pronunciata da Mino Martinazzoli sulla nascita, entro sei mesi, di un nuovo partito "dalle nostre macerie e anche dalla roulette di queste elezioni" è stata interpretata come l'intenzione del segretario della Dc di cambiare nome allo scudo crociato per rinnovarne looke immagine. Notizia smentita ieri dallo stesso Martinazzoli, che ha negato di voler chiamare la Dc "partito popolare europeo", e di avere già la tessere n.1 del nuovo partito. "E' la tessera della DC del Friuli, ha precisato, è ha quella scritta perchè aderisce al partito popolare europeo". Ma Martinazzoli ha confermato la notizia di voler guidare il partito anche da Milano, almeno una volta alla settimana. Un tentativo di capire sul posto per quale ragione la Lomabardia sia diventata il centro della rivolta non più contro Roma o solo contro Roma ma contro la partitocrazia.

E Milano ridiventa la capitale del cambiamento politico anche per un altro leader politico: Giorgio La Malfa. Il segretario del Pri, che si è tenuto previdentemente ai margini delle forze tradizionali, portando il suo partito all'opposizione sostiene che il primo vero banco di prova del cambiamento della politica italiana sarà l'elezione diretta del sindaco di Milano (dato che la riforma dell'elezione del sindaco è l'unica che il Parlamento riuscirà a varare in breve). La Malfa conferma poi di voler lavorare per fare nascere in Italia "un grande schieramento progressista da contrapporre alle forze più conservatrici". Quali siano queste ultime è lo stesso La Malfa a dirlo quando afferma che i cambiamento in italia non avranno effetti concreti finchè "i partiti, primi tra tutti DC e PSI, saranno dentro lo Stato. La vita democratica in Italia non potrà riprendere fino a che non ci sarà una separazione netta tra partiti e gestione della cosa pubblica".

ELEZIONI / «BAVAGLIO AGLI SGRADITI»

Pannella se la prende con le tv

Il leader radicale vuole denunciare i vertici Rai

ROMA — «Nelle settimane di campagna elettorale per le odierne elezioni si è tornati all'ostracismo più violento e teppistico contro le forze politiche 'non graditè».

Lo afferma una nota di Marco Pannella in cui il leader annuncia l'intenzione di denunciare alla magistratura la Rai-Tv e i suoi vertici (presidente e direttore generale, Consiglio di amministrazione e direttori delle reti e dei telegiornali) per «attentato ai diritti civili e politici dei cittadini, per violazione della legge di riforma e delle direttive della commissione parlamentare di Vigilanza».

Obiettivi dell'ostracismo sono stati, secondo Pannella, La Rete, La Lega, il Msi, i verdi e lo stesso Club Pannella che «hanno cumulato nei tre telegiornali zero secondi di informazione».

«Quanto alle reti fininvest - si legge nella nota - se si eccettua cinquanta secondi per il tg di Rete 4, il comportamento è stato identico.

C'è da chiedersi - conclude - se l'ordine giudiziario, svegliatosi almeno in parte per quanto riguarda i furti di danaro, continuerà ad essere omissivo e esso stesso fuori legge per quanto riguarda i furti di legalità, di diritti costituzionali, di verità tutelata dalla legge, che sono i più gravi e letali per qualsiasi Stato e società».

ELEZIONI

A Fiumicino la sfida tra Segni e Sbardella

ROMA — La prima volta di Fiumicino alle urne ha segnato, alle 17, un 37,7% di votanti. Zuppe di pesce, sole e aria tiepida non hanno frenato la "calata" verso le cabine elettorali. Ma il popolo del neo-comune alle porte di Roma ha avuto tempo fino alle 22 per infilare la scheda nei maxi cubi di compensato. Oggi si replica: le porte dei seggi resteranno aperte dalle 7 fino alle 14. In serata il verdetto. Vincerà la Dc di Sbardella o l' 'Alleanza' guidata da Mario Segni? Il consiglio comunale mette a disposizione 40 poltrone. E, stando ai sondaggi dei giorni scorsi, a battersela per occuparne il maggior numero sarebbero proprio i seguaci dell'amico-nemico di Andreotti e quelli del leader referendario, entrambi attestati al 28%.. Un buon piazzamento dovrebbe essere conquistato da Rifondazione comunista con il 9%, mentre la Rete di Leoluca Orlando potrebbe ottenere il 2%.

I 35.610 elettori possono indicare fino a quattro preferenze tra i 387 candidati delle dodici liste in lizza: "Alleanza democratica" composta da pidiessini e repubblicani, verdi e popolari per la riforma; i "classici" Dc, Psi, Psdi, Pli, Msi; Rifondazione Comunista; "Lista Pannella"; Rete; due leghe: quella Nord-Centro-Sud di Bossi e quella Romana; e la lista "Nord insieme", ovvero il gruppo degli ex anti-autonomisti che non volevano separare Fiumicino da Roma. E' un voto molto atteso. Il risultato ha assunto valore nazionale. Per la prima volta Mariotto Segni si è sganciato dalla Dc e ha preparato e fatto la campagna elettorale contro i democristiani che a Fiumicino sono sinonimo di Sbardella. Dunque il risultato del testa a testa potrebbe davvero incidere sulle scelte future dei referendari.

ELEZIONI

«Pasticcio» di schede a Locri e a Platì

REGGIO CALABRIA — Le schede elettorali per Platì sono state stampate affannosamente durante la notte di sabato e portate ai seggi, rimasti aperti e costituiti all'alba di domenica. Quelle che erano regolarmente arrivate erano state stampate invertendo i posti di due liste. Se fossero state utilizzate non ci sarebbe stato nulla da fare: annullamento certo. E' accaduto che a Cirella di Platì, una frazioncina del paese dove sono tornati liberi tantissimi dei sequestrati tenuti dall'anonima che qui ha la sua più potente centrale, ci si è accorti che c'era stato un errore. A Platì le ultime quattro volte le elezioni erano state invalidate per mancanza di liste. La 'ndrangheta aveva nei fatti impedito le rielezione del consiglo dopo che quello precedente in gran parte inquisito per associazione mafiosa, era stato sciolto per gravi inadempienze. Questa volta, ad impedire il voto stava per pensarci lo Stato. Da Platì a Locri ci sono un paio di chilometri di distanza, ma stranamente è stato commesso lo stesso errore. La lista numero 2 si era scambiato il posto con la lista numero 11. Ma a Locri la questione appare più complicata. Se ne sarebbero accorti direttamente a Roma. Che fare? Pare che un Mancino in persona e su tutte le furie abbia annunciato tuoni e fulmini se non si fosse riuscito a risolvere il problema per tempo.

Se per Platì appare evidente l'errore involontario anche perché sulla scheda c'erano soltanto tre liste e chiunque se ne sarebbe accorto. Per Locri infuria la polemica netta almeno quanto quella che ha accompagnato la formazione della lista che ha dovuto registrare la fuoriuscita di tutti i vecchi notabili Dc.

Donato Morelli

ELEZIONI

Monza resta indenne dalla febbre dell'urna

MONZA — Saranno anche le elezioni più importanti degli ultimi anni, ma i monzesi non sembrano avere molta fretta di mettere le schede nell'urna. La percentuale dei votanti nella prima parte della giornata di ieri era addirittura inferiore, anche se di poco, a quella delle politiche del mese di aprile. Alle 11, ad esempio avevano votato solo 9406 persone, il 9,2 per cento dei 102.109 elettori che hanno diritto al voto, mentre in primavera alla stessa ora della domenica, aveva esercitato la possibilità di votare poco più del 10 per cento. Una tendenza che ha trovato riscontro più tardi verso le 17. Qualche seggio speciale è stato chiuso in anticipo rispetto agli altri. E' il caso per esempio di quello predisposto nel carcere di via San Quirico, dove hanno votato cinque detenuti. Tra di essi l'esponente socialista Antonio Basile, finito "dentro" nell'ultimo blitz antimazzette ordinato dalla magistratura monzese circa due mesi fa. Non si sono recati a votare, invece, altri due indagati della tangentopoli monzese, anche loro ospiti del nuovo carcere monzese. Si tratta dell'ex assessore democristiano Paolo Meregalli, e di Claudio Teruzzi, vicesindaco nella giunta presieduta da Gianmario Gatti, nell'ultima amministrazione che ha governato la città prima di essere travolta dagli scandali. Ora si attendono i risultati, che dopo la chiusura dei seggi di oggi alle 14, verranno resi noti nel pomeriggio. I primi dati attendibili si potranno avere dopo qualche ora, anche se nell'immediatezza della chiusura dei seggi, si scateneranno previsioni e proiezioni.

ELEZIONI

Nella tana di Bossi previsioni scontate

VARESE — Non solo compere natalizie. Nella Varese brulicante di gente nel giorno di Santa Lucia, la percentuale dei votanti per il rinnovo anticipato del consigio comunale è andata via via crescendo. Partita in sordina durante la mattinata, l'affluenza alle urne è però salita con il passare delle ore.

Tutto tranquillo ai seggi: la gente, si diceva, vi arrivava a scaglioni e senza mai toccare punte altissime. Nessun incidente, nessun tafferuglio, nessuna contestazione degna di rilievo. Fino a oggi pomeriggio alle 14 ci sarà tempo per esprimere le proprie preferenze in questa «tana di Bossi» al confine con la Svizzera. Le previsioni, ormai, non fanno più notizia. Ma sono e restano previsioni, fino a questo pomeriggio. Più o meno scontate. «Vincerà la Lega Nord — è non solo il parere, ma la certezza di tutti — bisognerà vedere con che percentuale ma non ci sono dubbi. Avrà la maggioranza relativa». E' questo anche soprattutto il parere della maggior parte dei neo diciottenni, di quelli che oggi a Varese hanno votato per la prima volta. Sono 600 in più rispetto a quelli chiamati ad esprimersi per le politiche di aprile. In tanti affermano di aver preferito i seguaci di Bossi. «E non per fanatismo — assicurano — ma per voglia di nuovo e di pulito».

LA STRIGLIATA AL GOVERNO SUI RITARDI NELLA RICOSTRUZIONE

L'Irpinia ringrazia Scalfaro

I Comuni chiedono ora il controllo di una parte dei fondi stanziati dal Cipe

CAMERA

Sindaco, si decide

ROMA - La settimana politica che comincia oggi sarà dedicata in gran parte all' analisi dei risultati delle elezioni amministrative in alcuni Comuni italiani. Si tratta infatti di un test assai atteso che potrà influenzare il comportamento delle forze politiche nei prossimi mesi. Avrà tra gli appuntamenti di rilievo la manovra economica del governo e le misure di aggiustamento ad essa connesse. Oggi l' assemblea di Montecitorio discuterà nelle linee generali i decreti sugli impianti di radiodiffusione, sulla pubblicità radiotelevisiva e i provvedimenti di rifinanziamento dell' intervento straordinario nel Mezzogiorno. Domani questi provvedimenti verranno posti in votazione, mentre da mercoledì l' organo plenario di Montecitorio comincerà a votare gli articoli delle nuove norme per l' elezione diretta del sindaco. Sempre alla Camera la commissione finanze lavorerà da oggi sui pareri sulle nomine bancarie proposte dal governo. Per domani è prevista una seduta della commissione sanità che esprimerà un parere sul decreto in materia sanitaria.

PESCOPAGANO — I sindaci dei comuni del «cratere» del terremoto che nel 1980 colpì l'Irpinia e la Basilicata, al termine di un'assemblea che si è svolta ieri a Pescopagano (Potenza), hanno espresso, in un documento, «la loro più profonda riconoscenza al Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro per aver dato voce — hanno scritto — ai bisogni delle popolazioni ancora costrette a subire le conseguenze del terremoto di 12 anni fa e per aver fatte proprie le preoccupazioni più volte espresse dagli amministratori dei comuni disastrati». Nei giorni scorsi, Scalfaro ha inviato una lettera al presidente del Consiglio Giuliano Amato per evidenziare l'urgenza di «porre rimedio alle inadempienze e ai ritardi» nella ricostruzione delle zone danneggiate dal sisma.

Nel documento, i sindaci hanno chiesto l'immediata modifica della delibera approvata dal Cipe il 20 novembre scorso per la ripartizione dei 4.300 miliardi di lire previsti dalla legge 3292 per il completamento della ricostruzione e, in particolare, hanno chiesto che ai comuni «disastrati» (in tutto 37, fra le province di Potenza, Avellino e Salerno) sia assegnato almeno il 30 per cento dei finanziamenti destinati alla ricostruzione di abitazioni (3.440 miliardi di lire; altri 300 miliardi di lire sono destinati ai comuni «gravemente danneggiati» e il resto a opere pubbliche e beni architettonici).

Secondo i sindaci dei comuni «disastrati», il 30 per cento costituisce la quota «minima irrinunciabile affinché nei comuni più colpiti possa riprendere l'opera di ricostruzione e possano essere affrontati e risolti in maniera consistente i problemi delle popolazioni», tenendo conto delle priorità indicate dalla stessa legge 3292.

Al termine dell'assemblea, i sindaci hanno chiesto un incontro al presidente del Consiglio dei ministri Giuliano Amato, da tenersi «in tempi rapidi e comunque prima delle prossime festività», e hanno costituito una «delegazione esecutiva» — composta dai rappresentanti delle amministrazioni comunali di Lioni, Teora, Calitri e San Mango sul Calore (Avellino), Valva, Colliano e San Gregorio Magno (Salerno), Castelgrande, Muro Lucano e Pescopagano (Potenza) — che avrà il compito di coordinare le iniziative dei comuni del «cratere», a cominciare — è stato spiegato — da un «preciso censimento di danni e delle risorse finanziarie che ancora servono per il completamento della ricostruzione».

Oscar Scalfaro

LA IERVOLINO ASSICURA

Maturità con 'prof' interni anche nelle scuole private

ROMA — La riforma dell'esame di maturità non discriminerà la scuola cattolica; ad assicurarlo è stato il ministro della pubblica istruzione, Rosa Russo Jervolino, che è intervenuta ieri mattina al congresso nazionale dell' Associazione genitori scuole cattoliche (Agesc). Le resistenze di chi non vorrebbe che anche nelle scuole cattoliche, analogamente a quelle statali, la commissione d'esami sia formata da professori interni, contrastano, ha detto il ministro «con la sottolineatura forte fatta dal presidente del consiglio Giuliano Amato al parlamento, quando presentando il suo programma di governo aveva affermato la pari dignità tra la scuola pubblica e quella libera».

A conclusione del congresso è stato approvato un documento che ribadisce la dimensione di movimento di massa dell' agesc, con l'obiettivo di formare le famiglie che oggi sono chiamate ad un impegno di ordine sociale e politico sempre maggiore. Nelle scuole cattoliche italiane sono iscritti circa un milione e 500 mila alunni.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 13 dicembre 1992 è stata di 74.550 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

IL PRESIDENTE DEL SENATO SUL RUOLO DELLA LOGGIA DI LICIO GELLI

«Il caso P2 non è chiuso»

Giovanni Spadolini Licio Gelli

ROMA — «La vicenda della P2 è tutt'altro che chiusa» e le notizie degli ultimi giorni ne sono la «conferma». Il presidente del Senato Giovanni Spadolini non ha dubbi sulla continuità del ruolo della loggia segreta di Licio Gelli sugli «affari» di casa nostra e non solo, e sembra voler dare importanza alle rivelazioni del banchiere svizzero Juerg Heer al «Wall Street Journal» secondo il quale fu la P2 a pagare i killer che probabilmente uccisero il banchiere Roberto Calvi e lo fecero trovare appeso con una corda al collo sotto il Ponte dei Frati Neri a Londra.

«Le nuove rivelazioni su Calvi — ha spiegato Spadolini ieri nel corso del programma di Andrea Barbato "Italiani" - confermano che la questione P2 è ancora aperta, che c'è un intreccio in qualche modo ancora da individuare tra P2 e mafia e che dietro la destabilizzazione dell'Italia non sono mancati centri di corruzione, inquinanti molto potenti e molto legati al sistema politico».

Parole pesanti, ma sulle quali ha poche incertezze. «Non so — ha aggiunto — se è la stessa P2 o sono altri. Comunque non ho mai escluso che dietro la criminalità organizzata si nasconda un disegno, anche se mi pare ingiusto identificarlo con tutta la massoneria». E qui c'è una importante precisazione: «La P2 è una deviazione della massoneria. Quando parlo di centri di corruzione e di inquinamento, quindi, penso a qualcosa che ha collegamenti internazionali forti e che in qualche modo non sia estraneo al fenomeno del terrorismo».

Il presidente del Senato, che ieri ha preso anche parte al convegno di Palermo, ha parlato della lotta alla mafia. «Devo dire — ha detto — che ho trovato un clima diverso rispetto a quando ci sono stato per i funerali di Falcone. Qualche colpo è stato assestato sia dalla magistratura sia dalle forze dell'ordine. E probabilmente anche la presenza dei militari, su cui io stesso avevo delle perplessità, ha contribuito».

Mafia e banche Breccia aperta

TRENTO — «Per la prima volta ci troviamo di fronte non a un "pentito" di mafia che parla dei livelli più bassi della cupola, ma a una persona che apre una breccia nel mondo bancario, chiave per comprendere episodi strettamente legati l'uno all'altro, che vedono banche offrire inconfutabili chiavi di lettura di omicidi e persino di strette collaborazioni tra servizi segreti, logge massoniche e mafia». Lo ha detto a Trento l'ex giudice, e oggi parlamentare della «Rete», Carlo Palermo, riferendosi alle affermazioni del bancario svizzero Jurg Heer su vicende collegate alla morte del banchiere italiano Roberto Calvi.

Palermo ha poi reso noto che durante un recente soggiorno in Sicilia ha presentato alcune istanze istruttorie presso il Tribunale di Caltanissetta, in qualità di difensore di alcuni familiari di persone morte nell'attentato al giudice Giovanni Falcone. Tali interventi, ha aggiunto, sono relativi al «ruolo decisivo di talune banche nel presunto intreccio tra mafia, politica e massoneria». «Questo — ha proseguito l'ex giudice, protagonista a Trento di un'inchiesta su possibili intrecci finanziari tra i commerci di armi e droga — allo scopo di verificare quanto Falcone conosceva al momento della sua uccisione in virtù del suo ruolo di direttore generale della direzione generale Affari penali del ministero di Grazia e Giustizia».

De Leo è oggi a Zurigo Forse incontrerà Heer

ROMA — Il pubblico ministero di Roma, Francesco De Leo, sarà oggi a Zurigo, per svolgere atti istruttori sulla morte di Roberto Calvi. Ma non è ancora sicuro che potrà interrogare Juerg Heer. Questi, due giorni fa, con dichiarazioni fatte al «Wall Street Journal», ha rilanciato l'ipotesi, peraltro già formulata a Roma dal pm De Leo e dal Gip Mario Almerighi sin dall'ottobre del 1990, che il presidente del vecchio Banco Ambrosiano non si suicidò a Londra sotto il ponte dei Frati Neri, ma fu ucciso.

Proprio in seguito alle dichiarazioni di Heer, il pm De Leo ha chiesto alle autorità giudiziarie svizzere di autorizzare l'interrogatorio di Heer approfittando del fatto che proprio oggi, secondo accordi presi in precedenza, De Leo sarebbe stato a Zurigo per una rogatoria internazionale.

La trasferta del magistrato romano era stata autorizzata da tempo proprio nell'ambito dell'inchiesta aperta a Roma sull'ipotesi che Calvi sia stato assassinato. Il sospetto era stato avanzato sin dall'ottobre del 1990, quando il giudice dell'indagine preliminare Mario Almerighi si era occupato insieme con De Leo della scomparsa della borsa piena di documenti che Calvi aveva portato con sé a Londra. Conclusa questa indagine e rinviati a giudizio Flavio Carboni, Giulio Lena e monsignor Paolo Hnilica, Almerighi restituì a De Leo gli atti perché avviasse contro ignoti un procedimento per l'omicidio di Calvi.

La partenza di De Leo per Zurigo è avvenuta nella serata di ieri. Nella città svizzera, secondo le richieste che aveva fatto alle autorità elvetiche e che erano state integralmente accolte, il magistrato romano interrogherà alcune persone delle quali, però, non si conosce l'identità. Poi, dai colleghi svizzeri dovrebbe ricevere copia di documenti ritenuti utili per verificare l'ipotesi che Calvi sia stato ucciso, ipotesi esclusa sia dalle indagini svolte dalle autorità londinesi, sia da quelle fatte dall'autorità giudiziaria di Milano.

In breve

Manette a un pensionato che ha sparato alla moglie

PORDENONE — Tarcisio Tosoni, 60 anni, un pensionato di San Francesco di Vito D'Asio è stato arrestato oggi dai carabinieri per aver tentato di uccidere, a colpi di fucile, la moglie, Livia Zermana, 58 anni. L'uomo aveva cacciato di casa la donna due sere fa e questa era stata costretta a passare la notte all'addiaccio, dormendo su una panchina. Sabato sera è ritornata a casa, chiedendo al marito di farla entrare. L'uomo ha invece imbracciato un fucile calibro 12 ed ha sparato alcuni colpi contro la moglie che stava fuggendo. La donna non è stata colpita e Tosoni si è barricato in casa.

Bombole di ossigeno sequestrate a Padova

PADOVA — Tre bombole contenenti ossigeno del pronto soccorso dell'ospedale di Padova sono state poste sotto sequestro in via precauzionale dalla polizia dopo che un anziano, a cui era stato somministrato ossigeno, aveva dato segni di irritazione alla gola e al naso. Il contenuto delle tre bombole sarà sottoposto oggi ad un esame all'istituto di medicina legale.

Disturbato dalle telefonate agricoltore spara alle figlie

SINAGRA — Un bracciante agricolo, Carlo Forte di 48 anni, ha sparato diversi colpi di fucile da caccia alle figlie Antonella e Donatella, gemelle di 18 anni, e P. Di 14, senza colpirle, perchè era stato disturbato da continue telefonate alle quali rispondeva senza ottenere risposte, mentre le figlie erano fuori di casa. Il fatto è avvenuto in contrada Patri di Sinagra, un centro agricolo a 100 chilometri da Messina. L'uomo si è arreso ed è stato arrestato. Trasferito nel carcere di Gazzi di Messina, dovrà rispondere di tentativo di omicidio e spari in luogo pubblico.

Sorpresi in una bisca si feriscono nella fuga

ISCHIA — Per sfuggire al controllo dei carabinieri, che avevano fatto irruzione nell'abitazione dove erano intente a giocare d'azzardo, due persone si sono lanciate dal balcone dell'appartamento ferendosi. Il fatto è accaduto in contrada «Fundera» di Casamicciola Terme ad Ischia. I due sono Francesco Talierico, di 45 anni, vicesindaco di Lacco Ameno, del Pds, e candidato per lo stesso partito nelle ultime elezioni politiche, e Giovanni Scavelli, di 49, impiegato statale.

Ucciso con una pietra il giovane bruciato a Enna

PIAZZA ARMERINA — E' stato ucciso con un colpo alla testa inferto probabilmente con una grossa pietra, Salvatore Balsamo di 23 anni, il cui corpo è stato trovato bruciato sabato nella automobile della madre, nelle campagne di Piazza Armerina. Un primo esame dei resti del cadavere carbonizzato è stato eseguito alla presenza del procuratore della Repubblica di Enna, Giovanni Marletta. L'autopsia verrà eseguita oggi.

L'INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE GIOCATORI SUI CAMPI DI «A» E «B»

Il calcio: «No» al razzismo

ROMA — «No al razzismo» è il grande striscione che su tutti i campi di serie A e B, prima del fischio d'inizio delle partite, i calciatori hanno portato in campo ed esposto sul terreno di gioco. L'iniziativa è stata promossa dall'Associazione italiana calciatori per sensibilizzare l' opinione pubblica, e gli sportivi in particolare, contro ogni forma di violenza e intolleranza razziale negli stadi. Questa la giornata anti-razzismo sui campi principali:

Milan-Ancona: Un applauso da tutti i settori dello stadio, breve e non particolarmente intenso, ha accompagnato i giocatori nel momento in cui hanno esposto lo striscione bianco e blu con la scritta «No al razzismo». Gli slogan lanciati dai tifosi in curva non riguardavano razzismo e intolleranza, ma erano le solite grida di sostegno.

Foggia-Juventus: Guidati dai rispettivi capitani, Seno e Vialli, i giocatori di Foggia e Juventus, hanno esposto lo striscione bianco con la scritta «No al razzismo» e dagli spalti è giunto un nutrito applauso.

Pescara-Sampdoria: Sono stati mostrati cinque striscioni. Oltre a quello portato dai calciatori «No al razzismo» poi esposto sotto la tribuna d'onore, sono stati appesi in curva sud uno con la dicitura dell'Unicef «Bianchi e neri: diversi ma uguali» e un altro con la scritta «Un calcio alla violenza».

Torino-Roma: Un lungo applauso ha salutato l'ingresso in campo dei giocatori con lo striscione dell'Aic. I giocatori, riuniti a centrocampo, hanno mostrato lo striscione al pubblico sulle gradinate e sulle tribune e poi lo hanno lasciato in mezzo al terreno di gioco per iniziare il riscaldamento.

Udinese-Cagliari: Il lungo applauso che ha salutato l' ingresso in campo dello striscione Aic non ha evitato che durante la gara, dopo un fallo su un giocatore bianconero, i soliti pochi stupidi scandissero i loro cori contro Oliveira («Stupido negro di m... »).

Lazio-Inter: Un lungo applauso ha contrassegnato l' ingresso in campo dei giocatori che tenevano in mano lo striscione che è stato posato in terra davanti alle squadre schierate per il saluto al pubblico. Dagli spalti altri applausi, ma in curva Nord è rimasto visibile lo striscione con la scritta «blouson noir», traduzione francese del termine «teppista».

Atalanta-Brescia: Consenso unanime, anche da parte delle tifoserie più «agguerrite» di Bergamo.

Genoa-Napoli: Ad inneggiare contro il razzismo sono stati per primi i tifosi napoletani e genovesi che hanno fatto il giro del campo portando una grossa bandiera («il tifo ci unisce, la violenza ci divide»).

Ascoli-Cosenza: Lo striscione, portato in campo da una decina di giocatori dell'Ascoli e del Cosenza, è stato disposto al centro del campo di gioco tra gli applausi dei seimila tifosi presenti. Alla metà del primo tempo, però, da un gruppetto di ultras ascolani in curva sud si sono levati, tra la disapprovazione generale, un paio di cori di sapore razzista.

Bari-Verona: Allo striscione con la scritta «No al razzismo» portato dai giocatori, dagli spalti si è risposto con la scritta «Sport e solidarietà» e con numerosi applausi.

Bologna-Cremonese: In uno stadio semivuoto (meno di 10.000 spettatori in 45.000 posti), i giocatori guidati dai due capitani hanno fatto il giro del campo portando lo striscione Aic tra gli applausi del pubblico. La partita è andata avanti senza incidenti.

Calciatori della Roma e del Torino mostrano lo striscione contro il razzismo prima dell'inizio della partita.

LE BOMBE ALLO STADIO DI FIRENZE

Molti tifosi sapevano

La Digos: «Avevano organizzato l'azione da giorni»

FIRENZE — Si allarga l'inchiesta sul lancio degli ordigni allo stadio di Firenze di domenica scorsa quasi al termine di Fiorentina-Juventus: oltre ai due arresti e all'invio di sette comunicazioni giudiziari ad altrettante persone, la Digos sta compiendo controlli su un'altra ventina di giovani. Si tratta di accertamenti relativi al livello di partecipazione, e quindi di responsabilità, al fine di completare il quadro di coloro che potrebbero essere implicati nell'episodio di domenica 6 dicembre.

Alla Digos, infatti, si è ormai certi che il lancio dei due ordigni fatto da Emiliano Franceschini, 21 anni, e Alfredo Mezzadri, di 19, sia stato organizzato nei minimi particolari da alcuni giorni e che una parte della tifoseria viola fosse a conoscenza da tempo di cosa sarebbe accaduto alla fine della partita. E' su questi particolari che la polizia sta sentendo molte persone. Non si esclude che gli accertamenti in profondità possano interessare anche il funzionamento della tifoseria organizzata.

Dallo sviluppo di queste indagini nasceranno poi le nuove ipotesi di reato, da quella massima di strage e associazione per delinquere a quelle minime legate poi a provvedimenti amministrativi quali le diffide ad andare allo stadio, obbligo di firmare registri di polizia ed altre misure del genere.

L'approfondimento delle indagini interessa anche le modalità di gestione dello stadio al fine di accertare se vi siano state negligenze o addirittura complicità sul controllo degli ingressi, sui rifornimenti e sui movimenti nei giorni precedenti la partita, tutti frammenti di un mosaico che la polizia vuole ricomporre al cento per cento. E non si esclude un «giro di vite» nel controllo dello stesso impianto, di proprietà comunale, a cominciare dalla revoca dell'apertura dei cancelli a pochi minuti dalla fine degli incontri.

Dal punto di vista tecnico già sabato la Prefettura ha chiesto il montaggio di reti metalliche alte complessivamente fino a cinque metri. Le indagini della Digos, che hanno preso in esame anche i profili psicologici degli implicati ed in particolare dei due arrestati, sono mirate alla conferma o meno delle dichiarazioni di esclusiva responsabilità fatte da Franceschini e Mezzadri, nell'ipotesi di individuare altre corresponsabilità, sia materiali che morali. Da escludere, allo stato attuale, infine, collegamenti con l'attacco al treno di tifosi bolognesi avvenuto il 18 giugno del 1989, e con il lancio di una molotov che trasformò in torcia umana Ivan Dall'Olio, 14 anni, poi sopravvissuto alle ustioni su tre quarti del corpo.

Nebbia e ghiaccio: 31 vittime

ROMA — Trentuno morti nei giorni del fine settimana quasi tutti di età compresa tra i 15 e i 30 anni: l'abitudine tutta metropolitana del «weekend» fuori casa, continua a mietere le sue vittime. E questa volta a complicare le cose ci si sono messi anche il ghiaccio e la nebbia. Tre persone sono morte e altre tre sono rimaste ferite in tre incidenti avvenuti in Veneto. Nel primo, un'auto con a a bordo tre giovani è sbandata, in provincia di Venezia, a causa del fondo stradale ghiacciato invadendo la corsia opposta e andandosi a scontrare con un pullmino adibito al trasporto di cavalli. Nel secondo, un ragazzo di 24 anni, a Rovigo, è uscito fuori strada con la sua macchina ed è morto durante il trasporto in ospedale. A Verona, un senegalese, per cause ancora sconosciute, ha perso il controllo del camion che stava guidando: il mezzo si è rovesciato e lui è rimasto schiacciato nella cabina morendo sul colpo. Altri due giovani hanno perso la vita a Mondovì (Cn) dopo che l'auto sulla quale erano a bordo si è scontrata con un'altra macchina che viaggiava in senso opposto.

In un incidente nel quale sono rimaste coinvolte tre vetture alle porte di Ravenna, due ragazzi sono morti e due donne sono rimaste ferite. Il fondo stradale ghiacciato ha provocato in provincia di Bolzano uno scontro frontale tra due macchine nel quale sono morte due persone. E' finita invece nelle acque di un fiume nei pressi di Rovigo, a causa della nebbia, l'auto sulla quale viaggiavano un uomo e una donna: i sommozzatori, che sono riusciti a recuperare la vettura a sette metri di profondità, non hanno ancora trovato i due corpi.

Tre le vittime delle «due ruote: una giovane di 20 anni a Novara e due ragazzi di 17 uno a Savona e un altro a Lecco. Sulla Genova-Savona un'auto ha sbandato, si è capottata ed è andata a finire sul guard-rail facendone cadere quattro metri su una stradina sottostante dove passava un ciclista rimasto praticamente illeso: il guidatore invece è morto sul colpo.

Cinque giovani poi sono morti nel Centro Italia in quattro diversi incidenti alcuni dei quali causati dall'alta velocità e altri cinque hanno perso la vita nel Meridione. Due giovani fratelli sono morti a Catanzaro dopo che l'auto sulla quale viaggiavano ha sbandato per il fondo stradale bagnato. «Weekend» di sangue anche per i pedoni: sei le vittime investite mentre attraversavano le strisce pedonali a Ferrara, nel Torinese, nel Milanese, in Sardegna e a Caserta.

CONIUGI MORTI INTOSSICATI NEL MILANESE

Uccisi dalla lavatrice

USMATE — Due coniugi sono morti e il figlio è rimasto intossicato per le esalazioni di ossido di carbonio scaturite dalla caldaia nella loro villetta a Usmate. Vittime Luigi Cantù, 67 anni, e la moglie Fulvia Motta, 64 anni. Il figlio Cesare, di 30 anni, è stato ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Niguarda di Milano. Sono stati i suoi lamenti ad attirare l'attenzione di alcune signore che ieri mattina sono passate davanti alla villetta dei Cantù. Tornando dalla messa le donne hanno dato l'allarme. Luigi Cantù e la moglie sono stati trovati nel loro letto, mentre il figlio era riverso sulle scale ancora vestito.

Secondo gli inquirenti, qualcuno della famiglia sabato sera si era dimenticato aperto il rubinetto dell'acqua calda della lavatrice. Il tubo si è rotto provocando un allagamento e la fuoriuscita dell'acqua e ha azionato la caldaia situata nel seminterrato. Al momento dell'incidente i coniugi stavano già dormendo mentre il figlio, tornato verso le 4 dalla discoteca, si è accorto dell'allagamento e ha chiuso il rubinetto ma è svenuto sulle scale per le esalazioni tossiche.

Solo per un caso la tragedia non ha avuto un bilancio ancora più grave. Con i genitori e Cesare vive anche un fratello più giovane. Il ragazzo, di 20 anni, sabato sera si è fermato a dormire in casa della fidanzata. I coniugi Cantù hanno anche un altro figlio maggiore, che è sposato e vive in un paese vicino. Il sopralluogo effettuato nella villetta di Usmate ha confermato che a causare la tragedia è stata la lavatrice.

RESTORE HOPE / 225 MARINES NELLA VECCHIA BASE AEREA DI BALI DOGLE

La lenta marcia verso Baidoa

Un altro carico di aiuti sbarcato nel porto di Mogadiscio, quasi tornato alla normalità

RESTORE HOPE / ITALIANI

«Non ci dispiace offrire il Natale alla Somalia»

MOGADISCIO — «Avevo tenuto qualche cosa in serbo per gli italiani», dice Alì, un cuoco somalo di età indefinibile, che lavora nella Casa della cooperazione italiana. E mostra il cibo congelato che intende offrire al colonnello dei carristi Salvatore Carrara e ai nove ufficiali che sono arrivati con lui nella capitale somala. E' un primo «nucleo di ricognizione» delle forze armate italiane che sarà presto composto composto da 44 uomini (gli altri sono già a Nairobi). Il nucleo avanzato deve, fra l'altro, chiarire l'impiego delle forze italiane e il loro settore di competenza.

E' inoltre urgente risolvere i problemi logistici per la sistemazione degli altri (circa duemila, pare, anche se ad una conferenza stampa degli ufficiali ieri si è parlato solo di settecento) che arriveranno nelle prossime settimane, con gli aerei da trasporto «C130» da Pisa e con le quattro navi della Marina militare partite nei giorni scorsi da Brindisi e da Livorno. «E' la nostra prima volta in Somalia — hanno detto alcuni degli ufficiali del gruppo italiani —, ma siamo veterani del Golfo, del Libano o del Kurdistan».

«Hanno armi leggere — ha commentato qualche somalo vedendo gli italiani sbarcare dal C130 americano -. Noi quelle le chiamiamo "shimbir laaye", "uccidi passeri", non si può fare la guerra con quelle». «I carri armati — chiede un altro — quando arrivano? C'è scritto sul giornale che gli italiani portano i tanks e gli elicotteri».

L'armamento degli uomini del nucleo di ricognizione comprende fucili mitragliatori di precisione tedeschi, una mitragliatrice pesante, lanciagranate, «Berette» bifilari. L'equipaggiamento individuale dovrebbe consentire a un soldato che si trovasse isolato di continuare a combattere per 24 ore.

«Se qualcuno ha espresso sentimenti di scarsa simpatia verso di noi — commenta Carrara, che fino a qualche mese fa era addetto militare a Washington ed è stato nominato capo di stato maggiore dell'operazione "Ibis", l'intervento italiano nell'ambito della "Restore hope" —, tra qualche giorno capirà e ci vorrà bene. Oltretutto molti qui parlano italiano, hanno studiato all'università italiana, tanti di loro vivono da noi». A conferma dell'orgoglio che caratterizza lo spirito degli italiani a Mogadiscio, la prima «azione» subito dopo l'arrivo è stato l'alzabandiera sul tetto della casa «Cooperazione italiana», con i militari sull'attenti.

«E' bello passare il Natale qui per fare qualcosa di buono per la Somalia — dice il tenente colonnello Marco Bertolini, 39 anni, comandante del battaglione paracadutista "Col Moschin", alto due spanne più degli altri —. Non ci dispiace più di tanto sentire che ci rimagono male le nostre famiglie: ci amano per quello che stiamo facendo».

Un marine americano presidia il porto di Mogadiscio dall'alto della prigione della città.

NAIROBI — A cinque giorni dal loro sbarco, i marine Usa di 'Restore Hopè hanno dato inizio alla lenta marcia di avvicinamento a Baidoa, la 'città della mortè, 200 chilometri a nord-ovest di Mogadiscio. Intanto nella capitale somala un mercantile noleggiato dall'Onu ha potuto sbarcare il suo carico di aiuti per la prima volta in quasi due mesi e l'acqua ricomincia a scorrere dai rubinetti dopo quasi due anni.

Prima annunciato e poi smentito, l'arrivo di 225 marine nella vecchia base aerea di Bali Dogle, 160 chilometri a ovest di Mogadiscio, è stato infine confermato dal colonnello Fred Peck, portavoce del comando Usa di «Restore Hope». In una conferenza stampa Peck ha tenuto a informare i giornalisti che l'atteso arrivo nella 'città della mortè dei militari della forza multinazionale «non verrà annunciato in anticipo». Circolate fin da venerdì, le voci sull'imminente arrivo dei marines a Bali Dogle avevano indotto in mattinata gli anziani capivillaggio della zona a riunire centinaia di somali nella base aerea dove intendevano consegnare le armi delle quali - hanno detto - «non hanno più bisogno».

Costituita a Bali Dogle una 'testa di pontè per la marcia di avvinamento a Baidoa, lontana una quarantina di chilometri, nella 'città della mortè la situazione rimane intanto allarmante, come hanno riferito fonti di organizzazioni umanitarie a Nairobi.

Per tutta la giornata, il personale delle organizzazioni umanitarie non evacuato da Baidoa ha atteso invano l'annunciato arrivo dell'inviato Usa in Somalia, ambasciatore Robert Oakley, che avrebbe dovuto fornire rassicurazioni sul rapido invio di unità militari nella cittadina, teatro ancora nei giorni scorsi di combattimenti tra opposte fazioni (80 morti) e di tentativi di saccheggio a opera di bande armate (ieri due uomini hanno sparato e ucciso un giovane somalo insegnante in un orfanatrofio).

Di Oakley non si è però avuta traccia: uomini delle forze di sicurezza Usa, giunti a Baidoa in previsione del suo arrivo, gli avrebbero sconsigliato la partenza da Mogadiscio, dopo che una delle guardie armate assoldate dall'organizzazione umanitaria 'Carè aveva sparato alcuni colpi di Kalashnikov contro la sede della stessa 'Carè, in segno di protesta per il mancato pagamento dei suoi servizi.

A Baidoa è però atterrato un aereo da trasporto Usa con aiuti per i circa 50.000 somali che nella 'città della mortè continuano a pagare un tributo quotidiano di 70-90 vittime a carestia e malattie. In mattinata, un altro carico di aiuti (3.000 tonnellate di farina donate dalla Cee) era stato sbarcato nel porto di Mogadiscio dal mercantile danese 'Sea Pearl', noleggiato dalle Nazioni unite che hanno così potuto riprendere le operazioni di soccorso sospese quasi due mesi fa.

Un altro mercantile noleggiato dall'Onu era stato bersaglio di un bombardamento di artiglieria il 24 novembre, mentre cercava di attraccare nel porto della capitale somala, dove l'arrivo di marine Usa, parà francesi e belgi e di un primo gruppo di o servatori militari italia sembra intanto esse accompagnato da un le to ritorno alla normalit

In attesa del conce tramento alla periferia Mogadiscio delle miliz rivali, che venerdì il pr sidente ad interim A Mahdi Mohamed e il g nerale Mohamed Far Aidid avevano concord to di attuare entro ie nella capitale la situazio ne permane tuttavia te sa. Dopo l'incidente sabato, quando un el cottero da combattimen to 'Cobrà aveva rispost al fuoco di tre veicoli ar mati somali, carboniz zandoli. I marine Usa so no in stato d'allerta.

Poco prima dell'inci dente, un convoglio co un carico «simbolico» d 20 tonnellate di aiuti de stinate all' organizzazio ne non governativ 'Cisp', attiva nella zon nord della capitale, sott il controllo di Ali Mahd aveva attraversato per l prima volta la 'linea ver dè che ancora nei giorn scorsi divideva Mogadi scio. Ieri, un altro convo glio di aiuti ha invec raggiunto dal porto la zo na sud di Mogadiscio controllata dal general Aidid.

LE NOMINE ECONOMICHE DI CLINTON INNESCANO LA POLEMICA

Quattro professori per battere la crisi

Harvard e le donne (tre) entrano nel governo - Repubblicani e minoranze progressiste più estreme protestano

Servizio di
Sergio di Cori

LOS ANGELES — Le prime nomine del nuovo governo Clinton, come era prevedibile, hanno destato sconcerto e approvazione, innescando immediatamente delle polemiche interne. In attesa della nomina definitiva dei ministri degli Interni e degli Esteri, Clinton ha scelto le persone che dovranno gestire i ministeri del Lavoro, Sviluppo e Ambiente, Sanità, e l'intero staff degli economisti. Tre donne al comando dei dicasteri che dovranno gestire la nuova politica sociale dell'amministrazione Clinton, mentre il prof. Robert Reich, esimio docente alla scuola di Harvard ha avuto il via libera per il ministero del Lavoro.

Le quattro personalità scelte da Clinton, Reich, Shalala, Browner e Tyson, sono considerate da tutti «innovatori, attivisti, progressisti con una solida provenienza accademica». Le critiche più feroci contro queste nomine sono arrivate dalle minoranze progressiste più estreme. Jesse Jackson, leader della comunità afro-americana, ha protestato per la mancanza di un rappresentante di colore all'interno del governo nel pool degli economisti. Ma sembra molto probabile che Clinton decida alla fine della prossima settimana di affidare la carica di segretario di Stato (la più importante poltrona politica dell'impero Usa, quella che per anni è stata dominio incontrastato di James Baker) al generale di corpo d'armata Colin Powell, l'uomo che ha organizzato la spedizione nella guerra del Golfo, adorato al Pentagono, rispettato, molto conservatore ma pur sempre di pelle nera. Sarebbe una mossa clamorosa, perché porterebbe allo stesso tempo gli afroamericani e i militari al ministero degli Esteri, anche se più di un settore dell'opinione pubblica sembra contrario a questa scelta.

Proteste anche dagli esponenti delle minoranze latino-ispaniche, che non si sono viste rappresentate nel pool degli economisti e dei dicasteri che si occuperanno di lavoro, sanità e ambiente. Entusiasmo di Wall Street, del «Wall Street Journal» e di tutti gli ambienti finanziari. Reich, la Browner e la Tyson, infatti, sono le classiche personalità «havardiane», che rappresentano nella sua forma più raffinata le istanze della finanza e dei banchieri della borsa valori. Proteste vigorose da parte dei repubblicani i quali, non potendo dire niente sulle personalità degli eletti — assolutamente capaci di esercitare il loro mandato, essendo dei noti esperti in materia — hanno ricordato agli elettori che, invece delle minoranze latine o di colore (come promesso alle elezioni) Clinton ha consegnato la politica economica del governo nelle mani degli economisti classici della scuola progressista di Harvard.

Laura D'Andrea Tyson, 45 anni, fino a ieri ordinario di teoria macroeconomica all'università di Berkeley e responsabile del settore «Studi avanzati» alla Scuola di Business di Harvard è il responsabile del pool degli economisti. Spetterà a lei organizzare il piano per la ripresa economica, per l'uscita dalla recessione e il rilancio del Paese. Insieme a Robert Reich e Carol Browner lavorerà no-stop fino al 30 marzo, data ultima prevista per la presentazione al Congresso del bilancio per il prossimo quadriennio, delle scelte politiche e delle manovre economiche, fiscali ex sociali da attuare entro il 1993. La borsa ha reagito con un immediato rialzo, promuovendo la nuova classe dirigente. «Chi pensava a dei quarantenni allo sbaraglio, si è sbagliato di grosso — ha detto Clinton — siamo un gruppo compatto di individui responsabili, il cui unico fine è il bene della Nazione e la ripresa dell'economia mondiale. I tempi dei discorsi retorici e degli schieramenti ideologici è morto e sepolto: è finito con il crollo del muro di Berlino».

RUSSIA: COMPROMESSO

E il Congresso aspetta il premier senza nome

MOSCA — Il «grande compromesso» tra il presidente russo Boris Eltsin ed il Congresso dei deputati del popolo attende oggi la prima verifica con la scelta del nuovo premier della Russia. Il presidente russo presenterà infatti all'approvazione del maxiparlamento una «rosa» di candidati a premier entro cui i sostenitori del capo del Cremlino vogliono assolutamente che ci sia anche Egor Gaidar, proprio l'uomo la cui «bocciatura» ha innescato la «guerra» tra potere esecutivo e legislativo.

Dopo tre giorni di aspra tensione — che allo stesso Boris Eltsin ha fatto parlare di «orlo di guerra civile» — il presidente russo e quello del parlamento Ruslan Khasbulatov, con i buoni uffici del presidente della Corte costituzionale Valeri Zorkin, hanno raggiunto ieri un «compromesso».

Il documento stabilisce, tra l'altro, che l'11 aprile 1993 vi sia un referendum nazionale per l'approvazione dei punti-chiave della nuova costituzione, che entro fine marzo deve essere approntata dal Parlamento, d'accordo con Eltsin e con la Corte costituzionale.

Tra i tre candidati più votati, Eltsin sceglierà l'«uomo» da proporre al Congresso come premier. Se il candidato non otterrà il 50+1 per cento dei voti (e cioè 521 — i membri del maxiparlamento sono 1.041), il presidente rimane allora libero di scegliere un facente funzione di premier, che guiderà di fatto il governo fino ad aprile, quando ci sarà l'ottava sessione del congresso. Ma la settima sessione del maxiparlamento, iniziata il primo dicembre, si era incagliata proprio su Gaidar, cioè su colui che, per volontà di Eltsin, da giugno è facente funzione di premier e che mercoledì il capo del Cremlino aveva proposto come candidato a primo ministro.

Il 9 dicembre, però, con 467 sì e 486 no, Gaidar era stato bocciato. Infuriato per questo, il giorno dopo Eltsin aveva annunciato al congresso la sua intenzione di indire per il 24 gennaio 1993 un referendum in cui la gente, in sostanza, avrebbe dovuto scegliere di dare la «fiducia» al presidente o al congresso. Di qui era partito un drammatico scontro, che infine si è almeno in parte dissolto con il compromesso di ieri.

Adesso tutte le attese sono sulla rosa che Eltsin presenterà oggi. «Russia democratica» — cartello pro Eltsin — ha organizzato ieri una manifestazione a Mosca per chiedere che Gaidar sia tra i candidati ufficiali.

Ma le opposizioni estreme — come quelle che si riconoscono nel «Fronte di salvezza nazionale» (composto da filocomunisti e nazionalisti) — non vogliono neppure sentir parlare di Gaidar, giudicato, con Eltsin, un «affamatore del popolo» a causa della sua politica economica.

Questi gruppi, inoltre, contestano la validità del voto con cui il Congresso ha approvato il testo del compromesso. Infatti, rilevano, il documento è passato con 541 sì, cioè con soli 20 voti più del 50+1 per cento, per cui esso non potrebbe — come invece prevede — «congelare» degli emendamenti costituzionali invisi a Eltsin, ma approvati in questa sessione del congresso con i necessari due terzi dei voti (694).

New York k.o. per la pioggia

NEW YORK — Quindici morti, un milione di case al buio e senza riscaldamento, migliaia di senzatetto: la tempesta che si è abbattuta per due giorni sul Nord Est americano ha allentato ieri la morsa lasciando una scia di devastazione. La situazione è stata ulteriormente complicata da una tormenta che in nottata ha ricoperto di un metro di neve alcune zone degli stati già colpiti dal maltempo. Nella foto, i primi soccorsi a Winthorp, nel Massachusets.

Rapito da terroristi arabi un militare israeliano

Il ritorno dei palestinesi a questa spietata forma di lotta fa salire la tensione nella zona

GERUSALEMME — Terroristi palestinesi hanno annunciato di aver rapito in Israele un agente della paramilitare 'guardia di frontierà e hanno avvertito che sarà ucciso se le autorità non scarcereranno lo sceicco Ahmed Yassin, leader religioso del movimento islamico 'Hamas', che sta scontando una condanna all' ergastolo per costituzione di un' organizzazione eversiva, cui sono attribuiti numerosi atti di violenza.

I rapitori hanno chiesto che lo sceicco sia rilasciato davanti alle telecamere e alla presenza di un rappresentante della Croce Rossa Internazionale e degli ambasciatori di Francia, Svezia, Egtto e Turchia. Hanno promesso che libereranno l' agente subito dopo. Un portavoce militare ha detto che una guardia risulta scomparsa e che si teme sia stata rapita. Le autorità non hanno finora annunciato la loro risposta.

Il rapimento è l' ultimo di una serie di feroci attacchi terroristici contro le truppe israeliane, avvenuti nello spazio di una settimana nei Territori e costati la vita, finora, a cinque militari. In un agguato svoltosi in circostanze simili a quelle di sei giorni fa a Gaza - dove furono uccisi tre soldati - un sergente è stato ucciso e un ufficiale e un soldato sono stati feriti - uno è in fin di vita - l'altra notte a Hebron. Giovedì notte un poliziotto era stato ucciso in uno scontro con un terrorista vicino a Jenin.

Due palestinesi sono stati uccisi e diversi altri sono rimasti feriti negli ultimi due giorni da colpi d' arma da fuoco sparati da soldati durante violenti disordini a Gaza.

Il rapimento dell' agente segna il ritorno al terrorismo dei palestinesi, passati dagli iniziali lanci di pietre con larga partecipazione di popolo a forme di lotta di piu spietate e sanguinarie, condotte da gruppi clandestini armati. Tra questi, uno dei più temibili è quello che va sotto il nome di 'Issadim el Kassem', che è il braccio armato di 'Hamas', un movimento che rifiuta ogni soluzione negoziata del conflitto con Israele, del quale vuole anzi la distruzione, e che è particolarmente forte nella striscia di Gaza. A questo gruppo sono attribuiti una lunga serie di attacchi contro le truppe israeliane, il rapimento e l' uccisione di almeno due soldati e il tentato sequestro di altri.

Secondo quanto si è appreso finora, due sconosciuti col volto coperto si sono presentati ieri mattina nell' ufficio della Croce Rossa Internazionale a El Bireh, in Cisgiordania, hanno consegnato a un impiegato un messaggio e si sono poi allontanati. Nella lettera firmata da 'Issadim El Kassem' c'era l' annuncio della cattura del sergente Nissim Toledano e le condizioni poste per la sua liberazione. Era allegata anche la fotocop del tesserino di poliziot del sottufficiale.

Un' immediata inchi sta aperta dalle autori militari ha accertato c un agente con le genera tà indicate da 'Hamas' sultava in effetti scomp so dalle prime ore di ie Toledano era uscito po dopo le quattro del mat no dalla sua abitazione Lod, una città vicino Tel Aviv, per raggiungere il poco distante locale co mando della 'guardia di frontierà in cui serviva. Si pensa che sia stato rapito durante il percorso.

COMUNITA' / DOPO L'ACCORDO IN EXTREMIS A EDIMBURGO

Ora tocca a Copenaghen

Il 1° gennaio Londra passa ai danesi il testimone della presidenza Cee

EDIMBURGO — Riscattato in extremis il suo turno di presidenza della Cee grazie agli accordi varati l'altra sera al vertice di Edimburgo, la Gran Bretagna si prepara a passare il testimone alla Danimarca, a cui la presidenza spetta dal 1.o gennaio al 30 giugno.

Saranno altri sei mesi critici per l'importanza delle scadenze previste — hanno riconosciuto la notte scorsa i collaboratori del premier britannico John Major — e per le incertezze che il vertice di Edimburgo non ha potuto cancellare sul futuro del trattato di Maastricht: rimangono infatti tuttora da «conquistare» le ratifiche della Danimarca e della Gran Bretagna.

Per facilitare la prima, i Dodici hanno trovato la formula delle quattro deroghe che permetteranno ai danesi di rimanere fuori dalla moneta unica, dalla cittadinanza europea, dalla politica di difesa comune, dalla cooperazione giudiziaria. Non è del tutto chiaro se le concessioni alla Danimarca non risveglieranno in Gran Bretagna l'appetito degli euroscettici, numerosi anche nel partito di Major.

La strada da Edimburgo al vertice di Copenaghen — già previsto nella seconda metà di giugno per concludere la presidenza danese — rimane dunque in salita: e passerà per Bruxelles, sede di un fitto calendario di riunioni di ministri, europarlamentari, commissari europei.

La prima scadenza solenne — fissata a Edimburgo sull'onda della soddisfazione per gli accordi sul caso danese e sul finanziamento della Cee dal 1993 al 1999 — è l'apertura delle trattative per l'adesione di Austria, Finlandia e Svezia alla Comunità.

La Commissione europea ha già dato il suo parere consultivo, e separatamente con ciascuno dei candidati la Comunità comincerà a negoziare settore per settore i tempi dell'integrazione effettiva dei tre Paesi. Dopo che la commissione avrà dato l'atteso parere sulla candidatura della Norvegia, le trattative inizieranno anche con questo Paese. Nello stesso tempo il processo di adesione potrebbe essere avviato anche per Malta.

Un'altra scadenza — assai più difficile — sono discussioni fra i Dodici sulla riforma dello Sme, il Sistema monetario europeo che da settembre subisce tensioni gravissime. I tempi di inizio delle trattative fra i Dodici sono ufficialmente fissati fra aprile e maggio, quando sarà pronto il rapporto chiesto in ottobre dai Dodici al comitato dei governatori delle banche centrali: nuove scosse monetarie potranno però imporre di stringere i tempi.

Su tutt'altro fronte, intanto, i ministri degli Esteri della Cee saranno prevedibilmente chiamati a fare scelte che sono insieme di politica estera e di sicurezza, per evitare estensioni del conflitto jugoslavo: si porrà così il difficile caso di un Paese che ha rifiutato di aderire a una politica comune di difesa dei Dodici, ma che — come presidente di turno — dovrebbe dirigere le discussioni.

Grato per la comprensione dimostrata dai partner a Edimburgo, il ministro degli Esteri danese Uffe Ellemann-Jensen ha promesso che durante la sua presidenza la Danimarca «onorerà i debiti che ha contratto». Ma né lui né il primo ministro Poul Schlueter hanno nascosto ai colleghi che la Danimarca non potrebbe rimanere nella Cee se il nuovo referendum da tenere fra aprile e maggio dovesse ribadire il «no» del 2 giugno scorso al Trattato di Maastricht.

In questo caso tornerebbe d'attualità una scadenza che è di gran peso, anche se non figura nelle conclusioni di Edimburgo. E che risiede nel monito che al vertice alcuni leader dei Dodici — e in modo assai esplicito il cancelliere tedesco Helmut Kohl — hanno rivolto a Danimarca e Gran Bretagna: se entro il 1.o luglio non avranno ratificato il Trattato, l'Unione europea potrà entrare in vigore anche senza di loro.

Proprio ieri un sondaggio demoscopico ha appurato che tre cittadini britannici su quattro vorrebbero un referendum sulla ratifica del Trattato di Maastricht. Il sondaggio, realizzato dal Partito dei verdi, che ha interpellato 22.225 persone di 120 città e paesi, ha indicato anche che il 71 per cento delle persone è contro la ratifica del Trattato e solo il 29 per cento a favore.

COMUNITA' / AMATO: «SIAMO ARRIVATI DOVE CI ASPETTAVAMO»

E il compromesso soddisfa tutti

EDIMBURGO — Il presidente del Consiglio Giuliano Amato è ripartito ieri da Edimburgo per Roma, «soddisfatto perchè si è arrivati dove ci si aspettava che si potesse arrivare». E il ministro degli Esteri Emilio Colombo ha sottolineato l'importanza di aver deciso «di andare avanti, di guardare alle nuove adesioni e alla ulteriore crescita dell'Europa». Dichiarazioni fatte con un sospiro di sollievo: tenuto conto dei timori della vigilia, quando anche tra i dirigenti della Cee c'era chi temeva che la Comunità potesse inciampare nel «no» danese e nelle incertezze britanniche, il Consiglio europeo di Edimburgo è stato — come ha detto John Major — «un pieno successo».

Non sono soltanto gli italiani ad essere soddisfatti del risultato raggiunto alla Holyroodhouse, il castello dove visse Maria Stuarda. Anche televisioni (Bbc in testa) e giornali britannici parlano di «successo». E ne attribuiscono il merito a Major, per il quale il vertice di Edimburgo è stato quello nel quale «la Comunità è stata rimessa sulla giusta strada». Un concetto riecheggiato dagli altri «grandi» europei.

«E' vero. Rispetto al vertice di un anno fa a Maastricht non sempre c'è stata, lo abbiamo constatato tutti, l'evoluzione sperata. Ma — ha detto per tutti Mitterrand — ora abbiamo rimesso le cose a punto». Che cosa questo significhi, Amato e Colombo lo hanno spiegato chiaramente, documenti approvati dal vertice alla mano: il Trattato non si rinegozia; non ci sono documenti sulle deroghe concesse ai danesi da ratificare; i danesi hanno in mano un testo che essi stessi ritengono possa essere approvato nel referendum di primavera; le deroghe valgono soltanto per la Danimarca, cioè per nessun altro dei Paesi già oggi nella Comunità (vedi la Gran Bretagna) o che vi aderiranno.

La soddisfazione italiana non si spiega soltanto per il fatto che la Comunità sia riuscita — nonostante le difficoltà oggettive — a raddrizzare la rotta verso l'approfondimento del processo di integrazione. Amato e Colombo sono consapevoli che quello di Edimburgo è un compromesso — quindi, non mi accordo — con luci e ombre. Tra le luci, quella che era una delle principali esigenze italiane: il varo del «Fondo» (dato in gestione alla Banca europea degli investimenti) per stimolare la ripresa economica, che sta avendo in tutti i Paesi della Comunità — e quindi anche in Italia — conseguenze disastrose sul piano sociale. I quasi cinquantamila miliardi di lire (le cifre non sono ancora definitive) «attivati» dal Fondo per investimenti instrastrutturali nei capi dei grandi lavori (trasporti, energia, telecomunicazioni), delle piccole e medie aziende e della ricerca aiuteranno l'Italia in una fase economica che sfiora la «crescita zero». E anche l'accordo sul bilancio è positivo per l'Italia, in particolare per quanto riguarda i fondi strutturali.

Giuliano Amato

IL PRINCIPATO DICE «SI'» ALLO SPAZIO ECONOMICO EUROPEO

Meno male, c'è il Liechtenstein

Delicati problemi con la Svizzera, strettamente legata al minuscolo Stato

VADUZ — I cittadini del Liechtenstein hanno detto «sì» allo Spazio economico europeo. A favore hanno votato il 55,8 per cento. La decisione creerà diversi problemi pratici e giudiziari tra la Confederazione elvetica e il principato del Liechestein. I due Paesi sono legati da un accordo doganale del 1923, che dovrà ora essere rivisto.

Una settimana dopo il rifiuto elvetico, il piccolo stato legato alla Confederazione elvetica si è quindi espresso in modo opposto: a favore ha votato il 55,8 degli aventi diritto (pari a 6722 suffragi), che hanno approvato l'accordo, mentre i «no» sono stati il 44,2 per cento (pari a 5322 schede). I dati sono stati annunciati dal governo del Liechtenstein che ha precisato come in tutti

A favore del See ha votato il 55,8 p.c.

gli undici comuni del principato, i "sì" abbiamo prevalso sui no. La partecipazione al referendum è stata particolarmente alta. Alle urne si sono recati l'87,6 per cento degli aventi diritto al voto.

Durante la campagna elettorale — e soprattutto l'ultima settimana, dopo il «no» della Confederazione elvetica allo Spazio economico europeo — il parlamento, il governo e in particolare lo stesso principe regnante Hans Adam II si erano chiaramente espressi in favore dell'accordo sullo Spazio economico europeo. Anche l'industria e gli ambienti economici - con la sola eccezione di alcune società finanziarie che temono la fine dei loro privilegi fiscali - si erano impegnati per l'approvazione del trattato sul See. L'unico ad osteggiare apertamente il See era un «Comitato al di sopra dei partiti per un Liechtenstein vitale».

Tutti gli undici comuni del principato hanno approvato l'accordo sullo Spazio economico europeo. La percentuale più alta dei «sì» è stata registrata a Gamprin, dove i «sì» hanno raccolto il 65 per cento dei suffragi;

Premiato l'impegno del principe Hans Adam II

mentre il risultato è stato più serrato nella capitale Vaduz, dove i «sì» hanno raccolto il 52 per cento dei voti ed a Balzers dove i «sì» hanno raccolto il 51,4 per cento dei suffragi.

Una volta appreso dell'esito favorevole della votazione, il principe regnante del Liechtenstein — visibilmente soddisfatto e sollevato, ma anche sorpreso dalla larga maggioranza dei «sì» — ha annunciato che trattative ufficiali sull'unione doganale con la Svizzera saranno avviate quanto prima. Ma ha comunque detto che il franco svizzero continuerà ad essere la moneta ufficiale del principato. Anche l'unione doganale e postale con la Svizzera rimarrà ha aggiunto il principe, ma dovrà essere rinegoziata in modo da permettere al principato di aderire ad un'altra organizzazione economica di cui non faccia parte la Confederazione elvetica. Una clausola dell'accordo del 1923 tra la Confederazione elvetica e il principato, vieta infatti al piccolo Stato di firmare un trattato cui la Svizzera non aderisca.

Vittore De Carli

DAL MONDO

«Un disastro senza il re», dice la Thatcher

LONDRA — Senza monarchia, «le deluge», il disastro, la «perdita del prestigio britannico». Questo il senso dell'intervista di Margaret Thatcher al quotidiano The Sunday Telegraph. «Nessun presidente sarebbe in grado di esercitare l'autorità necessaria. Penso che saremmo tutti inorriditi al pensiero di restare realmente senza un monarca — ha affermato la "Lady di ferro", oggi baronessa — e il prestigio dell'Inghilterra precipiterebbe, così come la nostra influenza in tutto il mondo». La Thatcher si è detta convinta che la separazione tra il principe Carlo e Diana non avrà alcuna consequenza per la continuità della linea reale: «Non possiamo permettere che la monarchia venga indebolita da incidenti». Le diatribe fra gli esperti e i costituzionalisti non sembrano intanto turbare i sudditi di Sua Maestà britannica. I sondaggi effettuati dopo l'annuncio della separazione fra Carlo e Diana rivelano che la maggioranza dei cittadini britannici continua a volere che il principe di Galles succeda alla madre. Secondo un'inchiesta realizzata per «The Sunday Times», il 60 per cento degli interpellati ritiene che Carlo dovrebbe salire al trono indipendentemente dalla separazione. Addirittura il 66 per cento pensa che dovrebbe diventare re anche in caso di divorzio e il 54 che la situazione non muterebbe affatto persino se al divorzio seguisse un secondo matrimonio. La situazione non è altrettanto rosea quando si passa a Diana, che pure rimane la componente della famiglia reale più apprezzata dall'opinione pubblica. Soltanto il 33 per cento degli intervistati ritengono che dovrebbe essere incoronata.

Xenofobia: 300 mila persone per le strade di Amburgo

BERLINO — Più di 300 mila persone hanno formato ad Amburgo un «fiume» di candele, fiaccole, lampadine tascabili, accese lungo oltre 10 chilometri per manifestare in favore della tolleranza e contro la xenofobia. Dopo i 400 mila di Monaco e gli oltre 300 mila di Berlino, questa è la terza grande manifestazione contro il razzismo tenutasi in Germania in poco più di un mese. Durante la manifestazione di Amburgo, durata circa un' ora, hanno risuonato le campane delle 250 chiese della città portuale del nord del paese. Non sono stati segnalati incidenti. Elicotteri hanno permesso la ripresa dall' alto di suggestive immagini televisive del «fiume» di lumi portati da grandi e piccoli in un clima festoso. La manifestazione era stata convocata coralmente da quasi tutti i mezzi di comunicazione di Amburgo, oltre che da sindacati e partiti politici, dopo che a Moelln - paesino distante una cinquantina di chilometri da Amburgo - tre settimane fa morirono due bambine e una donna turche, vittime di estremisti di destra. A Francoforte sul Meno poche ore prima, 150 mila persone avevano assistito a un megaconcerto contro la xenofobia, indetto con lo slogan «Oggi loro, domani tu», riferendosi al pericolo rappresentato dalla destra per gli stranieri ma anche per gli stessi tedeschi.

Morto in Florida il ragazzo cacciato da scuola per l'Aids

NEW YORK — Ricky Ray, il maggiore dei tre fratelli emofiliaci banditi anni fa da una scuola della Florida perchè malati di Aids, è morto nella sua abitazione: aveva 15 anni. Ricky aveva contratto il virus dell' Aids insieme ai fratelli Robert (14 anni) e Randy (13) a causa di trasfusioni con sangue infetto. I tre ragazzi erano diventati famosi dopo essere stati banditi da scuola dalle autorità di Aracadia (Florida) a causa della loro malattia nel 1986. Una ingiunzione federale aveva costretto la scuola a riammettere i ragazzi, ma una settimana dopo la casa della famiglia era stata incendiata da sconosciuti. La famiglia aveva allora deciso di trasferirsi altrove. Nelle ultime settimane le condizioni di Ricky erano deteriorate. Il ragazzo aveva chiesto di morire a casa.

CON LA MEDIAZIONE DELL'ONU

Nuova tregua (la 19.a) Sarajevo città aperta?

SARAJEVO — Le artiglierie serbe hanno tempestato di colpi le città della Bosnia anche ieri, senza concedere tregua alla popolazione assediata dalla fame e dall'inverno. Ma si è accesa — una volta ancora — una luce di speranza con l'annuncio di un nuovo accordo di cessate il fuoco (il diciannovesimo) tra le fazioni in lotta, che — sotto la mediazione dell'Onu — hanno accettato in linea di principio anche di fare di Sarajevo una città aperta, con tre corridoi di libero movimento per i civili che vogliano entrare e uscire dalla capitale.

Sull'intesa raggiunta tra serbi, musulmani e croati in un incontro presieduto dal generale francese Philippe Morillon, comandante delle forze di pace dell'Onu, grava però l'incognita derivante dal fatto che tutti i precedenti cessate il fuoco (compreso l'ultimo, firmato il 10 novembre) sono miseramente falliti.

Ma Morillon ha osservato che nell'incontro di ieri ha ammonito i comandanti militari delle tre fazioni che un nuovo fallimento renderebbe sempre più probabile un intervento dall'esterno, come insegna la Somalia. Il generale ha detto che dichiarerebbe allora fallito il suo sforzo di mediazione e chiederebbe un'azione internazionale «più energica». «Non sto dicendo che oggi abbiamo raggiunto la pace. Niente affatto. Ma ho detto loro che devono dare prova della loro autorità. Vedremo oggi se le armi taceranno».

Il generale ritiene che questo cessate il fuoco abbia più probabilità di reggere perché le parti in guerra sono esauste e le pressioni internazionali si sono fatte più decise. «In questa ultima fase di scontri, tutti hanno subito perdite molto pesanti», ha detto. I dettagli dell'accordo sulla libertà di movimento dei civili saranno messi a punto — al più tardi — per il 18 dicembre.

Delors: «L'Europa deve rischiare l'intervento»

I corridoi di libero movimento verranno pattugliati dai «caschi blu» e sarà data priorità a donne, bambini, feriti e anziani. Se l'accordo tiene, il prossimo passo sarà la smilitarizzazione di Sarajevo. Ma intanto, mentre Morillon e i capi militari erano riuniti a trattare all'aeroporto, continuava il martirio di fuoco delle città.

A Sarajevo sono stati bombardati ieri il quartiere di Vogosca e la zona periferica di Buca Patok. Numerose raffiche d'artiglieria hanno colpito anche il centro urbano. Si parla di almeno 23 feriti mentre ieri quattro persone sono state uccise da colpi di razzo. Le forze serbe hanno bombardato anche le città di Tesenj, Brcko, Gradaca, Zavidovici e Tuzla.

A Parigi, intanto, Jacques Delors ritiene che i dodici membri della Cee dovrebbero affrontare il rischio di un intervento militare in Bosnia. Il presidente della Commissione europea tuttavia ritiene che la Comunità non sia ancora in grado di condurre da sola un intervento del genere.

In un'intervista concessa alla televisione francese e dedicata in gran parte all'esito del consiglio europeo di Edimburgo, Delors ha detto che ai serbi, «principali responsabili» del conflitto nell'ex Jugoslavia, bisognerebbe porre davanti una minaccia credibile, «mostrare la propria forza per non doversene servire». «L'Europa, tuttavia — ha aggiunto — non è attualmente in grado di prendere questa decisione e di assumerla da sola, neanche sotto la copertura delle Nazioni Unite».

Secondo Delors, alcuni capi di governo ritengono che le opinioni pubbliche dei singoli Paesi — oggi favorevoli a un intervento — cambierebbero idea «una volta che ci trovassimo nel pantano della Bosnia o del Kosovo e che ci fossero dei morti». «Questa, comunque — ha aggiunto — non è la mia opinione. Bisogna invece spingersi fino alla minaccia di un intervento militare, e se necessario assumersene i rischi».

Delors ha anche affermato che i soldati della forza delle Nazioni Unite nell'ex Jugoslavia si trovano in una «situazione sempre più difficile», in cui rischiano la vita. «Non si può continuare così», ha ribadito Delors.

STOCCOLMA / VERTICE PER 51 NAZIONI

Csce, obiettivo Serbia

STOCCOLMA / USA E URSS A CONFRONTO

Sullo Start si stringono i tempi

Da Mosca «discutibili» proposte sui missili nucleari

STOCCOLMA — Stati Uniti e Russia hanno entrambi confermato ieri il desiderio di giungere in tempi brevi a formalizzare l'accordo Start per l'eliminazione di tutti i missili nucleari a testata multipla basati a terra, le più destabilizzanti tra le armi di distruzione di massa delle due superpotenze.

Partendo dall'intesa di principio già raggiunta lo scorso giugno tra il presidente americano George Bush e quello russo Boris Eltsin, l'argomento è stato ripreso a Stoccolma — in margine alla riunione ministeriale dei Paesi della Csce, la Conferenza per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa — dal segretario di stato Lawrence Eagleburger con il collega di Mosca Andrei Kozyrev. L'obiettivo è quello di giungere a una stesura definitiva del documento prima del 20 gennaio, giorno fissato per l'ingresso di Bill Clinton alla Casa Bianca.

Quali progressi Eagleburger e Kozyrev abbiano compiuto nel corso del loro colloquio nella capitale svedese non è stato subito reso noto. Ma entrambi i ministri degli esteri sono apparsi cautamente ottimisti. «Mosca — ha detto Kozyrev — desidera completare appena possibile il trattato». Eagleburger gli ha fatto eco, sottolineando che Washington «intende fare del suo meglio» per giungere a un risultato concreto prima che Bush lasci il mese prossimo la presidenza degli Stati Uniti.

Già di per sé complicata per una serie di riserve «tecniche» avanzate dai russi e motivate più da considerazioni economiche che strategiche, la traduzione in linguaggio giuridico delle intese di principio raggiunte da Bush e Eltsin è stata resa ancor più difficile dagli ultimi sviluppi della situazione a Mosca, dall'incertezza sul futuro politico di Kozyrev e dello stesso Eltsin e dai dubbi sulla loro capacità di concentrare in questo momento la propria attenzione sui problemi del disarmo piuttosto che su quelli di politica interna.

I generali russi, inoltre, sono parsi sollevare critiche alle concessioni che Eltsin avrebbe fatto in giugno agli Stati Uniti e hanno indotto Kozyrev a porre agli americani due questioni che — per quanto «tecniche» — stanno rendendo difficile la stesura del testo del trattato: la possibilità di non distruggere, bensì convertire a usi civili i silos dei missili, e quella di non eliminare almeno parte dei loro vettori a testata multipla ma di trasformarli in missili a carica unica.

Entrambe le richieste di Mosca sono state giustificate da considerazioni più di spesa che di natura militare. Ma entrambe hanno fatto sollevare le sopracciglia ai generali americani, timorosi che a queste condizioni un eventuale accordo perderebbe la caratteristica essenziale della irreversibilità.

Il desiderio americano di portare a buon fine la vicenda Start prima del 20 gennaio non è d'altra parte solo un modo per far uscire in gloria Bush dalla Casa Bianca, ma anche e soprattutto un prodotto della consapevolezza che al presidente eletto Clinton occorrerebbe tempo per familiarizzarsi con questo tipo di problemi e riprendere il discorso con la Russia. Un tempo che Eltsin potrebbe però non aver più a disposizione.

STOCCOLMA - Il conflitto in Bosnia e le iniziative in corso per evitare un ulteriore aggravamento e un'estensione dei combattimenti domineranno il consiglio ministeriale della Conferenza per la cooperazione e la sicurezza in Europa (Csce) che si riunisce oggi e domani a Stoccolma, presente per l'Italia il ministro degli Esteri Emilio Colombo.

Sviluppatasi dopo la fine della divisione in Europa come un foro di «diplomazia preventiva» per interventi diplomatici nelle situazioni di pre-crisi, la Csce è stata costretta ad affrontare nella sua storia recente conflitti scoppiati all'interno dei suoi confini.

E' il caso della guerra nella ex Jugoslavia e delle crisi che si sono aperte nelle repubbliche dell'ex Unione Sovietica. Con la tragedia della Bosnia al primo posto nell'ordine del giorno, i ministri degli Esteri dei cinquantuno Paesi riuniti nella capitale svedese (la federazione serbo-montenegrina è stata «sospesa dai lavori» della Csce fino al 1993) esamineranno inoltre gli sviluppi dello scontro tra georgiani e ribelli nella repubblica autonoma della Abkhazia che vuole staccarsi dalla Georgia, lo Stato delle iniziative per porre fine alle violenze nel Nagorni-Karabakh (enclave a maggioranza armena in territorio dell'Azerbaigian) il conflitto tra Georgia e Ossezia, la situazione nel Tagikistan.

Per quanto riguarda la crisi della ex Jugoslavia, il consiglio ministeriale di Stoccolma (che apre la presidenza della Svezia cui seguirà alla fine del 1993 quella dell'Italia) cade in un momento particolarmente delicato, alla vigilia di una nuova sessione a Ginevra della Conferenza di pace sulla Bosnia, e sarà sicuramente occasione per esaminare le ipotesi di un incremento della pressione della comunità internazionale nei confronti della Serbia.

Nascerà una «Corte conciliazione e arbitrato»?

La riunione della Csce — che segue di un giorno il vertice Cee di Edimburgo dove è stata discussa la possibilità di rendere più rigide le misure contro la Serbia — apre infatti una nuova settimana di consultazioni al massimo livello, mentre l'Onu sembra orientata a compiere un salto di qualità nelle misure contro la Serbia e studiare nuove opzioni per fermare la violenza in Bosnia.

All'indomani della conferenza di Ginevra è in programma a Bruxelles il Consiglio atlantico e il segretario generale della Nato, Manfred Woerner, ha dichiarato nei giorni scorsi che l'Alleanza atlantica «farà senza dubbio quanto necessario» se l'Onu deciderà di agire per mettere fine allo spargimento di sangue in Bosnia ed impedire un allargamento del conflitto. Un segnale della preoccupazione che si registra all'Onu per gli sviluppi della crisi è stato dato dalla recente decisione di inviare 700 soldati in Macedonia.

La riunione di Stoccolma dovrebbe esssere destinata a formalizzare quel rafforzamento delle strutture della Csce considerato indispensabile per il funzionamento di un'organizzazione che si è ampliata in modo eccezionalmente rapido dopo la dissoluzione dell'Unione Sovietica. Da parte dei Paesi della Cee è stata per esempio proposta la creazione della carica di segretario generale ed è stata presentata la candidatura dell'ex ministro degli Esteri olandese Max van der Stoel. I cinquantuno dovrebbero inoltre approvare le procedure per la nascita di una «Corte di conciliazione e arbitrato» in seno alla Csce.

Il consiglio ministeriale di oggi e domani sarà inoltre l'occasione per valutare l'avvio, avvenuto a Vienna il 22 settembre, del nuovo «Foro per la sicurezza e la cooperazione in Europa», istituito per proseguire il dialogo in materia di disarmo. L'obiettivo principale del Foro della Csce è la ricerca di una «armonizzazione» a tutti i Paesi membri degli oneri assunti dai ventinove firmatari degli accordi Cee sulla riduzione delle armi convenzionali. Solo dopo la definizione di tale armonizzazione si potrà cominciare a discutere eventuali altre riduzioni sulle categorie di armamenti già oggetto di limitazioni e su quelle ancora non sottoposte a tagli.

Paolo Lepri

FIUME, I CERTIFICATI DI CITTADINANZA CROATA

'Domovnice' più celeri

La Questura assicura procedure più veloci: massimo quindici giorni

FIUME — La questione dei documenti personali e del loro rilascio, piuttosto travagliato nei mesi che sono seguiti alla dichiarazione di indipendenza della Croazia, è stato al centro di una conferenza stampa tenutasi alla questura fiumana.

Innanzitutto è stato preso in esame il documento più importante, ovvero il certificato di cittadinanza croata, documento denominato «domovnica» senza il quale non è possibile richiedere gli altri documenti personali: carta d'identità, passaporto, patente di guida. In base ai dati forniti dai responsabili della Questura di Fiume si è appreso che finora nel capoluogo del Quarnero sono state inoltrate 18.920 richieste per il rilascio del certificato di cittadinanza, delle quali quattro mila attualmente si trovano in fase di «elaborazione». Quotidianamente vengono prese in esame circa seicento richieste per il rilascio del rilascio del certificato di cittadinanza croata. Entro la fine dell'anno le 18.920 richieste verranno evase a Zagabria dal ministero repubblicano degli Affari interni.

I vecchi passaporti validi fino ad aprile

Alla Questura di Fiume tutto il lavoro è incentrato ora sull'iter riguardante i certificati che attestano la cittadinanza croata. Tale documento, lo ricordiamo, nei mesi precedenti aveva fatto penare non poche persone con file estenuanti davanti agli sportelli della Questura e una perdita di tempo inutile. Tale iter però sembra venga risolto ora in un breve periodo di tempo (dalla data della consegna all'atto del ritiro trascorrono infatti circa quindici giorni). Per ulteriori informazioni e rilasci di certificati di cittadinanza e carte d'identità nuove, i cittadini di Fiume potranno rivolgersi presso la Questura l'anno prossimo; dopo Capodanno infatti, saranno rilasciate le pratiche che sono state elaborate a Zagabria e rese note le date delle consegne dei documenti nuovi.

Nel corso dell'incontro con i giornalisti è stata sottolineata una novità per quanto riguarda i nuovi passaporti. Chi volesse inoltrare la domanda per il rilascio del nuovo passaporto, quello di colore blu, dovrà avere la nuova carta d'identità. In futuro quindi una nuova carta d'identità per il nuovo passaporto croato: ci saranno però dei casi in cui ciò non sarà necessario: si tratterà comunque di casi urgenti, come ad esempio per coloro che dovranno imbarcarsi, per coloro che avranno bisogno di cure mediche, oppure per coloro che frequentano gli studi all'estero.

Sempre nel corso della conferenza-stampa è stato rilevato che i vecchi passaporti, quelli di colore rosso, sono validi fino all'8 aprile del 1993.

V. B.

Una delle tante, estenuanti file per ottenere il certificato di cittadinanza a Fiume. Secondo le assicurazioni della Questura non saranno più necessarie.

L'OPINIONE

Slovenia, un voto contro l'ideologia

Lo spettacolo è terminato; i deputati al nuovo parlamento sono stati eletti, all'esame degli elettori si sono sottoposti anche i candidati al consiglio di Stato; la Slovenia ha il suo capo di Stato che è poi quello di prima, ma con la notevole differenza che non esiste più la cosiddetta «presidenza», rimasuglio del sistema di autogestione.

La campagna elettorale ha fatto certamente concorrenza a molte manifestazioni pre-elettorali dell'Europa occidentale; scene prettamente folcloristiche slovene si sono alternate a scene «europee», oppure persino di stampe americano (cavalli e cavalieri per la via di Lubiana). La Slovenia ha dimostrato di aver raggiunto a tal riguardo un buon livello europeo; sia dal punto di vista del «contenuto» dei preparativi elettorali, come anche dai loro risvolti reclamistici.

Queste elezioni hanno praticamente sancito l'entrata della Slovenia nell'agone politico (e anche sociale) europeo; gli sloveni hanno dimostrato due cose: di essere «mediterranei» per quanto concerne l'inventiva e la vivacità, e di essere «continentali» per quanto riguarda l'organizzazione. Queste elezioni hanno però posto anche termine ad una necessità, avvertita dagli sloveni, di cooperare quanto più intensamente nell'edificazione della democrazia dopo 45 anni di partito unico e di vita balcanica; organizzando decine di partiti e centinaia di candidati (per non dire migliaia); ve n'erano, infatti, più di 1600.

Le elezioni hanno certamente insegnato che la «politica» va intesa ed effettuata in senso più pragmatico, minori sforzi quantitativi possono portare a risultati forse più consistenti; è doveroso infatti constatare che nonostante la fantasmagoria preelettorale la campagna come tale è stata monotona; su almeno una parte dell'elettorato (specialmente quella giovane) hanno fatto certamente presa le «parole d'ordine» esprimenti decisione, coraggio e chiarezza, anche se unilaterale (vedi il caso Jelinčič).

E si profila al governo la grande coalizione

Le «prestazioni» preelettorali dei candidati sono state in buona parte un susseguirsi di punti di vista che poi erano sempre gli stessi; anche se appartenenti a candidati di partiti diversi; ed innumerevoli sono stati anche gli errori commessi a danno della propria «immagine»; l'esempio dei candidati alla presidenza che attaccando collettivamente Kučan (che poi è stato eletto) per certi suoi «nei» politici hanno poi finito per aumentargli il numero dei voti.

Ed il comportamento dei singoli partiti? E' stato interessante constatare che nonostante «l'offensività delle tematiche» (come diceva Churchill riferendosi ai laburisti in periodo pre-elettorale), le parole «forti» e la tensione del clima, tra i partiti maggiori non c'è stata molta aggressività. Vorremmo quasi dire che erano bene attenti a non fare passi falsi verso possibili «coalizioni» dopo le elezioni; il partito democratico-liberale che già alla vigilia godeva dei maggiori pronostici, è stato decisamente il più «educato», il partito democristiano, che s'è piazzato al secondo posto, il più «patriarcale», mentre per quanto concerne la Lista associata (con alla testa gli ex comunisti), è stata chiara l'intenzione di guadagnare voti specialmente nel ceto medio.

Tale atteggiamento dei maggiori partiti (sono, è chiaro, supposizioni) potrebbe far persino pensare ad una possibile coalizione, formata appunto da loro, mentre i partiti minori potrebbero trovarsi come logica conseguenza all'opposizione.

Una cosa però è certa: il partito liberale democratico (vincente) per poter governare dovrà pur collaborare con altri partiti; se la coalizione verrà stipulata con uno dei partiti maggiori il partito liberal-democratico non potrà più essere coerente con la sua linea pre-elettorale che diceva: «Né a destra, né a sinistra, ma meglio». Tale linea potrebbe essere seguita nel caso che il partito si alleasse con alcuni partiti minori (ma entrati nel parlamento), ma in questo caso l'ingovernabilità sarebbe molto probabile.

Col nuovo parlamento avrà inizio un nuovo periodo politico; non più quello «ideologico», rappresentato dall'attuale parlamento (ed avente come «leit-motiv» la lotta al «comunismo»), ma determinato da un'attività pragmatica all'insegna del «potere» vero e proprio.

Miro Kocjan

Il presidente sloveno Milan Kučan.

ALLA PERIFERIA DI CAPODISTRIA

Scontro tra un'auto e un trattore: perde la vita anziano agricoltore

CAPODISTRIA — Un grave incidente stradale in cui un uomo ha perso la vita, si è verificato venerdì sera a Salara, nella periferia di Capodistria. La vittima è Francesco Zatilla, classe 1929, «... una persona onesta — lo affermano gli amici — una persona che amava definirsi un "Istriano Doc"». Risiedeva a Salara dove possedeva un notevole appezzamento di terreno, e quella sera, come al solio, stava rientrando dai campi al volante del suo trattore. Per farlo, Zatilla doveva per forza uscire da una stradina laterale e imboccare la strada asfaltata che collega Capodistria e il villaggio di Vanganello. La scarsa illuminazione (il trattore era senza luci), la posizione alquanto rischiosa (in prossimità di una curva) sembrano i fattori chiave della tragedia. L'aiuto della moglie, che dal bordo della strada si apprestava a dare il «via libera», non è stato sufficiente. Una vettura, guidata da Miran Omerzo (33 anni) residente Montignano, è sopraggiunta ad alta velocità prendendo in pieno il trattore che, a sua volta si è rovesciato su un fianco. Se l'autista se l'è cavata con alcune contusioni, l'agricoltore, trasportato da un'ambulanza in gravissime condizioni, è spirato poco dopo all'ospedale di Isola.

l'incidente ripropone per l'ennesima volta la pericolosità di quel tratto stradale, che già in precedenza è stato teatro di numerosi incidenti mortali. Nonostante il notevole traffico, la strada è stretta e, quel che è peggio, non gode di alcuna illuminazione.

RISERVA CARSICA

Incidente di caccia: uccide il fratello

LOKEV — Doveva essere una tranquilla battuta di caccia di fine settimana in una delle riserve del Carso. Purtroppo è finita in tragedia. Sabato pomeriggio, i fratelli Miroslav e Ludvik Stopar, entrambi esperti cacciatori, avevano lasciato la nativa Lokev (nei pressi di Divaccia) per dirigersi in una zona di caccia detta Kremenka. Arrivati sul posto, il quarantasettenne Miro apriva il bagagliaio della macchina e nell'alzare i due fucili premeva inavvertitamente il grilletto di uno di questi. Dall'arma, che era carica, parte un colpo che raggiunge Ludvik Stopar (quarantaquattro anni), nella parte alta del petto. Colpito, l'uomo muore all'istante.

Il fatto ha scosso profondamente il villaggio dei due cacciatori. Gli inquirenti, sentito il fratello della vittima, stanno ora svolgendo un'indagine. L'interrogativo principale a cui bisognerà dare una risposta è per quale motivo le armi erano state poste cariche nell'autovettura (erano fucili calibro 12).

CAPODISTRIA

Nuovi interramenti: la superficie del porto continua a estendersi

CAPODISTRIA — Gli abitanti di Capodistria e dintorni sono indignati e, specialmente quelli che vivono a ridosso del porto, guardano ormai con sospetto l'incessante allargamento della superficie dell'emporio. Un nuovo ingente carico di terra e materiale vario è stato trasportato in questi giorni su una delle rive per, come si afferma ufficialmente, far nascere una nuova riva operativa dalla superficie di 6.300 metri quadrati. Il problema è che, con tale operazione si va praticamente a distruggere Santa Caterina e altre pittoresche coste che, tra l'altro, rappresentano una delle ultime oasi verdi del comune di Capodistria.

Bisogna ricordare che il porto è stato ottenuto dalla bonifica delle grandi saline che, ancora nel primo dopoguerra, si estendevano da Ancarano verso la città. Un lavoro di «prosciugamento» dell'acqua continuato per quarant'anni e che continua ancor oggi, specialmente nell'area di Val Stagnon. Verso il mare aperto, l'emporio si è sviluppato, dunque, con il continuo affluire di materiale (in genere rocce). Ora la gente si chiede: «E domani, arriveranno fino a Punta Grossa?». Come già accaduto con il terminal bestiame, bisogna rilevare che l'operazione in atto non è nemmeno legale, mancando del permesso del ministero dell'ambiente. Secondo dati ufficiosi la nuova superficie portuale dovrebbe ospitare un terminal per le automobili. Ne sa qualcosa Gianni Agnelli?

a. c.

IN BREVE

Ennesimo suicidio: quarantenne si getta dal ponte di Veglia

VEGLIA — Una fiumana, V.G., si è tolta la vita, gettandosi dal ponte di Veglia. Il fatto è accaduto verso le 13 di sabato. La polizia non ha rilasciato che le iniziali del nome della sventurata, che aveva quarant'anni. Sempre secondo quanto emerso dagli inquirenti, la donna è giunta al ponte a bordo di una macchina, ha pagato regolarmente il pedaggio e si è avviata fino a metà circa del grande viadotto che collega l'isola alla terra ferma. Dopo aver bloccato l'automobile, lasciandola con i lampeggiatori accesi, la donna è scesa, ha scavalcato la ringhiera e si è buttata nel vuoto. Il suo corpo è stato recuperato un'ora dopo.

«Elena, un ruolo mancato»: l'articolo è di Franco Ceccarelli

TRIESTE — Causa un disguido tecnico è «saltata» la firma dell'autore alla fine dell'articolo «Elena, un ruolo mancato», pubblicato in questa pagina domenica 13. Si tratta di Franco Ceccarelli. Ci scusiamo con l'interessato e con i lettori.

Statali croati: 40 mila dinari come strenna natalizia

ZAGABRIA — Strenna natalizia per i dipendenti statali: sabato a Zagabria rappresentanti del governo e delle centrali dei sindacati degli enti pubblici hanno siglato le clausole allegate all'accordo del 9 novembre scorso, che regola la formazione e il versamento dei salari per il mese di dicembre, come pure dell'«una tantum» per Natale, una specie di «tredicesima» insomma. Firmato l'accordo sul salario minimo in Croazia per il mese in corso. La clausola dell'accordo siglata a Zagabria permette il versamento delle paghe per dicembre in due parti. La prima può venir corrisposta già a partire dal 21 dicembre, ma non deve superare il 60 per cento dello stipendio di novembre. La seconda parete verrà versata, invece, in gennaio, precisamente dopo la pubblicazione dei dati relativi all'aumento dei prezzi al dettaglio nel mese di dicembre. Ed eccoci alle strenne natalizie: sempre nel corso di questo mese ai dipendenti statali verrà assegnato un versamento straordinario di 40 mila dinari.

Ceramisti della comunità fiumana: mostra-mercato da mercoledì

FIUME — Nuovo appuntamento la settimana prossima con i ceramisti della professoressa Erna Toncinich alla Comunità degli italiani di Fiume. I 27 ceramisti della sezione d'arte «Romolo Venucci» si presenteranno al pubblico con una nuova mostra-vendita mercoledì, 16 dicembre. Una parte della mostra è riservata alle opere in ceramica, eseguite però in varie tecniche. Nei due giorni d'apertura, la mostra potrà essere soltanto visitata. I due giorni successivi, e precisamente venerdì e sabato, gli oggetti esposti potranno venir acquistati. L'inaugurazione della mostra è fissata alle ore 18 di mercoledì prossimo.

SPETTACOLI CON I «PICCOLI DI PODRECCA» DA MERCOLEDI' A SABATO PROSSIMI

Tournée istriana di «Varietà»

Una scena di «Varietà», lo spettacolo che i «Piccoli di Podrecca» porteranno in tournée in Istria.

TRIESTE — La compagnia de «I Piccoli di Podrecca» sarà in Istria da mercoledì a sabato prossimo per riproporre uno degli spettacoli più amati e applauditi, tratto dal repertorio storico delle marionette di Vittorio Podrecca. Si tratta di «Varietà», che ritornerà anche al Politeama Rossetti di Trieste, come fuori abbonamento della stagione di prosa dello Stabile regionale, in occasione del Natale (22, 23, 24, e 26 dicembre, inizio ore 16.30).

La tournée istriana, organizzata in collaborazione con l'Università Popolare e l'Unione italiana, sotto il patrocinio del Consolato generale italiano di Capodistria, farà tappa nei teatri di Parenzo mercoledì 16 dicembre (ore 19), Buie giovedì 17 (ore 18), Isola venerdì 18 (ore 18) e Umago sabato 19 (ore 18).

In occasione del Natale spettacolo a Trieste

Si tratta di una proposta molto attesa, che comprende numeri musicali tra i più divertenti e famosi, e personaggi mai dimenticati del repertorio «classico» e «leggero» delle marionette di Podrecca. Si potranno ritrovare il soprano «Sinforosa», il «pianista Piccolowski», ma anche l'Orchestra viennese, gli «Struzzi», «Bill Boll Bull» e «Carnevalito».

Dal 1979 il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia si è impegnato a recuperare e riprendere un discorso sul teatro delle marionette che la morte di Podrecca, nel 1956, rischiava di archiviare e disperdere.

Ad animare i numerosi personaggi di questo «Varietà» edizione 1992, ci sono due grandi marionettiste della vecchia generazione, Giannina Donati Braga e Caterina Raimondo Quaglia, protagoniste fin dai primi anni della rinascita delle marionette di Podrecca. Accanto a loro lavora un gruppo di giovani usciti dai corsi organizzati dallo Stabile regionale per assicurare continuità al lavoro artistico e alla professionalità dei marionettisti.

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 14,64 Lire*

CROAZIA
Dinari 1,00 = 2,03 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 55,30 = 850 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro 450,00 = 915 Lire/litro

PERICOLI PER LA MINORANZA DALLA PROPOSTA DI REGIONALIZZAZIONE DELLA CROAZIA

L'Unione Italiana propone cinquanta emendamenti

PISINO — «Nessun mutamento dovrebbe essere apportato alle circoscrizioni delle unità amministrative fondamentali, nelle zone che vengono rispettivamente sotto l'amministrazione civile dell'Italia e della Jugoslavia, con l'intento di arrecare pregiudizio alla composizione etnica delle unità stesse»; recita così l'articolo 7 dello Statuto speciale riguardante le minoranze italiana in Jugoslavia e slovena in Italia e allegato al Memorandum di Londra del '54.

Da allora ne è passata di acqua sotto i ponti e non solo sono state mutate le circoscrizioni ma persino sono stati creati i nuovi stati indipendenti di Slovenia e Croazia che hanno avuto come «effetto collaterale» (alla raggiunta sovranità di Lubiana e Zagabria) un'ulteriore divisione del gruppo etnico italiano. Ma non basta; ora la frantumazione del territorio (vedi a breve scadenza la nuova legge sulle autonomie locali in Croazia e, in un prossimo futuro, anche in Slovenia) rischia di produrre seri danni al rispetto dei diritti degli italiani in Istria che spettano loro dalla presenza storica in queste terre. Le proposte di legge (sulle autonomie locali, sulle elezioni dei consiglieri e sulle contee e i comuni in Croazia, all'ordine del giorno della prossima seduta del Sabor croato) sono state oggetto di un'approfondita analisi da parte dell'assemblea dell'Unione italiana riunitasi sabato a Pisino. Ebbene, le leggi, nella forma proposta, vanno oltre la frantumazione del territorio che in pratica consentirà a Zagabria un maggiore controllo della provincia (si pensi all'articolo che prevede la nomina dei sindaci da parte del potere statale). Infatti esse non riportano in nessun articolo l'autoctonia della comunità italiana in Croazia e quindi si propongono come strumento per garantire la croaticità a tutti i costi che creerebbe gravissimi problemi alla conservazione dell'identità e della cultura del territorio. «Bisogna conservare l'identità dell'Istria, del suo quadro etnico-demografico — ha ribadito recentemente Roberto Battelli, deputato italiano al parlamento di Lubiana — attraverso accordi e soluzioni che consentano a queste popolazioni di poter vivere e prosperare in pace». Infatti la regione istro-quarnerina è plurilingue, pluriculturale e conservare il suo «quadro etnico-demografico» significa tenere conto anche della componente italiana. A Pisino è stata ascoltata una relazione di una speciale commissione la quale ha evidenziato che la reale posizione degli italiani è molto lontana da quanto sancito dalle costituzioni e da tutte le norme che regolano la materia. E, visto che le leggi in discussione non tengono conto della presenza della minoranza italiana, l'Ui ha respinto le proposte ossia ha inviato a Zagabria una cinquantina di emendamenti agli oltre 100 articoli in esame. Tra le proposte più concrete quella di garantire un seggio alla minoranza, oltre che a livello statale, anche a quello comunale e regionale ossia di contea affinché pure agli italiani sia concesso di gestire il territorio e la cosa pubblica. Inoltre è stato stilato un documento nel quale l'Ui si esprime a favore di una forte decentralizzazione in Croazia, della creazione di forme di autonomia che tengano in considerazione i territori interessati da varie forme di esodo comprendenti le zone di insediamento storico degli italiani.

Loris Braico

SAGGI / ATTUALITA'

Aprire la strada a sorella Morte

Recensione di
Riccardo Ferrante

Quello sulla pena di morte è un dibattito mai concluso, che diviene nuovamente attuale in occasione di un caso clamoroso o di un'autorevole presa di posizione. Se tutte le pene infliggono una sofferenza, privando il condannato di un bene (una somma di denaro, la libertà), è giusto che si arrivi al punto di togliere il bene della vita? Alla base vi è il tema centrale della funzione della pena. Scrittori e filosofi di ogni epoca non hanno mancato di intervenire al riguardo e sono stati spesso accusati dai giuristi di essere fuori della realtà, quando prefiguravano una società dove l'opera di prevenzione potesse rendere inutile la repressione dei delitti. Si sono, quindi, misurate le diverse teorie che interpretano la pena semplicemente come una retribuzione per un male commesso o come una intimidazione rivolta a scoraggiare future devianze o ancora come «emenda». La nostra Costituzione ha sottolineato questo ultimo elemento: «Le pene devono tendere alla rieducazione dei condannati». La pena capitale, come è evidente, esce da questa logica, che, d'altra parte, non costituisce un punto di approdo universale. In altre aree geografiche prevalgono altre considerazioni: la vendetta, la dissuasione.

Sandro Veronesi si è soffermato su alcune di queste diverse realtà nel suo ultimo libro «Occhio per occhio. La pena di morte in quattro storie» (Mondadori, pagg. 302, lire 30 mila). La ricerca di casi emblematici in questo campo lo ha portato in Sudan, a Taiwan, in Unione Sovietica e in California, a contatto con vicende ambientate in contesti giuridici, culturali e umani diversissimi. Le condanne erano state pronunciate per un'azione terroristica palestinese, per un rapimento con il miraggio del facile arricchimento, per l'omicidio di due prostitute, per l'uccisione di due ragazzi americani durante una rapina. Il pericolo di un libro come quello di Veronesi era, appunto, di essere «fuori della realtà», ma con la tecnica del reportage, fatto di interviste e descrizioni meticolose, l'autore ha evitato i rischi dell'amor di tesi. A costo di infliggere al lettore qualche noiosa tirata di diritto processuale, non ha perso di vista una corretta prospettiva giuridica. Molto spazio naturalmente, ha avuto la componente umana, rappresentata dal dramma dei condannati, dei loro familiari e di quelli delle vittime. Il prezzo da pagare è stato un libro a tratti pesante, destinato a lasciare insoddisfatti allo stesso tempo i lettori di narrativa (che trovano poche «storie»), e chi si aspettava un pamphlet (e magari prevedeva maggiore trasporto).

Il libro dà, però, alcuni segnali importanti. Sandro Veronesi è uno dei più interessanti esponenti di quel gruppo eterogeneo di autori che in questi ultimi anni sono passati col nome di «giovani scrittori italiani». L'accusa rivolta loro, spesso molto opportunamente, è di essere poco incisivi, restii a prender partito circa i grandi temi. Veronesi ha messo in atto una strategia che certo spiazza valutazioni di questo tipo. Pubblicato il primo romanzo «Per dove corre questo treno allegro» (Theoria 1988), è arrivato al secondo, «Gli sfiorati» (Mondadori 1990), dopo aver pubblicato racconti di rara carica satirica e umoristica, secondo uno stile che ha poi ripreso in «Cronache italiane» (Mondadori 1992). E' infine passato a questo ultimo «Occhio per occhio», nel quale ha affrontato un tema non certo leggero con una lucidità che molti scrittori di precedenti generazioni non sarebbero mai stati in grado di avere.

E non si tratta di un caso isolato: proprio in questi giorni è uscito il nuovo libro di un altro giovane autore, anche se più sociologo che narratore, Gianfranco Bettin. Il suo «Erede» (Feltrinelli, pagg. 181, lire 20.000) è un inquietante libro inchiesta sul caso di Pietro Maso, il ragazzo veronese che insieme agli amici ha ucciso i genitori per poterne ricevere l'eredità. Per Bettin si è rievocato lo stile del Truman Capote di «A sangue freddo», ma al di là degli ascendenti illustri va segnalato come la giovane letteratura italiana stia tentando di uscire dalle secche minimaliste e dai limbi antichizzati di una Capriolo. Trascorsi i tempi in cui si proclamava semplicemente la morte del romanzo, è arrivato il momento di consapevoli uscite temporanee dalla fiction romanzesca, e senza passi falsi.

SAGGI

Esplorare la laguna

Dicono che un tempo la laguna, in riva all'Adriatico, si stendesse ininterrotta da Ravenna fino ad Aquileia. Adesso, quel particolare ambiente naturale è limitato alle aree di Venezia, Grado e Marano. E dev'essere difeso dall'assalto dell'inquinamento, del turismo selvaggio, della pesca fatta senza regole, da un'urbanizzazione lasciata galoppare a briglie sciolte.

Alla laguna di Venezia, gli editori Corbo e Fiore dedicano un'opera monumentale in tre volumi. Il primo, «Ambiente, flora e fauna», è curato da Antonio Giordani Seika; il secondo, «La storia e l'arte. Le isole e il litorale dal Cavallino a Pellestrina», e il terzo, «La storia e l'arte. Chioggia, Cavarzere, Cona», da Camillo Semenzato. Il primo e il terzo tomo sono in vendita a 40 mila lire, il secondo a 60 mila.

Il paesaggio lagunare è affascinante e complesso. Accanto alle isole urbanizzate, e coltivate a orti e vigneti, ci sono fasce di terra che finiscono sotto acqua durante le alte maree, paludi i cui fondali emergono durante le basse maree, canali, infossature e «valli» destinate alla piscicoltura. Ma laguna significa pure patrimonio artistico e storico, difesa di una cultura che affonda le radici nel tempo. Una conoscenza di questo ambiente può dare corpo alla sua definitiva tutela e salvaguardia. E l'argomento, è ovvio, non riguarda solo chi abita a Venezia, o nei dintorni.

MUSICA: INTERVISTA

Ricordi a suon di Cetra

Virgilio Savona racconta gli «Indimenticabili» anni del Quartetto

Intervista di
Alberto Morsaniga

In un libro, edito da Sperling e Kupfer, l'Occhialuto rievoca i primi passi e le tappe fondamentali del più prestigioso complesso vocale della canzone «deggera» italiana. Dopo la morte di due componenti, Felice Chiusano e Tata Giacobetti (nella foto), la gloriosa storia si è chiusa per sempre.

COMO — Con le loro canzoni — 1500, forse di più — hanno composto la colonna sonora di mezzo secolo della nostra vita rappresentando un fatto di costume. Voci senza volto, li abbiamo ascoltati alla radio e con i dischi; poi li abbiamo visti al cinema, sui palcoscenici della rivista, in televisione, nei night club, nei cabaret. Ma di tutti e quattro non sapevamo bene il nome: erano semplicemente «I Cetra» oppure li distinguevamo come il Bello, il Pelato, l'Occhialuto e la Cia, sua moglie. E ora che il Quartetto si è sciolto perchè due dei suoi componenti (Giacobetti e Chiusano) sono andati a cantare nell'aldilà, la loro leggenda rivive nell'amarcord «Gli indimenticabili Cetra» (Sperling e Kupfer editori). L'ha scritto il maestro Virgilio Savona che incontriamo nella sua villa di Cernobbio, sul lago di Como.

Quando a Santa Cecilia suonava al piano musica classica, immaginava di entrare nel più famoso complesso vocale italiano?

«Per i compagni di conservatorio, tra i quali Franco Mannino, palermitano come me, mi divertivo a suonare brani di jazz anche di mia invenzione, o a improvvisare elaborazioni di canzoni ispirandomi ai modelli stilistici di Bach, Scarlatti, Beethoven, Liszt, Schoenberg e altri. Non pensavo che sarei entrato in un quartetto come cantante. Una di quelle mie invenzioni pianistiche fu ascoltata da Nino Bonavolontà, figlio dell'autore di tante belle canzoni napoletane, Giuseppe Bonavolontà, che mi indirizzò al Caffè Camerucci di Roma, frequentato da studenti e tassisti. Lì conobbi Agenore Incroci, l'Age sceneggiatore di tanti film italiani degli anni Cinquanta-Sessanta. Fui ingaggiato per uno spettacolo goliardico al Teatro Valle. Era il 27 maggio del 1940 e l'euforia di quella serata fu mitigata dalle nubi di guerra addensatesi sul cielo d'Europa.

«In occasione di "Caccia al passante", così si intitolava lo spettacolo che nella formula precorreva la "Corrida" di Corrado, mi imbattei in un Quartetto che avrebbe segnato la mia carriera artistica: gli "Egie", dall'acrostico delle lettere iniziali dei nomi dei componenti: Enrico De Angelis, studente in giurisprudenza e figlio di un noto doppiatore cinematografico; Giovanni Giacobetti, detto "Tata", studente di belle arti, Iacopo Jacomelli ed Enrico Gentile: l'unico che sapesse distinguere un do da un sol. Mi colpì la loro musicalità. Mi vollero come loro maestro».

Com'era il mondo della canzone in quegli anni?

«Se non arrivavi ai microfoni dell'Eiar, la radio di allora, eri nessuno. Fu l'indimenticabile Mario Riva a segnalare il Quartetto per un'audizione radiofonica. Nel frattempo Jacomelli aveva lasciato il complesso e, dopo molte titubanze, ero entrato al suo posto. Nella prova alla radio cantammo "La leggenda di Radames", con testo di Age. La musica era quella di "Mister Paganini", una canzone dell'ebreo americano Sam Coslow, che ci guardammo bene dal rivelare, dati i tempi. Fummo scritturati con paga mensile di lire 750 lorde, per otto ore giornaliere di servizio».

Quando esordiste alla radio?

«Il 12 settembre del 1941 inseriti in una rivistina di Vittorio Metz, noto umorista del settimanale milanese "Bertoldo". Tra gli attori c'erano Mario Riva e Silvio Gigli. Qualche giorno dopo incontrammo un tipo simpaticissimo, semicalvo ma con vistosi baffi. Cantava stornelli romaneschi. Era impiegato alla "Lux Perpetua" e il suo compito era di andare all'anagrafe, prendere i nomi dei morti presentandosi poi ai parenti dei defunti per l'illuminazione delle tombe. Qualche anno dopo Chiusano sarebbe entrato nel quartetto al posto di Gentile.

«Ricordo che mentre scherzavamo sul suo mestiere, passò in corridoio correndo il triestino Vittorio Cramer, la voce più popolare del giornale radio, e lo sentimmo parlare animatamente dell'offensiva germanica in Russia».

Cetra, come mai questo nome?

«Nelle prime esibizioni venivamo presentati come "Quartetto vocale composto da...", finché fummo invitati a sceglierе un nome. Proposi quello dell'antico strumento greco a quattro corde, come noi eravamo quattro voci: la cetra, appunto. Temevamo che l'omonima casa discografica non ce lo permettesse, ma intervenne un dirigente della radio, tale Sernicoli, il quale ci assicurò che, facendo parte della famiglia dell'Eiar, avremmo sicuramente inciso dischi per la consociata Cetra. Era presente il dottor Cochetti, il quale si accalorò al punto da far schizzare il monocolo che portava all'occhio destro: la "caramella" dopo un elegante volteggio andò a infilarsi nel taschino del suo gilet. Considerammo la cosa un buon auspicio.

«Il Sernicoli si qualificava come cantante lirico in pensione e un giorno ci rivelò che per "La leggenda di Radames" di Coslow avevamo rischiato il licenziamento perchè somigliava alla canzone di un ebreo. Con faccia tosta continuammo a sostenere che si trattava di una parafrasi come dicevano gli antichi greci. "Beh, allora è tutt'altra cosa" disse convinto il Sernicoli. E per dimostrarci la sua benevolenza, rivelò che per imparare bene a usare la cavità orale, quando cantava, lui teneva tra i denti un turacciolo. Ce ne dette una dimostrazione e i suoni che emise per poco non ci fecero scoppiare in sonore risate».

Quando passaste dalla formazione maschile a quella con Lucia Mannucci?

«Nel 1947. Avevo conosciuto mia moglie alla radio di Roma. Prima di dedicarsi al canto era stata allieva della grande maestra di ballo Carla Strauss, a Milano, partecipando a numerosi spettacoli di danza. Dalla capitale, Alberto Rabagliati l'aveva sentita in una dei suoi cavalli di battaglia, "Polvere di stelle", segnalandola al maestro Prato dell'Eiar. Fece una rapida carriera cantando con le più note orchestre e partecipando a numerosi spettacoli teatrali. Sostituì De Angelis che fondò una nota società chimica farmaceutica. I nuovi Cetra cantarono fino a pochi giorni prima della morte di Giacobetti, il 2 dicembre 1988. Chiusano scomparve due anni dopo».

Adesso vi sentite dimenticati?

«I nostri dischi si vendono bene, la gente ci riconosce, i colleghi ci stimano. Nel suo ultimo disco, "Sorelle Lumiere", Mina ha incluso anche una canzone mia e di Giacobetti, "I ricordi della sera". Mi ha fatto proprio un bel regalo e gliene sono grato».

Un'immagine del Quartetto Cetra datata 1987. Da sinistra: Tata Giacobetti, Lucia Mannucci, Felice Chiusano e Virgilio Savona, riuniti per il lancio di un'antologia dei loro successi.

BAMBINI / STUDIO

Osservateli, sono geni in miniatura

Valentina fa la poetessa, Chiara la pittrice, Gianfilippo il matematico, Gilberto il narratore, Yuri l'inventore di giochi, Zoe la teologa.

In ognuno di loro la psicoterapeuta Maria Rita Parsi ha voluto vedere un carattere emblematico dell'infanzia di oggi. La poetessa, la pittrice, il matematico, il narratore e l'inventore che riempiono le pagine di «Il mondo creato dai bambini» (Mondadori, pagg. 188, lire 28 mila) non hanno infatti più di una dozzina d'anni.

Il lettore resta sulle prime disorientato di fronte alla raccolta dell'animatrice della Scuola italiana di psicoanimazione, che conclude una trilogia dedicata al mondo infantile. Si tratta di un lavoro originale, fortunatamente non imparentato con quella serie di antologie degli errori e degli orrori che qualche campione in cattedra si è recentemente divertito a mettere assieme per dimostrare quanto sono sgrammaticati i nostri ragazzi. Qui si vorrebbe al contrario dimostrare che dentro ogni bambino c'è un genio, o per lo meno un essere che aspirando alla giustizia e alla libertà, dedicandosi disinteressatamente alla proprie attività, avrebbe qualcosa da insegnare anche agli adulti. Il testo, un collage dei pensieri e delle creazioni dei piccoli conoscenti dell'autrice, dovrebbe servire da guida a chi voglia scandagliare l'animo infantile.

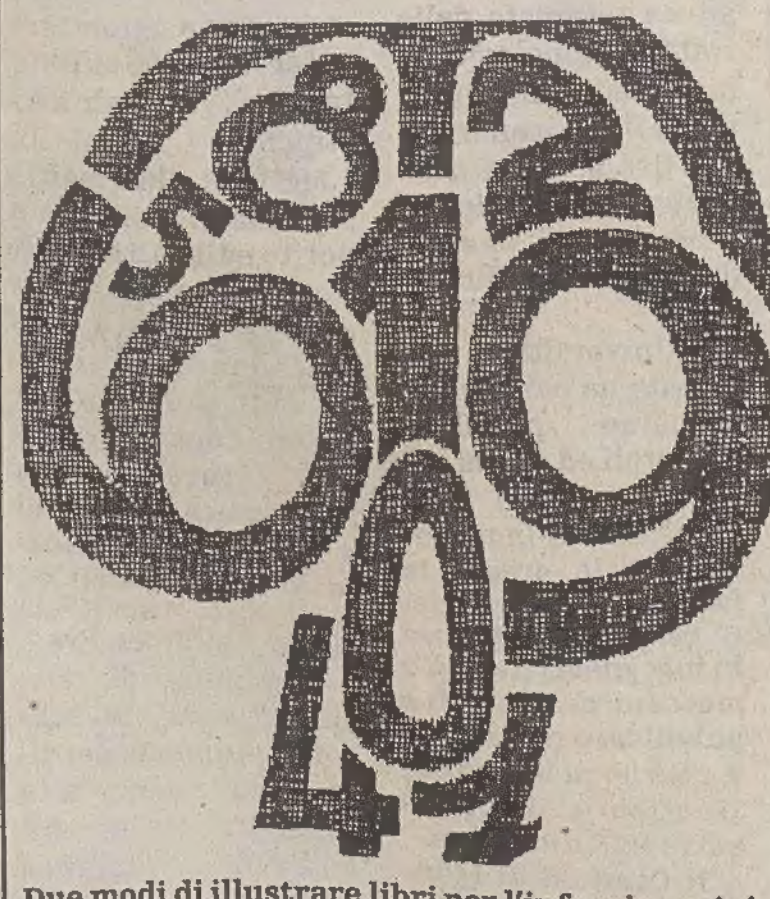
In un mondo come quello che ci circonda, sempre più ostile nei confronti dell'infanzia, l'operazione della Parsi assume il significato di un appello. In questa società, in un'Italia che fa registrare il più basso tasso di natalità della terra, non siamo più capaci di ascoltare i nostri rari figli, che pure restano la sola realtà viva, la sola medicina contro una suicida rincorsa consumistica. Li teniamo buoni mettendoli davanti allo schermo televisivo, li ammutoliamo riempiendoli di videogiochi, ma i bambini non vanno ancora a batterie.

«Non abbiamo progetti per il futuro — ha detto Mario Lodi parlando del libro della Parsi — e non si investe sull'infanzia». Per Lodi «Il mondo creato dai bambini» è un libro-documento che arricchisce la conoscenza dell'infanzia e invita a rispettarla e aiutarla ad esprimesri liberamente con i linguaggi più congeniali. «Sottovalutati i valori morali — prosegue l'autore di 'Il paese sbagliato' —, accantonati i progetti a lungo termine, il bambino è stato perso di vista».

Sui segreti svelati di Valentina e Chiara, Gianfilippo e Gilberto, Yuri e Zoe vale la pena di riflettere. Ma a condizione di saperci trovare il filo della vita che continua, la voce di tanti altri bambini, quelli che vivono per lo più in silenzio attorno a noi e con cui non riusciamo a comunicare.

Guido Vitale

BAMBINI / NARRATIVA

Storie piccole, storie classiche

Due modi di illustrare libri per l'infanzia: a sinistra, un disegno di Morgan per «Lo scarabeo d'oro» di Edgar Allan Poe; a destra, uno schizzo di Rudyard Kipling per il suo «Storie proprio così». Entrambi i volumi sono delle Edizioni E. Elle.

Questa volta le scuse non reggono. Anche se improvvisati, disordinati, forse sprovvisti di un filo conduttore, di una linea generale che sappia mantenere desto il dialogo con il lettore giovane, gli editori italiani stanno mandando nelle librerie testi per bambini di livello decente. Chi non ha voluto vederli sugli scaffali, chi ha preferito puntare su altri acquisti sollecitati dal bombardamento pubblicitario, non potrà comunque raccontare di non aver trovato nulla di convincente dal libraio. Anche se complessivamente l'editoria italiana per l'infanzia e la gioventù fatica a sollevarsi da quella disastrosa povertà di idee che ci distingue da tutti gli altri paesi progrediti, qualche scelta coraggiosa sta cominciando a lasciare il segno.

Chi avrebbe mai pensato solo qualche anno fa che la raffinatissima «Collana di Perle» delle piccole edizioni Arka sarebbe arrivata a mettere assieme una cinquantina di titoli e a resistere sul mercato senza tradire il rigore iniziale? Ventotto pagine in grande formato per 18 mila lire, storie e illustrazioni affidate ai più grandi artisti per l'infanzia che lavorano sotto l'ombrello della prestigiosa Bohem Press di Zurigo: al filare si aggiungono ora altre cinque preziose novità («Storia di una marionetta», «Il re ghiottone», «Nonno Tommaso», «Un fratellino per la principessa» e «Il gattino smarrito») capaci di appassionare i lettori dai cinque anni in su. Alla serie ormai collaudata Arka aggiunge poi una nuova collana, in formato piccolo, di racconti brevi e divertenti, «Storie per te», con sei titoli già disponibili («Giulia e il re», «Aiuto! Un dinosauro!», «La fiaba del pescatore», «Arrivano gli spifferi!», «Una strana zebra» e «Il vestito invisibile», tutti di 28 pagine, 9800 lire).

Sul fronte della narrativa per ragazzi, quello dove l'editoria italiana registra le peggiori sconfitte non riuscendo a calamitare l'attenzione del lettore giovane, da registrare l'iniziativa delle Edizioni Piemme, che con il lancio del «Battello a vapore», una collana dedicata ai bambini dai sette ai dodici anni, mette in circolazione anche un catalogo-guida che dovrebbe aiutare genitori e ragazzi a orientarsi fra i primi diciotto titoli disponibili. Un indiretto riconoscimento alla lungimiranza delle Edizioni E. Elle, che già da anni perseguono chiarezza e articolazione. Proprio la casa editrice triestina, dopo l'acquisizione dei cataloghi Einaudi ragazzi e Emme, ormai leader di fatto nel settore del libro per bambini di qualità, mette in vetrina alcuni splendidi classici per la gioventù in edizione economica (dalle 8 alle 12 mila lire). «Il richiamo della foresta» di London, «Il cane dei Baskerville» di Conan Doyle, «Lo scarabeo d'oro» di Poe, «Il libro della giungla» e «Storie proprio così» di Kipling sono corredati da un'appendice di giochi e curiosità per introdurre il testo. Ancora Kipling, con «I fratelli di Mowgli» (illustrato dalle incantevoli incisioni di Christopher Wormell) per Einaudi ragazzi, che in edizione tascabile ripropone anche l'amatissimo «Bandiera» di Mario Lodi e le affascinanti avventure marinaresche di Marcello Venturi («L'ultimo veliero»).

Guido Vitale

BAMBINI / SCIENZA

Quei misteri del mondo tutti da catalogare

«I criceti di solito vivono da soli. Cercano compagnia solo durante il periodo dell'accoppiamento. Ecco il maschio e la femmina durante l'accoppiamento». L'immagine lascia vedere una piccola cavia in primo piano mentre con la coda dell'occhio segue preoccupata l'operatore che la sta riprendendo. Il suo compagno, che le sta sopra, fa finta di non saperne nulla e probabilmente non si rende conto che le sue azioni serviranno a istruire tanti piccoli lettori sui segreti della vita sessuale dei criceti. Non a torto l'Editoriale Scienza ha intitolato la sua nuova collana per bambini «Visti da vicino». «La coccinella», «Gli uccellini nel nido», «Il girino e la rana» e naturalmente «Il criceto» (pagg. 25, lire 9000) sono «una lente puntata sugli animaletti e le piante che il bambino vede nella vita di ogni giorno». Nonostante le novità di saggistica per bambini si moltiplichino a ritmo serrato, l'editoria infantile italiana non riesce a distaccarsi da quella sorta di crudele guardonismo fine a sè stesso che dovrebbe introdurre il piccolo lettore ai misteri del mondo naturale.

Portano qualche elemento di novità nel settore i «Libri Dami per diventare grandi» della Dami editore. Concepiti interamente in Italia (di solito ci si limita a comprare i diritti di qualche scadente edizione estera) i tre titoli attualmente disponibili («Animali nel loro ambiente», «Dinosauri, giganti da scoprire» e «Piante, il verde della terra», tutti a 16 mila lire) vorrebbero costituire l'inizio di una specie di enciclopedia per i più piccini basata sul richiamo di disegni in grande formato.

Un discorso a parte merita anche la serie «Un libro da scoprire», che la E. Elle dedica ai bambini dai tre ai sette anni. Ventisette titoli (fra i più recenti «Il bebè», «L'uccello» e «Il fiore», a 14 mila lire), che non si distaccano dall'attitudine vivisezionistica e catalogatrice, ma si avvalgono almeno dello straordinario fascino di alcuni dei migliori disegnatori francesi e di un trucco originale: l'alternanza di pagine di carta ad altre di plastica trasparente, che con i loro disegni si sovrappongono da un lato e dall'altro.

g.v.

VALDO SPINI A UDINE CON GLI ESPONENTI REGIONALI

Meno leader, più politica: è la nuova ricetta del Psi

UDINE — Un rinnovamento radicale e coerente sia sul piano della organizzazione interna del partito sia su quello dei contenuti politici. Un rinnovamento che, tuttavia, non rinneghi quanto di buono è stato fatto in questi anni e non si sviluppi attraverso contrapposizioni personalistiche e scontri frontali che «lasciano sul campo solo macerie». E' questa la strada che l'onorevole socialista Valdo Spini indica al Psi come l'unica in grado di portarlo fuori delle secche di una crisi profonda che ha tolto capacità di iniziativa politica al partito. Un partito che, Spini non ne dubita, ha in sé le risorse per «insorgere e reagire», come recitava il motto di Giustizia e libertà, e recuperare un ruolo di cui la società italiana ha ancora bisogno. Attenzione, avverte però l'esponente socialista, al Psi non è rimasto molto tempo per questa reazione, anzi, «siamo ormai agli sgoccioli». Queste cose Spini le aveva in sostanza già affermate chiaramente nel documento da lui presentato all'ultima assemblea nazionale del Psi, le ha ribadite ieri con chiarezza a Udine, intervenendo a un incontro organizzato dal Centro studi «Loris Fortuna» cui hanno partecipato anche l'onorevole Roberta Breda e il senatore Gino Giugni. Tema del dibattito, svoltosi in sala Ajace alla presenza di quasi tutti i principali esponenti regionali del Psi, «La crisi della politica». Una crisi che, ha spiegato la Breda introducendo la discussione, va affrontata sul duplice piano della riforma dei partiti e delle istituzioni. «I partiti devono rinnovarsi — ha affermato la parlamentare friulana — ma non essere sostituiti da confuse alleanze trasversali. Per quanto riguarda il Psi, mi auguro che il congresso di aprile veda come protagonista la politica superando quei personalismi che, anche durante l'ultima assemblea nazionale hanno disorientato tanti compagni. Spingendoli a votare non sempre con grande convinzione per una o l'altra mozione». Per la Breda, in ogni caso, è indispensabile introdurre nello statuto norme più severe per la selezione degli iscritti e dei dirigenti. «Meglio pochi, ma buoni», ha commentato, aggiungendo che senza un rapido rinnovamento, si corre il rischio che nel partito rimangano solo i professionisti della politica e i trasformisti. Quanto alla questione morale e a «tangentopoli», per l'esponente socialista, il Psi deve fare una profonda autocritica, ma «senza enfatizzare», mentre i magistrati devono fare il loro dovere per arrivare in tempi brevi a «emettere sentenze comprovate». «Questo partito e altri — ha detto Giugni — sono vissuti per anni oltre le proprie risorse, e siamo un po' tutti responsabili per aver tollerato ciò che indirettamente tutti sapevamo. Ora è indispensabile una nuova legge sul finanziamento pubblico ai partiti che fissi criteri di trasparenza e regole precise». Giugni, che rappresenta il Psi all'interno della Commissione bicamerale, ha poi dichiarato che il partito è arrivato a questo appuntamento, al pari di altre forze politiche, disorientato e senza una vera proposta di riforma che non sia la difesa di principio del sistema proporzionale. Quanto alle future alleanze, Giugni e Spini hanno entrambi sostenuto che il Psi di domani non può che guardare a un confronto e a una collaborazione con le forze dell'internazionale socialista. Pds in testa.

Luca Pantaleoni

CONSIGLIO REGIONALE

Nomine Iacp: domani si decide

TRIESTE — Il presidente Nemo Gonano ha convocato il consiglio regionale per domani, ma sono previsti lavori anche nei giorni seguenti, per l'approvazione dei bilanci.

Domani, dopo le interrogazioni, l'assemblea eleggerà tre membri della commissione regionale per il lavoro a domicilio, tre componenti del comitato di gestione del fondo di rotazione per iniziative economiche a Trieste e Gorizia, i cinque rappresentanti della Regione nel consiglio d'amministrazione del consorzio regionale tra gli Iacp.

Sarà quindi la volta di una legge. E' proposta dai socialisti Enrico Bulfone, Franco Vampa e Lucio Cinti, dal liberale Aldo Ariis, da Giorgio Cavallo e Federico Rossi della Fv, da Manlio Cecovini della Lpt, da Marco De Agostini del Mf, dal missino Sergio Giacomelli e dal dc Antonio Martini. Il testo modifica una recente legge in materia di controllo e di amministrazione attiva nei confronti degli enti locali.

Questo è l'ordine del giorno di domani. I complessi provvedimenti finanziari, usciti dalla commissione competente venerdì scorso, che occuperanno il consiglio regionale fino a Natale, dovrebbero arrivare in aula mercoledì.

«NEL PDS NON ESISTE PIU' PLURALISMO»

Il ripudiato Padovan ora attacca il partito

TRIESTE — Non poteva certo passare in sordina la notizia della sospensione dal Pds del consigliere regionale pordenonese Giannino Padovan. Tanto che già oggi lo stesso Padovan chiederà di poter parlare ai colleghi del gruppo regionale. E non solo per un semplice confronto di idee. La segreteria regionale, tramite l'apposito comitato preposto (presieduto dal monfalconese Pironi), ha infatti decretato la sospensione di Padovan dal partito, ma la questione non è poi così semplice come appare. Anche perchè, stando alle parole dello stesso Padovan, il gruppo che riunisce i consiglieri regionali della Quercia aveva chiesto alla segreteria di soprassedere ancora una volta da qualsiasi decisione. Siamo allora di fronte a una spaccatura? La segreteria regionale capitanata da Elvio Ruffino ha forse abusato del suo potere? La situazione non sembra potersi porre in questi termini, anche se Padovan continua a ricordare che tutta questa vicenda è stata portata avanti in modo poco trasparente.

Dal punto di vista formale comunque la sospensione dal partito non intacca minimamente la sua figura di consigliere regionale. «La riunione di oggi con i compagni di gruppo — spiega quindi Padovan — vuole quindi essere un giusto confronto e non certo un primo passo versoil ricorso contro questa decisione. In merito a quello deciderò solo quando leggerò la motivazione della sospensione». Infatti Padovan «ufficialmente» non sa ancora nulla. «D'altra parte — continua l'esponente pordenonese — questo atteggiamento mi sembra coerente con la nuova linea assunta dal Pds regionale. Mi hanno sospeso perchè non verso le quote mensili al partito. Ma questa è una scusa tecnica. La realtà è che io ho chiesto più volte un confronto politico con i miei colleghi di Pordenone. Ma non ho mai avuto risposta. Davo fastidio a chi sta cercando di arraffare le ultime briciole. A quanto pare il pluralismo, in questo Pds, non esiste proprio più».

INTERROGAZIONI

Dal presidente Turello tutta la verità sul «caso» Mittelfest

TRIESTE — Ben otto membri della giunta risponderanno domani alle interrogazioni dei consiglieri regionali. Aprirà la serie lo stesso presidente Vinicio Turello, rispondendo a un'interrogazione pidiessina (Ugo Poli, Renzo Travanut e Lodovico Sonego) sull'annuario della regione e a una di Gianfranco Gambassini (Lpt) sul Mittelfest. All'assessore Paolo Braida è rimessa la risposta a due interrogazioni di Giancarlo Casula (Msi-Dn), sull'assegnazione di alloggi a Manzano e sui bilanci degli Iacp. Alla Federazione dei Verdi (Giorgio Cavallo, Federico Rossi, Andrea Wehrenfennig) dirà dell'edilizia convenzionata a Udine e dei parcheggi allo stadio di Trieste.

Nove saranno le risposte di Giancarlo Cruder, assessore ai trasporti: a Sergio Giacomelli (Msi-Dn) due, sul porto di Trieste, sulla pesca e politica portuale; ad Antonio Martini (Dc) sullo sviluppo del Gemonese; a Gambassini sulle indicazioni stradali dell'Anas; alla Federazione dei verdi due, sull'incidente di Pietratagliata e sulla curva della morte di Cattinara a Trieste; due anche al Pds (Sonego e Ivo Del Negro), sui collegamenti ferroviari con il Tarvisiano e sulla statale della Valcellina; al socialista Bruno Lepre sulla dogana del valico di Coccau. L'assessore Adino Cisilino tratterà delle riserve di diritto in una risposta a Casula; delle riduzioni dei parchi in una risposta a Travanut e Sonego; della piscina di San Giovanni a Trieste a Poli; dei progetti di impianti sportivi del Coni a Sonego; del personale mancante all'Ispettorato foreste a Trieste a Wehrenfennig.

A Perla Lusa (Pds), sul finanziamento del carnevale Muggesano, e ad Adalberto Donaggio (Dc), sull'azienda di promozione turistica, risponderà l'assessore Gioacchino Francescutto. Della cardiochirurgia in Friuli parlerà poi l'assessore Mario Brancati, sollecitato da Mario Coiro (Msi-Dn). Armando Angeli, assessore all'ambiente, risponderà alla Federazione dei Verdi in merito al termodistruttore di Mereto di Tomba. Infine l'assessore Silvano Antonini tratterà — l'hanno richiesto Poli e Roberto Viezi del Pds — dei prestiti d'onore per gli studenti delle università della Regione.

CONFERENZA A BRUXELLES

Cooperazione tra regioni in un progetto europeo

GORIZIA

Mitteleuropa rinnovata

GORIZIA — Mentre gli illustri partecipanti del ventiseiesimo incontro stanno raggiungendo le loro case in nove Paesi e città dell'Europa (da Vienna a Roma, da Bucarest a Praga, da Budapest a Levoca, da Belgrado a Lubiana, da Zagabria a Milano), emerge in tutta la sua validità e portata il senso di questo ultimo appuntamento della Mitteleuropa. Tre giorni di incontri e di testimonianze, per analizzare un tema che certamente è uno tra i più rilevanti e affascinanti: «Il tessuto cristiano della Mitteleuropa (1919-1989)».

Un incontro particolarmente significativo per le testimonianze ascoltate. A partire da quelle che hanno consentito di ricostruire episodi e momenti alti e drammatici, alla storia della quotidianità, alla grandezza e ai limiti della politica ma anche ai messaggi che guardano avanti come quello dell'arcivescovo di Lubiana. Monsignor Sustar, vicepresidente delle conferenze episcopali dell'Europa, ha lanciato dal convegno un forte e alto messaggio inneggiante al futuro da compiere e alla missione dell'Europa.

In questo senso, come ha sottolineato nelle conclusioni della tavola rotonda il prof. Ostheim Dzerowycz, «la vecchia Europa non crede più di poter partecipare perché ha perso la fede di poter produrre»; l'immagine deve essere completata con un'altra: «una chiesa rimane buia se nessuno accende una candela». Una sfida che guarda anche alle altre esperienze, recupera il rapporto tra cristianesimo e altre fedi religiose e le forze della ideologia in un progetto che non può che andare, al di là degli interessi di parte, a favore dell'uomo e dei suoi diritti, dalla parte della pace e della convivenza in Europa e nel mondo.

TRIESTE — La cooperazione tra le aree regionali «dei dodici», o tra esse e quelle vicine ai confini comunitari, sarà il grande tema al centro dei due giorni di conferenza promossi a Bruxelles i prossimi 14 e 15 dicembre dalla direzione generale della Cee per le politiche regionali, diretta dal commissario Bruce Millan.

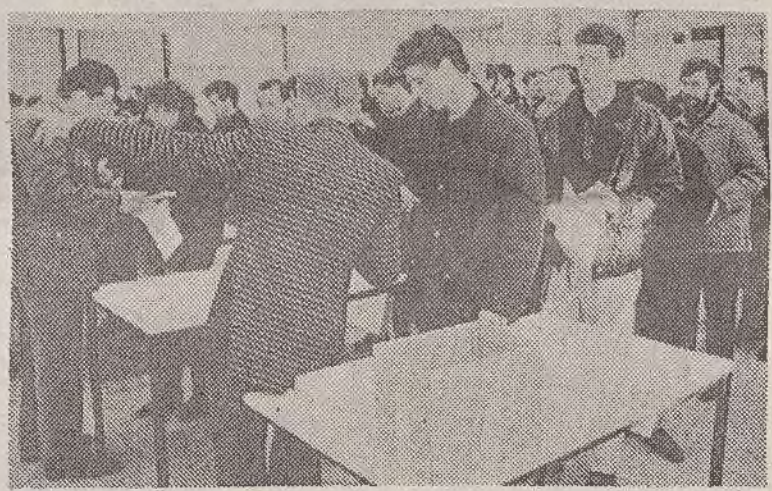
L'incontro, al quale parteciperanno anche il presidente Cee, Jacques Delors, il vicepresidente della commissione per la politica regionale del Parlamento europeo, John Cushnahan, il presidente dell'assemblea delle Regioni d'Europa, Jordi Pujol, e John Chatfield, presidente del consiglio consultivo degli enti regionali e locali, «cade» in un momento particolarmente importante per la vita comunitaria, in cui il processo di integrazione europea — politica ed economica — si trova ad una svolta e si attendono gli auspicati sviluppi degli accordi di Maastricht, che vedono il coinvolgimento non solo dei governi centrali dei paesi membri ma anche, e sempre di più, delle autonomie territoriali, regionali e locali.

In questo quadro, nell'ambito di uno dei tre gruppi di lavoro in cui si articoleranno i lavori del convegno di Bruxelles, verrà illustrato ed analizzato il «caso» Friuli-Venezia Giulia, progenitore della comunità di Alpe Adria ed oggi il soggetto comunitario che sta guidando il programma Cee su due «frontiere esterne» della comunità, verso cioè Slovenia ed Austria.

50 CAMION SI RECHERANNO NELL'EX JUGOSLAVIA

Tir di speranza

CONCORSO DELLA REGIONE

Istituti scolastici requisiti per gli aspiranti forestali

UDINE — Decine di scuole «requisite» ieri in regione per uno dei concorsi regionale più affollati di tutti i tempi. Si sono infatti presentati quasi tutti i seimila aspiranti che avevano inoltrato domanda per partecipare al concorso che mette a disposizione solo 29 posti di guardia forestale.

TRIESTE — Nell'ex Jugoslavia è ormai iniziato il secondo inverno sotto i bombardamenti e si rinnova, ancora più aggravato, il dramma dei profughi. Per l'intero mese di novembre, in Italia, si è intensificata la campagna di solidarietà dell'Associazione volontari per il servizio internazionale (Avsi) in collaborazione con il Movimento popolare e la Compagnia delle opere, organizzazioni cattoliche che nel corso dell'anno hanno inviato oltreconfine 50 tir con 1000 tonnellate di materiale di soccorso. Nel Natale del 1991 queste organizzazioni sono riuscite a caricare ben 12 tir di generi prima necessità partiti da Milano e diretti a Lubiana e Zagabria, via Trieste. In vista del prossimo Natale l'operazione verrà ripetuta. I punti dismistamento di questi aiuti sono nella capitale croata l'associazione Family Center, mentre nella capitale slovena il movimento ecclesiale Sinaxis. Verso queste destinazioni sono state inviati nei giorni scorsi i frutti di una campagna di aiuti internazionali estremamente generosa. Inoltre, alcuni Tir carichi di materiale didattico hanno soddisfatto le necessità degli alunni delle scuole di Lubiana e di Zagabria. L'iniziativa è stata chiamata «I Tir della speranza» e ha preso avvio subito dopo i primi appelli di Giovanni Paolo II per il soccorso a quelle popolazioni e per evitare il genocidio.

Sergio Paroni

PRESENTATO IERI DALL'ERSA

In un 'vademecum' lo sviluppo delle aziende agricole locali

UDINE — L'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura ha presentato, in occasione della recente prima conferenza regionale sui servizi di sviluppo del settore primario svoltasi al quartiere fieristico di Torreano di Martignacco, una guida destinata ai divulgatori agricoli. Come ha affermato il presidente dell'Ersa Emilio Del Gobbo «si tratta di un manuale che contiene tutte le indicazioni, le informazioni e i consigli necessari ai tecnici del settore per operare meglio a supporto delle aziende agricole». In un momento di crisi dell'agricoltura, certo reso ancor più acuto dall'attuale congiuntura economica, dal settore primario giunge pressante la richiesta dei servizi e della consulenza necessarie per una migliore integrazione del sistema agricolo regionale in quello nazionale e comunitario. Integrazione che sarà improcastinabile in particolare dopo l'abbattimento delle barriere doganali tra i paesi europei. «Ecco che in regione — ha precisato Emilio Del Gobbo — l'Ersa ha invividuato la figura professionale dei divulgatori agricoli, tecnici in grado di seguire passo passo le imprese, nel processo di sviluppo, come nelle più specifiche attività quotidiane».

«I divulgatori — ha aggiunto Del Gobbo — sono iscritti a un elenco apposito, suddivisi nelle qualifiche di polivalenti o specializzati, ovvero in esperti nelle problematiche complessive dell'agricoltura, o negli ambiti specifici, e forniscono agli operatori servizi di consulenza». «Attualmente — come ha specificato il direttore dell'Ersa Sandro Baldo, presentando la guida nei suoi dettagli — i divulgatori agricoli iscritti nell'elenco sono, nel Friuli-Venezia Giulia, ben 158. Gli enti che agiscono nel contesto dei servizi di sviluppo di settore sono in tutto una trentina». La «guida» pubblicata dall'Ersa sarà ristampata annualmente con i necessari aggiornamenti. Si tratta di un vero e proprio vademecum per i divulgatori, perché illustra dettagliatamente quali sono i vari organismi di consulenza tecnica, e come essi possono agire per assolvere alle loro competenze. La pubblicazione rappreenta quindi uno strumento di raccordo tra le diverse componenti. Nell'ultima parte della «guida» è contenuta una antologia della ricerca e della sperimentazione, in atto o già svolta in materia di agricoltura. Una sorta di antologia utile anche per l'aggiornamento professionale dei divulgatori, che presenta le specie studiate finora, l'argomento della ricerca, gli obiettivi e gli autori. Dà dunque modo agli interessati di acquisire utili informazioni da trasporre nei vari settori della agricoltura.

Vi sono anche elencati gli istituti universitari con le loro specializzazioni sulle diverse tematiche agricole, nonché i programmi di ricerca e delle prove sperimentali, suddivisi nei settori vitivinicolo, orticolo, frutticolo, foraggero-zootecnico e cerealicolo-oleaginoso. In questi capitoli si analizzano i temi del miglioramento genetico, del vivaismo, delle tecniche culturali, della nutrizione della vita, della difesa fitosanitaria, delle connotazioni ambientali delle coltivazioni, dell'enologia, della difesa delle piante, delle tecniche di produzione e di coltivazione. Nella guida si affrontano anche gli argomenti della alimentazione animale, dell'acquacoltura, della riproduzione degli animali domestici, dell'anatomia e della patologia animale e della foraggicoltura.

UN LAVORO PER TUTTI

Usl a caccia di personale

L'Usl n. 7 Udinese conferisce incarichi ad un terapista della riabilitazione-psicomotricista. Domande entro il 18 dicembre.

L'Usl n. 7 Udinese conferisce incarichi a 5 ostetriche. Domande entro il 18 dicembre.

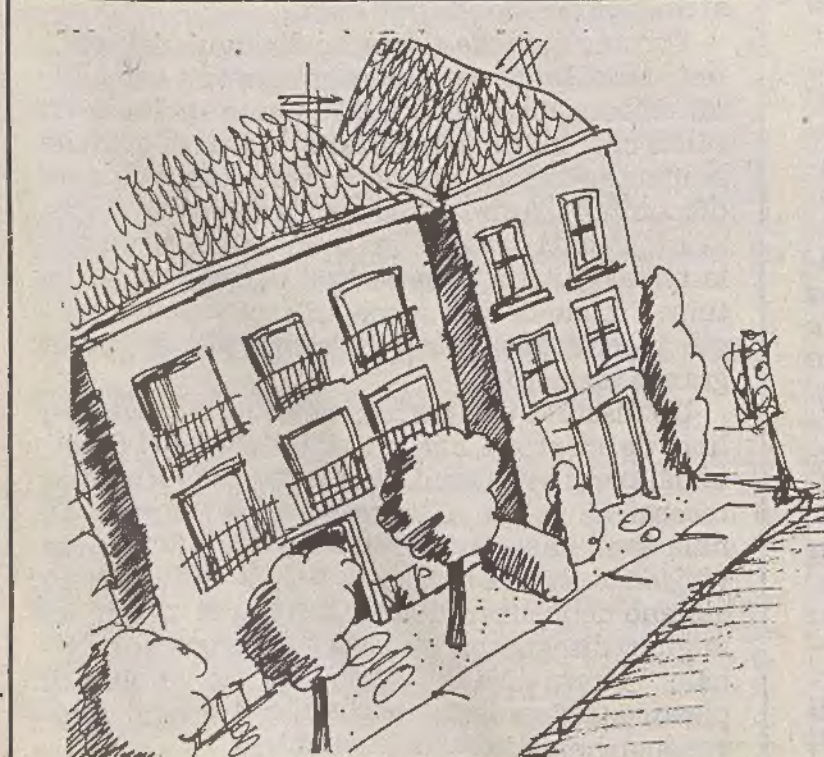
L'Università di Trieste ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un ricercatore universitario di ingegneria navale presso la facoltà di ingegneria. E' richiesta la laurea in ingegneria navale e meccanica. Il bando è pubblicato nella G.U., 4.a serie, n. 83-bis del 20 ottobre. Domande entro il 19 dicembre.

Il Comune di Monfalcone ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, con riserva agli interni, ad un capo ufficio tecnico (VII qualifica: stipendio netto L. 1.588.000). Requisiti: diploma di geometra o perito edile e 5 anni di servizio come libero professionista o alle dipendenze di privati ed enti pubblici. Gli esami consistono in una prova scritta (meccanica dei fluidi e meccanica applicata alle macchine) ed una orale. Domande entro il 21 dicembre.

Il Comune di Trieste ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 4 esperti (ingegneri) dell'VIII qualifica (stipendio netto L. 1.900.000): 2 laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica e 2 civili, nonchè abilitazione professionale. Il 40% dei posti (cioè 2) sono riservati agli interni con 2 anni di servizio nella VII qualifica. Gli esami consistono in una prova scritta (redazione di un progetto di massima) ed una orale. Punteggio massimo: scritto 50, orale 50; titoli: di servizio 9, studio 7, vari 4. Informazioni all'ufficio concorsi 040/6754312 e 6754919). Domande entro il 21 dicembre.

L'Usl n. 2 Goriziana ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 2 assistenti medici di ortopedia e traumatologia (stipendio netto mensile L. 3,3 milioni). Domande entro il 21 dicembre.

L'Usl n. 2 Goriziana ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un assistente medico di odontostomatologia (stipendio netto mensile L. 3,3 milioni). Domande entro il 21 dicembre.

L'Usl n. 2 Goriziana ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un vice direttore amministrativo laurea in legge o equipollente ed anzianità di 5 anni nella posizione funzionale di collaboratore amministrativo. Domande entro il 21 dicembre.

OGGI ALLA MARITTIMA

Ayala: «Il nuovo che io inseguo»

Intervista di
Fabio Cescutti

Rispetto a Giovanni Falcone e a Paolo Borsellino ha scelto la strada politica perchè, come ci racconta nell'intervista, è su quella strada che si gioca la partita.

Giuseppe Ayala, giudice dello storico pool antimafia di Palermo (quello che ha riempito le cronache di tutta Italia per le sue imprese e per la sua fine), deputato del Partito repubblicano ed esponente di spicco di Alleanza democratica, sarà questo pomeriggio alla Stazione marittima (ore 17.30) ospite del Gruppo "54, movimento d'opinione recentemente costituitosi in città che oggi organizza la sua prima manifestazione pubblica.

Ayala alle 19.30 parlerà nella sede dei repubblicani in via Foscolo 7. E in mattinata sarà al liceo scientifico Galileo Galilei per un incontro con gli studenti.

Da mesi Ayala gira l'Italia per cambiare l'Italia. Lo abbiamo incontrato ieri sera ai Duchi d'Aosta. Quasi un attimo fuggente.

Alto, magro, elegante, giacca blu. Era proprio lui, l'amico fraterno di Falcone e Borsellino, l'eredità che merita l'Italia onesta e che lavora.

Come può De Mita riformare l'Italia? Bossi ha fiuto, ma la Lega non ha futuro

Giudice Ayala, c'è un'esigenza di nuovo in Italia. Ma questo nuovo ha ancora interpretazioni molto diverse. Perchè?

«Secondo me il primo nodo da sciogliere è quello della riforma elettorale. Solo dopo, a seconda del tipo di riforma che avremo, potranno meglio definirsi i soggetti politici. E tanto più il sistema sarà fondato sui collegi uninominali, tanto più si imporrà l'esigenza di creare nuove aggregazioni e quindi gli spazi per Alleanza democratica saranno molto più significativi».

I popolari di Mario Segni e Alleanza democratica potranno alla fin fine trovare un denominatore comune sulle riforme e sulla linea di pensiero da portare avanti?

«Con un sistema elettorale di tipo maggioritario l'obiettivo è quello di raggiungere il 51 per cento dei voti e il governo del Paese. E questo perchè il sistema maggioritario impone larghe aggregazioni. L'onorevole Segni da solo non ce la può fare, noi da soli nemmeno e quindi il percorso sarà comune, superando lo steccato che ha separato laici e cattolici».

E' facile saltare questo steccato costruito da anni di storia?

«Sui grandi valori etici e politici, cultura laica e cattolica hanno una grande assonanza e quindi è possibile operare assieme».

Il discorso del nuovo è più semplice farlo partire dalla periferia o dal centro?

«Noi intanto siamo partiti dal centro, poi abbiamo riscontrato un tale successo in periferia che forse quest'ultima è diventata la dimensione più interessante».

Esiste tuttavia un problema di 'riciclaggi' da parte di alcuni politici.

«Più che un problema, è una nostra consapevolezza».

Cosa pensate di fare per frenare un fenomeno di questo tipo?

«Faremo di tutto anche dal punto di vista organizzativo per non imbarcare personaggi che non meritano di essere imbarcati. Pensiamo di individuare per ciascuna regione italiana un certo numero di persone di assoluta fiducia alle quali delegare la funzione di filtro».

Il nuovo definisce la prospettiva leghista poco credibile.

«La prospettiva leghista è politicamente inesistente».

Perchè?

«E' una protesta per molti versi legittima, la quale sarà però in buona misura recuperabile dal momento in cui compariranno sullo scenario politico soggetti nuovi e credibili. Rimarrà probabilmente uno zoccolo duro della Lega che non mi sento assolutamente di criminalizzare, ma la forza assoluta complessiva del leghismo sarà ridimensionata.

Ma che carattere, a suo avviso, deve avere la protesta?

«Sul rifiuto della partitocrazia sono d'accordo, guai però se la protesta fosse definitiva. I grandi alleati della Lega Nord oggi sono Bettino Craxi e Arnaldo Forlani; tutti quelli che la criminalizzano commettono dal loro punto di vista un errore politico grossolano in quanto non si accorgono che sono loro stessi i progenitori della Lega».

Lei come definisce il grande capo dei leghisti, l'onorevole Umberto Bossi?

«E' un demagogo, ma ha un bel fiuto politico e lo sta dimostrando perchè si preoccupa di correggere alcune posizioni della Lega».

Che giudizio dà sull'operato della commissione bicamerale per le riforme?

«Vedo un'incredibile confusione. D'altra parte una commissione destinata a ridisegnare l'assetto istituzionale del nostro Paese, recependo il nuovo, può mai essere presieduta dall'onorevole Ciriaco De Mita?».

Come giudica il comportamento del Pds nella bicamerale?

«Seguo in particolare alcune posizioni del Pds che, stranamente, si appiattiscono su quelle di democristiani e socialisti. La colpa in fondo non è poi tutta di De Mita».

Parlando con lei è difficile non parlare di mafia. Prendiamo le rivelazioni dei pentiti e il drammatico caso del giudice Signorino, che ha sconvolto l'Italia. Cosa ne pensa?

«Non si può strumentalizzare una tragedia umana per delegittimare i pentiti».

Lei a suo tempo è stato toccato dal 'corvo' di Palermo e alla fine è stato trasferito. Dalla sua esperienza, che valore bisogna dare a un certo tipo di rivelazioni?

«Il mio caso è stato determinato da una manovra politica che ha attraversato il Consiglio superiore della magistratura per tentare di delegittimare un magistrato che, assieme a Falcone, era ritenuto una toga rossa. Il che non è assolutamente vero».

In molte circostanze difficili per la nostra Repubblica le è stato chiesto, a furor di popolo, di tornare in magistratura. Lei tuttavia ha detto no. Come mai?

«Secondo me oggi la partita che si gioca è tutta politica. E a me piace essere lì».

Giudice Ayala, fra la «Piovra» televisiva e quella reale che differenza c'è?

«In Tv c'è una fiction, però non è poi tanto lontana dalla realtà».

IL PLI VOTERA' IL BILANCIO COMUNALE ASSIEME A DC, PSI E LPT

Verso il quadripartito

Ai liberali basterebbe controllare una commissione sulle privatizzazioni

Il dibattito in aula continua stasera con numerosi interventi La seduta decisiva si avrà venerdì entro i termini di legge

«Più che sul bilancio, ci riconosciamo nelle relazioni del sindaco e dell'assessore competente e in esse riscontriamo un'attuazione delle istanze che avevamo a suo tempo avanzato: dunque voteremo il bilancio di previsione '93». Aldo Pampanin, segretario provinciale e consigliere comunale del Pli, toglie la suspance sul voto al documento finanziario che avverrà venerdì. Il tripartito Dc-Psi-Lista in municipio è infatti già autonomo. Ma i due voti liberali lo mettono al sicuro anche da eventuali dissidenti di coalizione.

«Avevamo chiesto una direzione finanziaria per il miglior utilizzo delle risorse — aggiunge Pampanin — e il bilancio bloccato per budget su ogni assessorato in tal senso ci soddisfa; sulle privatizzazioni siamo in sintonia con i documenti illustrati in aula dalla giunta, rimane da definire il coordinamento sull'economia, un'idea che avevamo a suo tempo prospettato».

A questo punto il tripartito si è ormai trasformato in una maggioranza a quattro, ancora da sostanziare nella forma.

Lo stesso capogruppo della Lista per Trieste, Roberto Antonione, auspica che il Pli, ferma restando la valutazione degli alleati, sia quanto prima coinvolto ufficialmente nella maggioranza di governo. Certo che mutare una giunta, con Dc e Psi che hanno notevoli difficoltà fra le correnti interne e con vari leader da accontentare, è difficile. Ma i liberali sembrano non guardare con attenzione a una posizione nell'esecutivo. Quello che interessa al Pli sono le privatizzazioni. E in proposito si parlerebbe di una commisione a guida liberale, proprio sulle privatizzazioni, che potrebbe sbloccare la situazione rafforzando fra l'altro il governo comunale.

Stasera in consiglio proseguirà il dibattito sul bilancio. Gli interventi sono molti. Al voto si arriverà probabilmente a tarda notte di venerdì, giorno in cui è nuovamente convocata l'assemblea cittadina. La diffida arrivata dagli organi di controllo entro la quale approvare la finanziaria locale avrebbe scritta la data del 21 corrente. Quindi venerdì si è in tempo utile. A quel punto la giunta comunale riprenderebbe fiato. Passate le forche caudine delle nomine, la coaliizone può tutto sommato guardare al '93 con una certa fiducia.

Del resto nè la Dc, nè la Lista e tanto meno il Psi avrebbero molta voglia di rompere il quadro politico. In primavera si voterà già per la Regione e per la Provincia di Trieste. Un test più che sufficiente per i malconci partiti nazionali. Della serie il Comune può attendere.

f. c.

CAMERA DI COMMERCIO

Proposto un «tavolo» per le scelte strategiche

La Camera di commercio ha riproposto un «tavolo di concertazione per coprire il vuoto esistente in città nel campo delle scelte strategiche». Il presidente Giorgio Tombesi ha segnalato al sindaco Staffieri la necessità di una maggiore compattezza davanti la crisi della città come emerso dall'ultima adunanza plenaria della Consulta economica provinciale.

La proposta di Tombesi prevede di riunire attorno a un tavolo Comune, Provincia e Camera di Commercio (a volte coinvolgendo anche i parlamentari locali) «per avere un centro di riferimento unitario per le grandi problematiche». Tra i primi temi da affrontare la questione dell'off-shore, della revisione del trattato di Osimo e della conferenza economica.

«La conferenza economica — è stato ricordato dalla giunta camerale nell'ultimo incontro — dovrebbe essere la sintesi di un progetto cittadino estremamente deciso, tale da vincolare le forze sociali, economiche e politiche di Trieste, evitando dispersioni di iniziative e soprattutto di mezzi finanziari, la cui disponibilità deve trovare impieghi razionali e mirati a risultati concreti».

ARRESTATO UN TIFOSO ALLA PARTENZA DEL TRENO PER EMPOLI

Gazzarra rossoalabardata

Urla, cori, bottiglie di vino, calci, pugni, minacce, sfottò ai poliziotti. Insomma una gazzarra sotto le pensiline della stazione. E' accaduto ieri mattina poco dopo le 6 quando i tifosi della Triestina hanno iniziato a radunarsi accanto ai vagoni del treno speciale diretto a Empoli dov'era in programma lo scontro al vertice della C1. Alcuni dei sedicenti tifosi erano già ubriachi e alla vista degli agenti che li invitavano alla moderazione sono andati in escandescenze. Una vecchia conoscenza della questura ha ulteriormente pigiato sull'acceleratore tant'è che è stato arrestato e rinchiuso al Coroneo. Oggi sarà interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Filippo Gullotta. Le ipotesi di reato di cui deve rispondere sono la resistenza, l'oltraggio e l'ubriachezza.

L'arresto eseguito sotto la pensilina del binario 3 ha scaldato ulteriormente i «supporters» alabardati, tant'è che il treno speciale ha lasciato la stazione con sette minuti di ritardo. «Sul convoglio abbiamo messo 12 agenti di scorta» confermano alla Polfer. «Da sempre controlliamo tifosi in partenza. E' il primo 'filtro' per prevenire incidenti. Il convoglio speciale si ferma solo a Portogruaro e a Mestre proprio per ridurre al minimo i problemi con le altre tifoserie. Poi tira dritto per Firenze. Altrettanto accade al ritorno».

All'ufficio 'movimento' i ferrovieri scuotono la testa. «Si sono picchiati anche tra di loro. Molti erano già ubriachi. Forse per questo modo di comportarsi l'iniziativa del treno speciale ha avuto scarso successo. Sulle 14 carrozze sono salite solo 600 persone quando le previsioni ne indicavano mille. I vagoni sono rimasti semivuoti. Sono carrozze vecchie ma se fossero nuovi la situazione non cambierebbe: dopo queste trasferte finiscono tutti alla verifica per i danni che immancabilmente dobbiamo riscontrare. Una volta usavamo per questi treni vagoni coi sedili in legno. Da qualche mese li hanno tolti dalla circolazione. Ma per questa gente già il legno era troppo delicato. Per le tifoserie servono sedili e scompartimenti in ferro, a prova di danneggiamento...»

NELLA GIORNATA ANTIRAZZISMO NEGLI STADI

Minacce al legale di Pahor

Le scritte minacciose tracciate con vernice spray sulla porta dello studio dell'avvocato Bogdan Berdon (Foto Sterle)

«Berdon infame muori». Questa la minaccia comparsa l' altra notte sul portone dello stabile di via San Francesco 6 dove ha lo studio l'avvocato Bogdan Berdon, più volte difensore del professor Samo Pahor. Mani ignote ma facilmente identificabili a livello ideologico hanno usato una bomboletta di vernice nera per scrivere le tre parole. Come firma hanno lasciato una croce celtica, uno dei simboli razzisti più esibiti in questi tempi negli stadi.

L'avvocato ha letto le minacce ieri mattina poco dopo le 9 e ha immediatamente avvisato i carabinieri e la Digos. Alle 9.45 ha presentato querela contro ignoti nelle mani del maresciallo Salvatore Ferretti, comandante della Stazione 'Trieste Centro'.

Non è la prima volta che lo studio dell'avvocato Berdon viene preso di mira dai teppisti. La tabella d'ottone è stata strappata in numerose occasioni, tant'è che il legale ha ormai rinunciato a rifarla incidere. Usa piuttosto un foglio di carta su cui le indicazioni sono scritte col pennarello. «Se lo strappano lo rifaccio da solo in due minuti e mi costa tre lire».

DONO DELL'ASSOFIORAI AL COMUNE

Aiuole verdi di Natale

Trecento piante ornamentali abbelliranno il centro città

Presentazione in piazza dell'Unità dell'iniziativa dell'Assofiorai-Confesercenti (Foto Sterle)

Adesso il Natale ha le sue aiuole. Su iniziativa dell'Associazione fiorai aderenti alla Confesercenti di Trieste, si è svolta ieri mattina, in piazza dell'Unità, con il favore di una giornata splendida che ha creato la cornice più adatta, la consegna al Comune di 300 piante ornamentali, che andranno ad abbellire le fioriere della piazza più cara ai triestini.

«La nostra è un'iniziativa assolutamente gratuita, che tende a dimostrare che si può arredare e migliorare l'aspetto urbano con il coinvolgimento delle Associazioni, di imprenditori e privati — ha detto Alfredo Spizzamiglio, presidente dell'Assofiorai — senza gravare sulle risorse comunali». E lo scopo futuro dei fiorai di Trieste è quello di essere chiamati per iniziative analoghe, destinate, nella loro globalità ad abbellire l'intera città, soprattutto nei momenti più importanti come le festività natalizie.

Ad accogliere simbolicamente le piante ornamentali delle ditte partecipanti e degli sponsor c'era l'assessore Annalisa De Comelli. Il Comune ha così la possibilità di offrire ai residenti e a quanti verranno durante le festività in città un aspetto decorativo piacevole senza impegno di spesa e in una stagione nella quale ogni altro ornamento floreale sarebbe difficile da mantenere.

COCA AL 'TOMMASEO'

Ricorsi al tribunale contro gli arresti

Primi assalti delle difese contro gli arresti effettuati per il traffico di cocaina che gravitava attorno al caffè 'Tommaseo'. Oggi il Tribunale del riesame discuterà le posizioni di tre «indagati» rinchiusi al Coroneo. I ricorsi dei difensori hanno un duplice obbiettivo. In primo luogo l'udienza del Tribunale costituisce una sorta di verifica di tutta l'attività istruttoria. In secondo gli avvocati possono conoscere e valutare le prove che l'accusa è riuscita a raccogliere. In base a queste prove possono apprestare la difesa più oppurtuna di fronte ad accuse pesantissime che comportano pene fino a vent'anni di carcere.

Com'è noto il sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nicolo ha chiesto e ottenuto dal Gip l'emissione di 13 mandati di cattura per associaizone a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti.

INAUGURATO IL SISTEMA DI INNEVAMENTO

Per le piste di Aurisina fiocchi di neve artificiale

Causa la temperatura sopra lo zero, però, il primo 'tiro' del «cannone» ha sparato soltanto una massa d'acqua

Doveva essere neve, ma la temperatura elevata ha guastato la festa di inaugurazione del cannone di innevamento artificiale della pista di Aurisina, costretto a sparare solo acqua. Sarà per la prossima volta. (Italfoto)

Artificiali ma belli e soprattutto funzionali: saranno così i fiocchi di neve sparati dal nuovo cannone predisposto dallo Sci Club 70 sulla pista di plastica di Aurisina.

E' stata inaugurata ieri mattina, davanti a un numeroso pubblico di appassionati (quasi un migliaio) la nuova struttura di supporto della pista, che fa così il suo ingresso nel novero degli impianti dotati della possibilità di avere neve artificiale, diventando subito la prima almeno per una caratteristica: sarà infatti la discesa artificiale più vicina al livello del mare: «Tutte le altre in regione sono collocate almeno a 600 metri — afferma con orgoglio il presidente dello Sci club 70 Livio Manzin — e confidiamo nell'entusiasmo per lo sci dei triestini, che potranno venire a godersi delle discese sulla neve a una breve distanza dall'uscio di casa».

Neve permettendo aggiungeremmo noi, perché soltanto nelle giornate più fredde sarà possibile godere la sensazione di essere in alta montagna, ma lo sforzo dello Sci Club 70 va ugualmente apprezzato, anche perché destinato a un'utenza molto varia con disponibilità di orari particolarmente ampia: «La pista sarà aperta tutti i giorni per soci e appassionati, che, con orari diversi, potranno sciare liberamente oppure fare dei corsi con i maestri, e tutto questo sarà possibile anche di sera, in quanto abbiamo predisposto un perfetto impianto di illuminazione.

Aurisina diventa dunque meta di sciatori, che potranno sfruttare i 180 metri della discesa coperta dal manto nevoso distribuito lungo il breve pendio da un cannone che può essere trasportato lungo la pista nei punti necessari, mentre la neve sarà ulteriormente sistemata dal gatto delle nevi, veicolo che non ha nulla da invidiare a quelli che fanno servizio sulle piste più classiche. E la soddisfazione per la novità realizzata traspare ancora dalle parole di Livio Manzin, che spiega le caratteristiche tecniche dell'impianto: «La nostra pista ha una lunghezza di 180 metri, è larga dai 20 ai 25 metri e per creare su questa superficie un manto nevoso di 20 centimetri sarà necessario 'costruire' neve per 850 metri cubi. Questo risultato lo concretizzeremo, con un consumo d'acqua di 400 metri cubi, canalizzati direttamente dalle sorgenti di Aurisina, ma sarà acqua potabile — precisa il presidente del club — pertanto non inquinante. La temperatura dell'acqua sarà portata fino allo 0 da una torre di raffreddamento. Una volta completato il manto, dovremo provvedere al mantenimento, e ciò dipenderà in parte dalle condizioni atmosferiche, dalla temperatura e dall'umidità, e in parte dalla nostra solerzia».

Ma al riguardo non c'è dubbio: visto l'entusiasmo di ieri, i triestini non si faranno attendere sul pendio di Aurisina, destinata a diventare meta sciistica per tutti coloro che non vogliono sobbarcarsi troppa strada e si accontentano di una discesa breve.

u.s.

PARTITO PENSIONATI

Un 'telefono grigio' per tutti gli anziani

L'assemblea degli aderenti al Partito dei pensionati è stato convocato per oggi pomeriggio alle 15.15 nella sede di piazza Puecher 5 per affrontare la definizione del servizio di «telefono grigio» per raccogliere le istanze degli anziani e dei pensionati. Dovranno essere nominati il consiglio direttivo del servizio, la segreteria, il presidente regionale e stabilire le modalità di avvio del 'telefono grigio' a favore degli anziani di Trieste e dell'intera regione.

Successivamente, alle 17.30, si riunirà il consiglio circoscrizionale del Pnp per discutere della situazione politica locale in vista delle prossime consultazioni elettorali. Il segretario Stelio Pranzo relazionerà poi sulla situazione interna al gruppo.

TRAFFICO / IL FUTURO DELL'EX CASA DEL FERROVIERE

Auto sotto il giardino

Un parcheggio a due piani e, sopra, aiuole e panchine

Fioccano già le polemiche per l costruzione di un parcheggio nell'area dismessa dell'ex casa ferroviaria. (Foto Sterle)

Una sorta di giardino. Ecco che cosa diventerà il grande terreno, più di 6 mila metri quadri, dell'ex casa ferroviaria di viale Miramare. E nel sottosuolo la società Sylos (che ha avuto dalla Regione il «diritto di superfice» per 99 anni) creerà due piani di parcheggi, per un totale di 400 posti macchina. Cuoriosamente il recupero di un terreno abbandonato da quasi 20 anni on ha rallegrato tutti, anzi sono fioccate le polemiche. Ma a tutto c'è un perché: la gente del quartiere si è vista soffiare un'area dove parcheggiava gratuitamente da tempo immemorabile. E ancora le proteste sono scaturite per i tagli di alcuni alberi secolari che hanno seguito la cantierizzazione del sito. Di questi giorni l'interrogazione alla Regione fatta da Gianfranco Gambassini, presidente della «Lista», il quale, dopo essersi compiaciuto per l'utilizzo dell'area, chiede, tra l'altro, in che modo è stata esperita la gara d'appalto per i lavori del parcheggio soterraneo. E inoltre, che cosa si è previsto agli svincoli del parcheggio, in entrata e in uscita, per evitare situazioni caotiche.

Domande più che mai pertinenti, chea nostra volta abbiamo rivolto a Donato Riccesi, uno dei titolari della Sylos: «Il contratto che abbiamo stipulato con la Regione ha il carattere della permuta. E non ha niente a che vedere con le gare d'appalto, che cone si sa, vengono indette quando un ente deve scegliere tra paracchie ditte private quale di queste gli eseguirà dei lavori al prezzo più vantaggioso. Nel nostro caso, la Regione non ha sborsato un alire e tutte le spese sono sostenute dalla nostra società, visto il carattere totalmente privato dell'intervento. In sostanza, abbiamo acquistato dall'ente il diritto di costruire nelle viscere del terreno. In cambio, daremo alla città una nuova piazza giardino, i cui lavori sono a nostro carico, e forniremo la Regione di 70 posti macchina. Nel 1988 la Sylos fa la sua offerta. Il terreno di viale Miramare è ormai abbandonato da anni. Negli anni precedenti parecchie le ipotesi per bonificarlo. Nessuna va in porto. D'altra parte la Regione manca di fondi e l'idea già germogliata di trasformare l'appezzamento in un giardino pubblico, sembra più che mai fantascientifica. Quindi la proposta della Sylos giunge a proposito. Ma solo nel '90 la delibera passa in consilio comunale e nel '91 in giunta regionale. Mentre il contratto permuta è del gennaio di quest'anno. «I posti macchina in vendita con diritto di prelazione peri residenti del rione. Che la gente stia tranquilla. Non vi saranno posteggi a rotazione, che sono quelli che di solito aumentano il traffico. Forse ci sarà un incremento, mattina e sera, al rientro dal lavoro dei proprietari dei box. ma le cose non saranno diverse delle attuali...».

Per quanto riguarda il giardino, una volta ultimato, verrà gestito direttamente dal Comune. Tutti i 6 mila metri quadri dell'area saranno adibiti a zona verde, eccetuata una pista ciclabile per i partiti dello sport fisico, del pattinaggio, eccetera. Inoltre, il tutto verrà arricchito da panchine, vialetti, un «percorso vita» (simile a quello esistente in villa Giulia). Mentre sul lato del terreno che dà sulla via Bocaccio, riimpiantando degli alberi a medio fusto si realizzerà una specie di vialetto alberato.

Daria Camillucci

TRAFFICO / PARTONO I LAVORI PER REALIZZARE 695 POSTI MACCHINA

Lo slalom di Foro Ulpiano

Sensi unici e percorsi alternativi nell'area antistante il tribunale

L'area di Foro Ulpiano. E' pronta l'ordinanza di sgombero delle auto per far posto al cantiere per il nuovo parcheggio sotterraneo. (Foto Sterle)

A giorni la zona antistante il Tribunale si trasformerà in un vero e proprio cantiere. Con relative difficoltà di circolazione e sparizione temporanea di posteggi. Stanno infatti per prendere il via i lavori di scavo per la realizzazione del parcheggio sotterraneo di foro Ulpiano. In base ai progetti i lavori dovrebbero concludersi nel giro di due anni. Al termine dell'intervento si renderanno disponibili nella nostra città 695 nuovi posti macchina. Ad annunciare l'imminente avvio dei lavori è Annalisa De Comelli, assessore comunale al traffico. De Comelli smentisce con decisione le ipotesi di un blocco della procedura che circolano in questi giorni in alcuni degli ambienti politici nostrani. «Già da una settimana — afferma l'assessore al traffico — il Comune ha provveduto alla consegna dell'area all'Italimpa, la società del gruppo Iri-Italstat che cura il progetto del parcheggio di foro Ulpiano. L'intervento dovrebbe partire a giorni. E lo conferma il fatto che l'ordinanza comunale per lo sgombero della zona che verrà per prima coinvolta nell'intervento, è già pronta. Se vi sarà un ritardo — conclude — si tratterà di problemi squisitamente tecnici».

Di tutt'altro avviso sembra invece Giorgio De Rosa, già consigliere comunale del Pds, che parla di un contenzioso in corso fra Comune e Regione sulla natura del progetto per foro Ulpiano. «L'amministrazione locale — spiega — aveva presentato inizialmente un progetto di più ampio respiro, che prevedeva la realizzazione di circa 800 posti macchina. Da questa capienza si è scesi di quasi 100 unità, senza però attendere l'avallo da parte della Regione». A rigore, mancando l'assenso di quest'ultima, si potrebbe addirittura prospettare un blocco, per lo meno temporaneo, del finanziamento ad hoc (che si aggira fra gli 11 e i 12 miliardi). In questo caso il primo segnale di disco rosso ai lavori sarebbe la revoca della concessione edilizia alla ditta locale che dovrebbe curare l'intervento.

Alla direzione regionale all'edilizia, i funzionari smentiscono comunque qualsiasi allarmismo in merito. «Se vi fosse un sottodimensionamento della struttura rispetto ai piani iniziali — dicono — la cosa si potrebbe risolvere in tempi alquanto rapidi. Si tratta di un problema esclusivamente burocratico. Per verificare se il parcheggio di foro Ulpiano è destinato a vedere la luce nel giro di un paio d'anni bisogna invece valutare se i progetti stilati dall'Italimpa sono o no allo stadio esecutivo».

Anche in questo senso, dagli uffici di piazza Unità giungono calde rassicurazioni. E così, a quanto sembra, nella zona di foro Ulpiano gli automobilisti fra breve dovranno abituarsi allo slalom fra posteggi cancellati e sensi di marcia alternativi. «Cercheremo di limitare al massimo le difficoltà per gli utenti — dice Annalisa De Comelli —. Per i primi sette mesi, la ditta lavorerà nell'area prospiciente il palazzo di giustizia. In questo periodo verrà istituito un unico senso di marcia fra via Coroneo e via Fabio Severo e rimarrà in vigore il passaggio pedonale di fronte al Tribunale. Poi il cantiere si sposterà in altre zone e si metteranno a punto nuovi provvedimenti per regolare la circolazione».

d.g.

LA FANFARA DEI BERSAGLIERI PER LE VIE DEL CENTRO

Amarcord anni '50

La presenza dei marinai americani richiama l'epoca del Gma

'Good-bye Trieste'. Marinai americani in libera uscita con la ragazza sottobraccio, la fanfara dei bersaglieri che suona per le vie della città, i negozi scintillanti con gli addobbi del Natale. E gente, tanta gente, intorno. Una prodigiosa macchina del tempo che riportava agli 'anni Cinquanta' è salita alla ribalta ieri sera in via Santa Caterina dove si esibivano i fanti piumati della 'Toti'. Le note de 'Le ragazze di Trieste' hanno riempito via Mazzini e piazza della Repubblica. Forti, sempre più forti. In molti si sono fermati richiamati da quella antica musica che raccontava di un giorno di pioggia dell'ottobre 1954 quando le truppe del generale De Renzi entrarono in Trieste. I meno giovani anche ieri avevano gli occhi lucidi.

I marinai americani che passeggiavano con le ragazze hanno osservato la fanfara chiedendosi chi fossero quegli uomini in divisa e perchè mai passassero il giorno di festa dando fiato agli ottoni per le vie della città. Si sono fermati tra la gente e hanno cercato di capire perchè uomini e donne di mezza età avessero gli occhi lucidi. Forse qualcuno ha spiegato loro del governo militare alleato, della bandiera americana che sventolava sugli edifici pubblici, degli inglesi col berretto rosso. Altri marinai intanto facevano scattare i flash e fermavano sulla pellicola i bersaglieri con le gote gonfie. Le foto finiranno in America e forse qualcuno che oggi ha settant'anni e che fu a Trieste all'epoca del Gma capirà perchè i triestini sotto la pioggia attendevano i bersaglieri. Good-bye Trieste.

c.e.

Suona la fanfara dei bersaglieri in via Santa Caterina: si fanno attorno i triestini e i marinai americani in libera uscita. Sembra di rivivere il periodo del Governo alleato. (Italfoto)

ALLA SALA COMUNALE LE ACQUISIZIONI DEL MUSEO 'SCHMIDL'

La storia del teatro attraverso le donazioni

E' stata inaugurata nella Sala comunale di piazza Unità d'Italia 4/1 la mostra «Con slancio gentile donare generosamente. Acquisizioni del Civico museo teatrale C. Schmidl 1983-1992».

La mostra è realizzata dai Civici musei di storia e arte ed è curata da Adriano Dugulin, conservatore dello «Schmidl». L'allestimento è realizzato, con la collaborazione alle ricerche di Claudia Salata e Fulvio Rasman, dal Laboratorio dei Civici musei di storia e arte (Letizia Ciriello, Bruno Covra, Sergio Masset, Teresa Tito) con Luciano Carletti e Claudia Salata, con i restauri del Gabinetto di restauro degli stessi Musei (Letizia Ciriello, Teresa Tito). La mostra, che resterà aperta sino al 17 gennaio (orario 10-13 16-19.30 feriale festivo; il 31 dicembre solo 10-13, chiuso Natale e Capodanno; ingresso libero) è accompagnata da una colonna sonora che contiene registrazioni storiche di proprietà del Museo e da un elegante catalogo, con testi di Adriano Dugulin terrà visite guidate pubbliche che verranno comunicate a mezzo stampa e visite guidate gratuite su prenotazione per gruppi e scuole (tel. 366030, 308686).

Curiosità e ricordi tra le vetrate della mostra sulle acquisizioni del museo teatrale Schmidl. (Italfoto)

LA «GRANA»

Quando sposarsi può essere causa di licenziamento

Care Segnalazioni,
domenica 22 novembre è apparsa su «Il Piccolo» una lettera a firma del dott. Fabio Maj nella quale si affermava che il dipendente può difendersi dalle sanzioni disciplinari nelle cause di lavoro. Nello stesso mese ho letto la notizia di una logopedista vicentina che è stata licenziata dalle suore perché si era sposata solo civilmente. Analogo caso è accaduto lo scorso anno a un insegnante di educazione fisica a Firenze. E ancora a una maestra di Pordenone. Tutti licenziamenti avvenuti per lo stesso motivo. A Roma un'impiegata di una banca cattolica è stata licenziata perché si era accostata al sacramento del matrimonio. Non è sempre facile difendersi dai licenziamenti.

Claudio Penne

La «Passione di Cristo» dietro le quinte

Pasqua 1934. Al Teatro Fenice la Filodrammatica dell'oratorio francescano «Madonna delle Grazie» di via Rossetti (la chiesa che fu poi colpita dai bombardamenti nel 1944) misero in scena «La passione di Cristo». Poi, dietro le quinte, i partecipanti posarono per una foto ricordo con, al centro, il vescovo di allora, Luigi Fogar.

Vittorio Marson

POLITICA / CRISI IN PROVINCIA

Arresto culturale, e il futuro è buio

Esiste un dato acquisito di arresto culturale a Trieste che non fa certo ben sperare per il futuro. Alla Provincia di Trieste non siamo riusciti a costituire un governo a causa di Rifondazione comunista, che pure rappresenta una parte di un partito storico che ha contato nella società moderna e che in questa occasione non ha percepito il particolare momento politico favorevole, e della Lega Nord la quale non ha compreso che le si proponeva, con l'impegno alla vicepresidenza e all'assessorato al bilancio, di partecipare alla realizzazione di quei principi per i quali afferma di esistere, cioè onestà, trasparenza e competenza.

I tempi sono maturi, ormai, per forti rinnovamenti istituzionali attraverso l'elezione diretta del sindaco, del presidente della Provincia e di quello della giunta regionale, così come emerso dal recente congresso nazionale del Pri. Accanto a ciò occorre, però, una nuova moralizzazione della politica rifacendosi all'etica dei doveri dell'uomo di mazziniana memoria, al rispetto delle istituzioni e alla salvaguardia assoluta della cosa pubblica. La nuova legge elettorale regionale è una vera truffa alla quale si deve rispondere con l'alleanza del nuovo proposta da La Malfa. Da parte nostra possiamo anticipare che se le forze politiche a noi affini non comprenderanno che le cose sono del tutto cambiate, alle regionali andremo da soli.

E al Pli che ha accettato l'adesione di Unione democratica ricordiamo che si tratta solo di alcuni personaggi che intendono conservare le posizioni acquisite con il simbolo repubblicano, ma dalle idealità inesistenti.

In molti, intanto, strumentalizzano demagogicamente Osimo, nodo sorto ancora una volta a causa dell'insipienza con cui i problemi esteri, specie quelli che riguardano le nostre terre, sono trattati dal governo giacché se con Andreotti esisteva una politica estera, peraltro non condivisibile, oggi c'è l'assenza completa di professionalità e di linea politica. Su Osimo sarebbe stata sufficiente un'attenta professionalità diplomatica esplicata nel momento opportuno, quando l'Italia era in posizione di vantaggio su Slovenia e Croazia, cioè prima del loro riconoscimento come Stati indipendenti. Adesso la trattativa sarà tutta in salita, di mero recupero.

Un altro dato sul quale è indispensabile soffermarsi è quello relativo all'off-shore triestino: la Dc aveva dato per certo l'off-shore nell'ultima campagna elettorale col ministro Lattanzio e titoloni a tutta pagina, e invece il centro finanziario, ideale trampolino di lancio regionale verso l'Est, sembra oggi più perso che altro. Se veramente quest'opportunità verrà meno a causa della disattenzione e del pressapochismo con cui la vicenda è stata supportata da governo e diplomazia italiani,non sembrerà provocatorio il paradossale dubbio di manovre per orientare le simpatie della città verso la Slovenia, sicuramente capace di attuare un centro off-shore.

In ogni caso è proprio la caduta culturale di Trieste uno dei fattori dell'involuzione della città accompagnata dallo sfascio del porto triestino, dalle difficoltà delle imprese pubbliche o di ciò che rimane con il loro indotto, dalla rarefazione delle piccole e medie imprese private.

Preoccupazioni esistono comunque anche per il terziario locale specie in considerazione del fatto che presto i capitali stranieri approderanno in Slovenia e Croazia incentivando la distribuzione secondo la logica del mercato occidentale. Sullo scalo giuliano c'è, invece, il rammarico che solo adesso, dopo che il Pri lo ha chiesto per decenni, si cambia qualcosa a partire dalle cose minime ed elementari come l'unificazione degli orari di lavoro tra Eapt, Compagnia portuale, finanza, dogana, ferrovie.

Dobbiamo sforzarci comunque di cambiare mentalità e modificare il concetto di Stato sociale pensando che se l'Inps chiudesse oggi i battenti, e non nel 2010 come, rebus sic stantibus, inevitabilmente accadrà, occorrerebbe una massa finanziaria di 6 milioni di miliardi per creare la riserva matematica finalizzata al pagamento delle attuali pensioni, una cifra che è pari a quattro volte il debito pubblico.

Vanno attuate, perciò, misure idonee a ribaltare il dato culturale per cui i giovani non fuggiranno più da Trieste portando con sé tutta la loro carica vitale, ma potranno invece rimanere senza essere fagocitati dal cannibalismo tipico triestino.

C.d.L. Arnaldo Rossi
consigliere regionale uscente
e membro esecutivo regionale Pri

La sanità funziona

Non passa giorno che non sentiamo altro che lamentele sul servizio sanitario. Radio, televisione e giornali parlano di cattiva amministrazione delle Usl, di carenze di personale e di trattamento poco umano nei riguardi degli utenti, mentre pochissimi mettono in risalto l'efficienza di quelle Usl dove sono inseriti reparti o divisioni che non hanno nulla da invidiare ai migliori ospedali italiani ed europei, visto che hanno personale medico e paramedico preparatissimo nell'affrontare ogni evenienza.

A distanza di alcuni anni ho dovuto ricoverarmi per ben due volte presso l'ospedale di Cattinara di Trieste, Divisione chirurgica urologica, retta dal prof. Tonini e lì mi sono reso conto che in Italia esistono anche ospedali e chirurghi all'altezza o superiori a quelli di altri Paesi europei.

Vincenzo Carnesecchi

GERMANIA / LA REALTA' XENOFOBA VISTA DAI NOSTRI CONNAZIONALI

Razzismo non solo «nazi»

Leggendo la stampa italiana si ha l'impressione che la Germania, dove io vivo da ben 28 anni, sia invasa da orde naziste che cacciano e perseguitano gli stranieri.

Tale tesi è anche confortata dai servizi della Rai (che noi vediamo con la parabolica), la quale, intervistando qualche esaltato che si proclama nazista, altera la verità perdendo d'occhio il grande problema, che è quello dei profughi.

Piaccia o non piaccia, è stato con l'arrivo selvaggio di costoro che si è innescata la reazione dell'opinione pubblica tedesca, che non comprende i motivi per cui il loro Paese (cioè lo Stato tedesco) è obbligato a mantenere centinaia di migliaia di profughi. Va ricordato inoltre che costoro, a differenza dei cittadini Cee o di coloro, come i turchi, che qui sono venuti legalmente, non possono lavorare, e quindi trovare un'occupazione e una sistemazione.

Se poi diamo uno sguardo alle indagini demoscopiche sui risultati che hanno visto il successo di forze di destra come i Republikaner, ci si rende conto che gli elettori di queste nuove formazioni sono in altissima percentuale ex elettori socialdemocratici della Spd, cristiano-sociali della Cdu-Csu, liberali della Fdp e verdi dei Gruene.

Dire quindi che costoro sono nazisti è fuorviante, è voler semplificare il tutto per non analizzare realmente il clima preoccupante che qui, ormai da tempo, si respira.

Perché per decenni noi italiani che qui risiediamo non abbiamo avuto problemi di convivenza o di intolleranza? Per comprendere i fenomeni come quello dell'intolleranza e della xenofobia bisogna andare alle loro radici e analizzarli obiettivamente. Scrivere che il nostro connazionale Carmelo Sciacca di Muenden (che io personalmente ben conosco) è stato aggredito dai naziskin, perché così conviene in termini politici, mentre in realtà sembra sia un autonomo l'aggressore dello stesso, non contribuisce né alla verità né alla comprensione del complesso fenomeno. La violenza non ha collocazione politica; da qualsiasi parte essa provenga, va condannata.

Bruno Zoratto
membro Comites
(Comitato degli italiani all'estero)
Stoccarda

Via Capodistria pericolosa

In riferimento alla pericolosità di transito per i pedoni nella parte alta di via Capodistria, vista la totale insensibilità dimostrata dai nostri amministratori, che non hanno dato nessuna risposta alle varie segnalazioni tendenti a migliorare la precaria situazione esistente, viene spontaneo pensare che l'affitto percepito per il terreno coltivato a orto di proprietà del Comune confinante con la strada, venga considerato molto più importante della vita stessa dei cittadini.

Forse per vedere realizzato questo nostro legittimo desiderio, dovremmo solo sperare che con l'approssimarsi delle festività, il Comune stesso si commuova tanto da riservarci una gradita sorpresa, regalandoci quello che attendiamo pazientemente da più di 28 anni, cioé di poter camminare tranquillamente su di un marciapiede, senza l'incombente pericolo di rimanere vittime di incidenti stradali, che potrebbero coinvolgere nella responsabilità anche chi avrebbe dovuto provvedere in merito.

Tommaso Micalizzi

La sofferenza di Tomizza

Recensendo l'ultimo recente romanzo di Fulvio Tomizza — «I rapporti colpevoli» — Gabriella Ziani scrive che «la vera letteratura nasce dal dolore, ne costituisce la linfa e il lenimento». Il giorno in cui il libro è uscito, l'ho letto d'un fiato, ed ho telefonato a Tomizza per dirgli la sofferenza che dev'essergli costata, forse più lacerante di ogni altro suo libro istriano. Tomizza mi ha risposto che è vero, ma che le stesse pagine, man mano che si liberavano, gli recavano conforto, e anche serenità, come «Materada», come «La miglior vita».

E abbiamo ripercorso insieme le tappe di questa sua vicenda letteraria, che per lui è anche una scelta di vita, un superamento continuo della «frontiera», il voler capire gli uni e gli altri: da ciò la sua solitudine, il suo orgoglio, il suo riserbo morale.

Ricordo il primo incontro, quando è uscito «Materada». Al «Circolo della cultura» parlava Biagio Marin di questo giovane ignoto, venuto dall'Istria campagnola a portarci una parola nuova di amore, di tolleranza, di comprensione; uno che dalla tragedia biblica dell'esodo istriano aveva creato una trama vissuta senza odio, senza voglia di vendetta, senza rancore. L'Istria era degli italiani nativi, ma anche degli slavi nativi: dirlo allora segnò come una rivoluzione nel costume di Trieste, ma anche dell'Italia che legge e che pensa. Anch'io mi alzai, e dissi l'affetto e la solidarietà a Fulvio Tomizza, il quale, molti anni dopo, mi confidò che quella sera temeva proprio il giudizio degli istriani.

Da allora, quanti incontri con questo mio illustre conterraneo, anche in mezzo ad alcune incomprensioni date dalle stesse ansie, dagli stessi dubbi. Il primo ritorno nella nostra terra, subito dopo «Materada»: Tomizza che si china fra i filari delle viti, prende con le sue grandi mani una zolla di terra rossa, e la tiene a lungo tra la bocca e il naso. E quella sera stessa, la lepre e la polenta cucinate da una sua zia di Pizzuto, e sulla parete della cucina le fotografie dei due figli, uno marinaio dell'Italia, e l'altro fante dell'Armata jugoslava. O il pollo portato un'altra sera dalla casa rossa di Giurizzani, dove Fulvio Tomizza era nato, il pollo ucciso da suo zio e messo nel cofano della mia macchina; ma arrivati nella mia casa di via Hermet, e aperto il bagagliaio, il pollo ancora vivo s'era messo a correre giù per la strada, e solo le mani esperte di Fulvio riuscirono a riacciuffarlo.

Fino all'ultimo, recente incontro nella sua casa istriana, riconquistata dal suo amore per la terra natale, dalla sua solitudine: quando Tomizza mostrava nel suo bosco i due buchi delle volpi, a forma di triangoli, e da una graia scattò un grande cervo volante: e io a guardarlo, nuovo a questa esperienza, ma Tomizza veloce a inseguirlo, afferrarlo e metterlo sul tavolo di pietra, sotto la pergola della sua casa. E a mostrarmi, mentre il sole stava calando dietro il faro di Salvore, una sua pagina manoscritta, ch'io non avevo mai visto prima: una scrittura fitta, minutissima, da poter leggere solo con una lente. Quando stavo allontanandomi da Momichía, un picchio verde batteva il suo becco contro il tronco di una quercia, e nel bosco si sentiva un rumore come di martello elettrico.

Guido Miglia

Un garagista maleducato

Nella mattinata di venerdì 11 dicembre mio marito e io ci siamo incontrati con un amico croato, operatore turistico. Ci siamo dati appuntamento in piazza Goldoni e con la macchina guidata da mio marito abbiamo accompagnato l'amico fino al garage Regina di via Raffineria dove aveva posteggiato la sua automobile. Dovevamo trasferire dalla nostra alla sua auto un pacco voluminoso e pesante. Il parcheggio nel garage era esaurito, e la sbarra era abbassata.

Scendo per un momento dalla macchina, chiedo all'addetto all'entrata se per piacere faceva entrare la nostra auto per il tempo necessario a raggiungere la vettura dell'amico e trasbordare il pacco. Lui cortesemente acconsente. La sbarra si alza e mio marito si dirige lentamente verso il fondo del garage. Arrivati nei pressi della macchina targata Pola, veniamo raggiunti da un addetto che si mette a urlare che non potevamo entrare e che dovevamo uscire immediatamente. Mio marito tenta di spiegargli, inutilmente, che avevamo chiesto l'autorizzazione al suo collega, che ce ne saremmo andati subito dopo avere trasbordato il pacco. Tenta di dire qualcosa anche il nostro amico croato; parla un italiano stentato, si capisce che è straniero.

L'addetto si innervosisce ancora di più, sbraita che non lo farà entrare mai più nella sua autorimessa, che anzi se ne doveva andare, dovevamo uscire tutti immediatamente. Trasecoliamo. Possibile che per un malinteso questo signore faccia tanto baccano? Mio marito gli fa notare che abbiamo un ospite straniero, che così Trieste non fa bella figura con i suoi visitatori, eccetera. L'addetto per tutta risposta porta una mano alla tempia come se impugnasse una pistola e «spara» alcuni colpi con l'indice, dicendo che gente come quella (intendeva il signore croato) si meritava quel trattamento. Mio marito lo invita a calmarsi, anzi, se lo preferiva, a chiamare i carabinieri, per chiarire davanti a loro la faccenda. Quello continua a gridare che dovevamo affrettarci a uscire e non farci più rivedere.

Su richiesta del nostro amico — che ci aveva pregato di lasciar correre perché doveva lasciare la macchina in custodia ancora per un paio d'ore e temeva di subire ritorsioni — siamo usciti, vergognandoci della figuraccia fatta da quell'addetto al posteggio.

Segnalo questo fatto nella speranza che l'associazione di categoria cui quel garage appartiene intervenga per spiegare al proprietario quanto sono inopportuni in una città civile simili comportamenti isterici, tanto più deprecabili in quanto tenuti nei confronti di ospiti stranieri.

Pia Godina

ORE DELLA CITTA'

Corsi di musica

Oggi alle ore 18.30, nella sede centrale della Scuola di musica 55 (via Carli, 10/a), è previsto un incontro con l'insegnante di organo Giuseppe Farace, responsabile della «Big band» della scuola. L'incontro è rivolto sia agli allievi della «55» che a tutti i nusicisti di qualsiasi strumento, interessati a entrare nella formazione della Big band rappresentativa della scuola. A tale obiettivo sarà finalizzato uno specifico corso di musica d'insieme, curato dallo stesso Farace, che avrà inizio nelle prime settimane del mese di gennaio '93. Sempre oggi in via Carli 10/a, la Scuola 55 propone, alle 19.30, un incontro con il musicista Franco «Toro» Trisciuzzi, che nel gennaio '93 terrà un seminario sull'uso, manutenzione, filosofia e storia della chitarra elettrica, dei bassi e degli amplificatori. Il corso, che si terrà in orario serarle con cadenza settimanale, prevede inoltre l'approfondimento, per i partecipanti, di alcune nozioni relative al Custom, alla regolazione e alla riparazione della chitarra. Per informazioni: Scuola di musica 55, tel. (040-307309).

Aggressività da analizzare

Linea azzurra, Anfaa, Agesci e Arciragazzi invitano genitori ed educatori a partecipare alla conferenza che si terrà oggi nel ricreatorio comunale di Rozzol Melara alle ore 17 sul tema: «L'aggressività: dall'aspetto distruttivo a quello costruttivo». Relatore prof. Ernesto Gianoli psicologo clinico.

Marionette Natalizie

In occasione delle festività natalizie, il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia ha deciso di riproporre al pubblico di adulti e bambini «Varietà», con la compagnia de «I piccoli di Podrecca», uno degli spettacoli più amati e appalauditi, tratti dal repertorio storico delle marionette di Vittorio Podrecca. L'appuntamento è al Politeama Rossetti di Trieste il 22, 23, 24 e 26 dicembre, con inizio alle 16.30. Prenotazioni e prevendita saranno aperte da lunedì 14 dicembre presso le biglietterie del Politeama Rossetti, in viale XX Settembre 45, e di Galleria Protti. I prezzi dei biglietti per questa edizione '92 di «Varietà» sono: interi L. 12.000, ridotti L. 8.000. I gruppi organizzati potranno usufruire di tariffe speciali, mentre l'ingresso è gratuito per i bambini sotto i 6 anni.

Alcolisti anonimi

Se vuoi bere è affar tuo, se vuoi smettere e da solo non ci riesci, Alcolisti anonimi ti può aiutare. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6, telefono 577388, al martedì ore 19.30 e al giovedì ore 17.30.

PICCOLO ALBO

E' stato trovato sabato 12 dicembre un cane tipo «setter» pezzato di taglia piccola, con collare di pelle blu, in località Filtri di Santa Croce, nei pressi del laboratorio di biologia marina. Si prega il legittimo proprietario di telefonare al numero 224476.

Pranzo istriano

La «Fameia Capodistriana» invita i concittadini che desiderano partecipare al pranzo pre-natalizio, fissato per domenica 20 dicembre alle ore 13, a prenotarsi al più presto presso la segreteria dell'Unione degli istriani, tel. 636098 dalle ore 10 alle 13.

Cerimonia Unuci

La sezione triestina dell'Unuci «Movm Amedeo Duca d'Aosta» consegnerà questo pomeriggio i gradi agli ufficiali promossi a titolo d'onore, e a quelli di complemento che hanno ottenuto promozioni ordinarie. Nel corso della cerimonia che si svolgerà nei locali del Circolo ufficiali di Presidio con inizio alle 18, verranno inoltre consegnati attestati di benemerenza ai soci iscritti da 50 e 60 anni all'Unuci.

Gli acquerelli di Mutton

E' aperta alla galleria d'arte Minerva di via San Michele 5 e 8 la mostra, allestita da Bruna Murzi, degli acquerelli di Gianni Mutton. La mostra rimarrà aperta fino al 23 dicembre con il seguente orario: feriali e festivi dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30.

Gruppi familiari Al-Anon

Se sei familiare o amico di una persona, per cui l'acol è diventato un problema, i gruppi familiari Al-Anon possono aiutarti. Le riunioni di Al-Anon si tengono a Trieste in: via Pendice Scoglietto n. 6, martedì ore 19-20.30, giovedì ore 17.30-19; telefono 577388 (chiamare durante l'orario di riunione); via Palestrina n. 4, martedì ore 17.30-19, giovedì ore 19-20.30; telefono 369571 (chiamare durante l'orario di riunione).

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Dove non è vergogna, non è virtù.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 5,7, massima 9,2; umidità 70%; pressione millibar 1016,6 in aumento; cielo sereno; mare quasi calmo con temperatura di gradi 13,3.

Le maree

Oggi: alta alle 10.45 con cm 37 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.18 e alle 17.37 con cm 10 e 59 sotto il livello medio del mare.
Domani: alta alle 0.35 con cm 38 sopra e bassa alle 6.15 con cm 9 sotto.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Se ci troviamo di fronte ad un tazza di caffè con una crema di colore grigio nerastro ed a maglia larga, con una certa sicurezza la miscela usata è composta da caffè Robusta. Oggi degustiamo l'espresso al Trieste Pick - via Pozzo del Mare, 1 - Trieste.

Università Terza età

Le lezioni di oggi dell'Università della Terza età avrano il seguente svolgimento: nelle aule A e B in sede, dalle 16 alle 17 il prof. Raimondi parlerà su «Scienza dell'alimentazione»; dalle 17.15 alle 18.15 il prof. Salvi parlerà su «Le donne nel Medio Evo». Sempre in sede, nell'aula B, dalle 17.15 alle 18.15 il prof. F. Fazio tratterà de «La letteratura italiana dalle origini. Letteratura di testi antichi».

Betlemme in «diapo»

Oggi alle ore 17 nella sala dell'Aimc di via Mazzini 26, la signora Mariuccia Pagliaro presenterà delle diapositive a colori su «Ein Karen (Visitazione), Betlemme e Betyala».

Assemblea del Leo Club

Questa sera alle 20.45, in via Dante 7, II piano, è convocata un'assemblea ordinaria del Leo Club Trieste. Nel corso della serata il presidente Roberta Polito relazionerà sulla riunione distrettuale del distretto Leo 108 Ta tenutasi ad Asolo il giorno 5 dicembre.

Maestri del Lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste informa gli associati che giovedì 17 dicembre, nella chiesa SS. Andrea e Rita di via Locchi prospiciente la via Maestri del Lavoro, verrà celebrata una messa in memoria dei colleghi scomparsi. Verrà quindi compiuta una visita conoscitiva a uno stabilimento manifatturiero della zona industriale, mentre nello stesso giorno, a chiusura dell'anno sociale, in un ristorante del Carso si terrà il «Pranzo di Natale». Per il programma e le prenotazioni, telefonare al 754348.

OGGI Farmacie di turno

Dal 14 dicembre al 20 dicembre.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Libertà 6, tel. 421125; via dei Soncini 179, Servola, tel. 816296; Basovizza, tel. 226210 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Libertà, 6; via dei Soncini, 179, Servola; via dell'Istria, 18; Basovizza, tel. 226210 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria, 18, tel. 726265.

Informazioni Sip 192
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

Consiglio rionale

Si comunica che oggi alle ore 20 nella sede del Centro civico di Città Nuova-Barriera Nuova, (via Battisti n. 14), si riunirà il consiglio rionale di Città Nuova-Barriera Nuova.

Il mostro e l'alieno

Il circolo Semiologico triestino ha organizzato oggi la seconda tavola rotonda sul tema «Il mostro, il vicino, l'alieno». L'incontro di oggi è dedicato a «Le elaborazioni culturali dell'alterità dell'aberrazione alla comunicazione», con Francesco Remotti dell'Università di Torino, Corrado Bologna dell'Università di Chieti, Leonardo Piasere dell'Università di Verona, Elvio Baccarini dell'Università di Zara. Moderatrice Carmela Pignato dell'Università di Trieste. L'incontro, aperto a tutti gli interessati, avrà luogo alle ore 17 nella sala «Baroncini» delle Assicurazioni Generali, via Trento 8.

Rajastan da vedere

Oggi nella sala dell'Unione deli istriani in via S. Pellico 2, alle ore 16.30 e alle ore 18 verrà proiettato un audiovisivo dal titolo «Rajastan» (parte seconda) realizzato da Gualtiero Skof. Ingresso libero.

Formazione giovanile

Il Centro italiano femminile organizza presso la sede di via Battisti 13 un ciclo di incontri culturali e di formazione. Il primo appuntamento è per oggi alle ore 18.30 sul tema: «Chiamati a divenire per essere uomini» relatrice la prof. Anna Maria Rondini. Sono particolarmente invitati i giovani e quanti si interessano dei problemi di formazione giovanile.

Il monumento a «Sissi»

Nell'ambito del ciclo di conferenze del lunedì, promosso dal Centro studi economici e sociali Frontiera duemila, oggi, alle ore 17.30, nella sede di via Stuparich 16, Furio Furlan terrà la seguente conversazione con proiezioni epidiascopiche: «La Storia del monumento dell'imperatrice Sissi a Trieste».

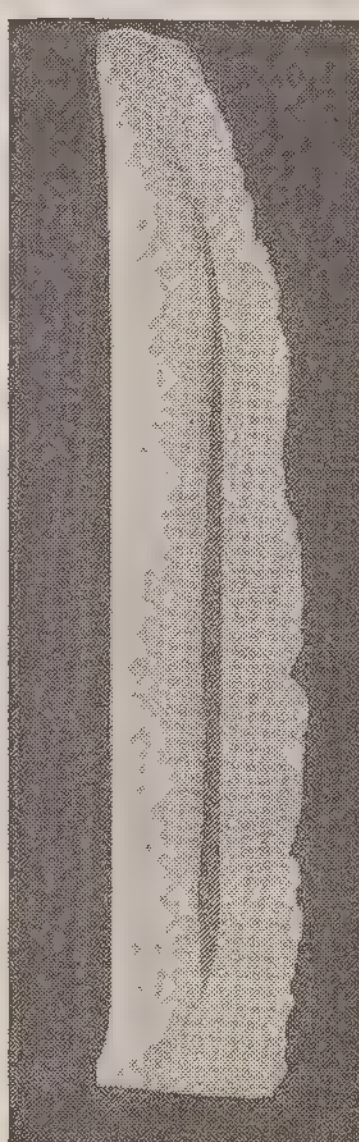
Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica G. Bresadola, in collaborazione con il Civico museo di Storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, propongono per oggi una serie di diapositive sul tema «Immagini sull'attività del Gruppo micologico», presentate da Mario Serli. L'appuntamento è fissato alle 19, nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale, via Ciamician 2.

Le feste Andis

L'Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) organizza il pranzo di Natale insieme e la fine anno Andis per coloro che desiderano passare in un ambiente familiare e in compagnia tali giornate. Il programma e le adesioni si ricevono nella di via Foscolo 18, lunedì e giovedì ore 17.30-19.30 (tel. 767815).

MOSTRE

Pietre del Carso in metamorfosi

Marmo carsico «plasmato»: una delle opere di Piero Marcucci.

Purezza ed eleganza formale connotano la mostra dello scultore Piero Marcucci, allestita alla Sala Comunale d'Arte di piazza Unità fino al 20 dicembre.

Protagonista è il nostro marmo carsico, felicemente interpretato dalla sensibilità plastica e architettonica dell'artista. Durissima, ma dai delicati accenti cromatici, che vanno dal color grigio al tortora chiaro, la pietra diventa bianca quando la superficie viene lavorata attraverso la bocciardatura o, come in questo caso, per mezzo della gradinatura. «Metamorfosi di superficie» è il titolo della mostra, che comprende una decina di opere. In esse lo scultore di origine toscana sottolinea il contrasto tra il marmo com'è in natura (ed ecco la frattura viva della pietra con le sue sfumature anche ferrose) e dopo l'artificio, cioè dopo che la superficie è stata pazientemente lavorata a mano e resa ordinatamente scabra (gradinatura) o perfettamente lucida.

Alla nostra pietra Marcucci dona una valenza architettonica. Nelle cuspidi ideali che si levano verso il cielo e nei cenni di arco a sesto acuto che le connotano si ripete la tensione che fu dello stile gotico, mentre nelle forme ogivali l'incavo lavorato a gradinatura sostituisce una vetrata ideale. Componendo nello spazio le sue «architetture» di pietra con i supporti di legno e di ferro naturale, l'artista crea delle icastiche installazioni in cui risuonano la magia e il silenzio della pietra e delle architetture di un passato lontano.

La rassegna di Marcucci (figlio di un cavatore di pietra di Carrara trasferitosi a lavorare ad Aurisina) si avvale anche di numerosi studi e di ricerche spaziali e sul piano cromatico, condotte su carta a matita, gessi e a carboncino, che rappresentano la premessa della sua bella terza dimensione.

Marianna Accerboni

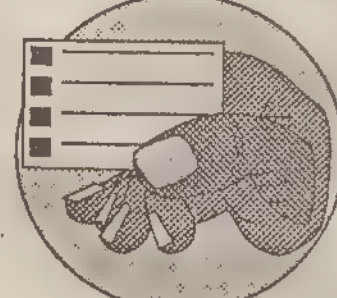
CORO ILLERSBERG
Una trasferta in Turchia fra classico e popolare

Rimessa in armadio la valigia, non è stato certo possibile riporre con il suo contenuto anche tutto quell'insieme di emozioni, ricordi e sensazioni andato ad arricchire un bagaglio accumulatosi in trent'anni di successi internazionali. Il maestoso profilo della moschea blu, lo scintillio del gran bazar, l'impatto con i sapori di una nuova cucina, il disappunto per l'inclemenza del tempo possono rappresentare il dopo di una qualsiasi esperienza turistica a Istanbul. Per il coro Illersberg invece, appena rientrato da una trasferta artistica in terra turca, è soltanto il corollario di un'altra indimenticabile esperienza nella sua pluridecennale carriera. I ragazzi del coro, diretti dal maestro Tullio Riccobon, si sono esibiti nella sala dell'Istituto italiano di cultura di Istanbul.

Il programma, suddiviso in due parti, ha consentito all'uditorio di spaziare dalle sonore architetture polifoniche di Jacobus Gallus al virtuosismo di Amadeus Mozart, dal romanticismo appassionato di Franz Schubert alle solide strutture sonore di Zoltan Kodàly, dalle angosciate cadenze di Carl Orff al fascino esotico di Jacov Gotovac. La seconda parte del concerto, dedicata a canti popolari regionali, è stata invece occàsione per far conoscere anche a quella platea il patrimonio musicale tradizionale delle nostre terre.

PREMIO
Il «cuore» a Scardi

Il Circolo cardiopatici «Sweet Heart» informa, che in occasione del tradizionale «Festino sotto l'Albero», consegnerà al dott. Sabino Scardi, primario del Centro cardiovascolare di Trieste, il premio denominato «Sweet Heart 1992», che rappresenta il più importante riconoscimento a favore di chi opera per i soci cardiopatici e per la cardiologia triestina. La cerimonia di consegna avrà luogo martedì 22 dicembre 1992, alle ore 18 presso la sede della Ginnastica triestina.

RUBRICHE

RUBRICA
Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1932 14-20/12

Si avvisa che il 27 dicembre 1932-XI avrà luogo la vendita ai pubblici incanti della casa civ. n. 7 di via del Bosco, di proprietà del signor G, Pocka al prezzo di grida di lire 25.250.

Nelle sale del Savoia, si tiene il primo trattenimento della «Giovinezza». cui si interviene in abito da passeggio e con apposito invito, senza il quale possono accedere i soli ufficiali in divisa.

Il Consiglio direttivo della Triestina comunica di aver sostituito Bela Revesz nell'istruzione delle sue squadre con l'ungherese Carlo Czapkai, già allenatore della Fiorentina, del Monfalcone e dell'Udinese.

Il 20 dicembre, fra le tante manifestazioni per il 50.o anniversario della morte di Guglielmo Oberdan viene pronunciato al Rossetti dall'on. Marpicati, vicesegretario del Pnf, il discorso celebrativo radiotrasmesso nei teatri Nazionale, Fenice ed Excelsior ove sono radunate le scolaresche.

Per la prima volta la Principessina Margherita d'Aosta partecipa a un avvenimento pubblico, presenziando alla recita dei bimbi del Gruppo rionale Onb di Guardiella, festeggiatissima dai piccoli coetanie attori.

La Commissione per la zona di Trieste del Concorso internazionale di rassomiglianza ai 5 protagonisti di «Grand Hotel» indetto dalla M.G.M., sceglie Gherseni Norma per Greta Garbo e Zaccaria Lyda per Joan Crawford per le finali di Roma.

50 1942 14-20/12

La Telve confida nella collaborazione degli organi competenti per reprimere il vandalismo di rompere gli isolatori di porcellana delle linee telefoniche lungo le strade di campagna col lancio di sassi.

Al Rossetti la compagnia Fineschi-Donati nella rivista «Razioniamo l'amore» di Marchionne: al Verdi serie di recite della Compagnia del Teatro nazionale del Guf diretta da Giorgio Venturini, con Daniela Palmer, Salvo Randone e Roberto Villa.

Il Comando federale della «Gil» organizza a Cortina d'Ampezzo un campeggio sciatorio per organizzati (dal 4 al 10 gennaio) e per organizzate (dal 13 al 19 gennaio) con una quota di L. 700 per i primi e di L. 750 per le seconde.

Per rendere omaggio alla memoria della Contessa Donna Nerina Volpi di Misurata, le Assicurazioni generali di Trieste elargiscono a favore dell'Ospedale infantile «Burlo-Garofolo e Manussi» la somma di lire 25.000.

Si avvisa che, presso nove depositi comunali, è disponibile la sabbia per difesa contro gli spezzoni incendiari ritirabile gratuitamente in ragione di due sacchi, con 24/26 kg ciascuno, per ogni abitazione, ufficio o negozio.

40 1952 14-20/12

In una gremita Aula magna della vecchia Università, si tiene la cerimonia inaugurale dell'anno accademico del Cenacolo triestino con la relazione del presidente prof. Giorgio Roletto e la prolusione del rettore la Sezione marittima, dott. Giovanni Gerolami.

Per le prossime festività, dal 21 dicembre al 6 gennaio, Radio Trieste irradierà un saluto agli ascoltatori da parte di famose personalità (Ungaretti, Zavattini, Giannini, Moravia, Cimara, Tieri, D'Errico, Rossellini, Ninchi, Gioi, Viola) alla fine delle trasmissioni serali.

Dopo che altre 12 famiglie sono rimaste senza tetto per il forzato sgombero dello stabile di via Rigutti 8, il sindaco chiede alle autorità alleate la derequisizione del fabbricato di via Tigor un tempo adibito a carcere e ora inutilizzato.

Con la modernissima m/n «Giulio Cesare» viene organizzato un viaggio speciale rapido in Terrasanta (da Genova a Haifa) dal 15 al 23 gennaio 1953; prezzi minimi: prima classe L. 150.000, turistica L. 98.000.

Roberto Gruden

Impegnati nel nome dell'Istria

Bruno Vesnaver, ristoratore triestino di origine istriana (di Vergnacco), è stato festeggiato da una delegazione del direttivo dell'Associazione delle Comunità istriane — guidata dal presidente Ruggero Rovatti e dal consigliere regionale Lucio Vattovani — nel suo locale di via San Lazzaro. Oltre a Bruno, con il figlio undicenne Luca, erano presenti anche le sorelle Ada e Anita che con il fratello Gianni e la madre Elda Ermanis (assenti «giustificati») gestiscono la trattoria. Il simpatico incontro è avvenuto nel quadro delle riunioni promosse dalle Comunità istriane con conterranei che, nei vari settori, hanno operato con successo, onorando con il lavoro, la professionalità e l'impegno quotidiano il nome dell'Istria.

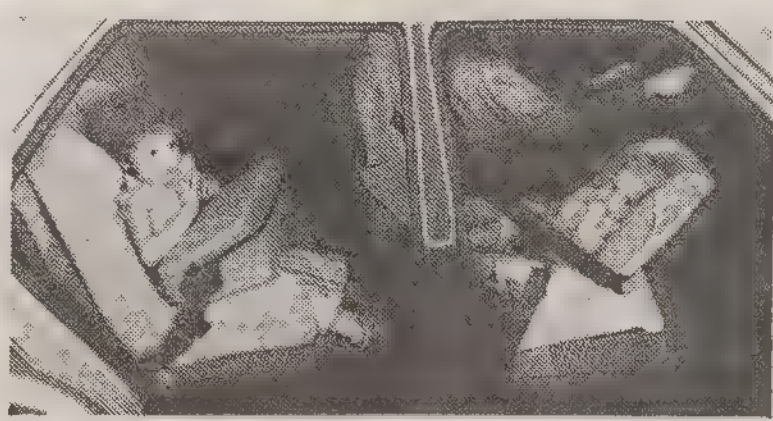
ELARGIZIONI

— In memoria di Vittorio Carli per il compleanno (14/12) da Irina e Leda Carli 40.000 pro Sogit.
— In memoria di Albino Fonda (14/12) dalla famiglia 400.000 pro Agmen.
— In memoria di Graziano Pozzani per il compleanno e l'onomastico (14-18/12) dalla mamma 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 20.000 pro Ass. Amici del Cuore, 10.000 pro Croce Rossa Italiana.
— In memoria di Emilio Sain nell'VIII anniversario (14/12) dagli amici 100.000 pro Unitalsi, 100.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Argia Turrolo ved. Lizio da Valeria Bresciani 30.000 pro Ricreatorio «G. Padovan) (ex allievi).
— In memoria di Piera Vagnetti dalla famiglia Famea 50.000 pro Caritas diocesana.
— In memoria di Paola Viatori dalla famiglia Macorin-Micol 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Gino Visintin da F.B. 10.000 pro Mani Tese.
— In memoria di Vittorio Zanardi dai colleghi della Riccesi SpA 160.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dei signori Porro, Forni, Bresciani, Pietro Rodella e Angelo Carmol fondatori del Comitato ex allievi da un gruppo di ex allievi 300.000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio «Padovan».
— In memoria dei propri cari da Iolanda Gabassi ved. Tomasi 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di tutti i cari defunti da Jolanda Cuttin 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari defunti da A. F. 50.000 pro Astad.
— In memoria di N.N. da N.N. 100.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.
— In memoria di Papa Giovanni da Maria Mazzon 50.000 pro Lega Nazionale.
— Per un Natale di pace da una nonna 200.000 pro Unicef (bambini ex Jugoslavia).
— In memoria di Irene Papagno nata Radin da Dori Facco e famiglia 500.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Giuseppe Pinti dalla famiglia Roseano 50.000 pro Casa di riposo Mater Dei.
— In memoria di Amelia Pittini da Magda Pittini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Rigo da Marina, Livio e Luisa Rogantin 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renato Pozzetto dalla sorella Angelina e nipote Luciana con famiglia 100.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Nino Relli dalla moglie Maria 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dai cognati Riccardo e Anna Barbera 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Silvana Aite 100.000, da G. Dell'Antonio 50.000, da Nora Kenda e Paola Marcucci 50.000 pro Pro Senectute; da Alda e Licio Corbatti 50.000 pro Pro Senectute; dalla fam. Mitakidis 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Claudia Mattioli 20.000 pro Chiesa beata Vergine delle Grazie.
— In memoria della mamma della signora Almira Roncelli da Norma e Alma Feruglio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del dott. Fabio Rigo da Carlo e Anny Ritter 100.000 pro Piccole suore Sacra famiglia; da Lucy D'Urso Polak 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Amelia Pagnini D'Urso 50.000 pro Astad.
— In memoria di Anna Taurini dalla cugina Amelia Chiggini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

CIRCOLAZIONE

Si va a scuola guida, ma con i nostri figli

Quello che segue è un discorso immaginario rivolto a tanti bambini che non conoscono ancora le cattiverie della strada, ma che in strada ci vanno in macchina con mamma e papà. E allora noi sogniamo che questi bambini, seduti dietro ai genitori, si ricordino di queste parole, e ogni tanto, se necessario, le facciano presenti. Siccome, però, i genitori siamo noi, se le leggiamo direttamente, faremo prima.

«Il nostro papà o la nostra mamma sono bravissimi a guidare la macchina. Però, siccome la patente ce l'hanno da molti anni, è possibile che il significato di qualche cartello se lo siano dimenticati. Quande siamo con loro, divertiamoci a verificare se sono davvero più bravi di noi: quando vedete un cartello, provate a chiederne il significato. Del resto, da poco tempo sono in vigore nuovi cartelli: è un motivo in più per vedere se si sono aggiornati! I nostri genitori poi, hanno tanti pensieri. Può darsi che passando vicino a una pozzanghera, un giorno di pioggia, non facciano caso che se un pedone è sul marciapiedi potrebbero bagnarlo completamente, con un bel schizzo d'acqua, se non moderano sufficientemente la velocità. Sotto sotto, potrebbe anche essere divertente, ma se quel pedone fossimo noi, forse il tutto sarebbe meno divertente. E' meglio pensarci...

Se poi ad un incrocio regolato da un semaforo, passano con il verde, ma poi si accorgono che, a causa del traffico davanti a loro, la strada è intasata e quindi sono costreti a fermarsi in mezzo alla strada, succede che quando viene verde dall'altra parte, non passa più nessuno. E' meglio quindi fermarsi in tempo e comunque in modo da lasciar passare gli altri: attraversare, quindi, un incrocio solo quando si è sicuri che si può superarlo completamente.

Ricordategli sempre che dare la precedenza è un obbligo, averla non deve essere considerato un diritto. Ricordategli che quando avviene un incidente sempre almeno uno dei due o più veicoli coinvolti non ha rispettato le norme del Codice della Strada. Infatti, se tutti le rispettassero sempre, non accadrebbe mai alcun incidente. E' semplice. Occhi per chi non ha testa e testa per chi non ha occhi. Mai perdere la testa per un parcheggio.

Mai parcheggiare in doppia fila. Se è proprio indispensabile per un istane, fare attenzione che nello stesso punto, dall'altra parte, non ci sia già una macchina in seconda fila.

Quando possibile preferire il trasferimento con gli autobus. Trovate l'occasione, infine, di ricordare loro l'opportunità di: 1) allacciare in città e fuori le cinture di sicurezza: servono davvero; 2) spegnere il motore ai semafori o quando si è in coda se si prevede di restar fermi più di un minuto; 3) aiutare, ove possibile, chi è in difficoltà in strada; 4) controllare che il triangolo sia a posto: è molto utile; 5) installare, se non c'è già, lo specchietto retrovisivo esterno anche a destra; 6) avere sempre con sé una serie di lampadine di riserva e controllare periodicamente la funzionalità delle luci (compresi gli stop, anche se è più difficile, ma li aiuterete voi); 7) fare attenzione alla scadenza dell'assicurazione; 8) sostituire la marmitta catalitica quando sarà esaurita.

Giorgio Cappel

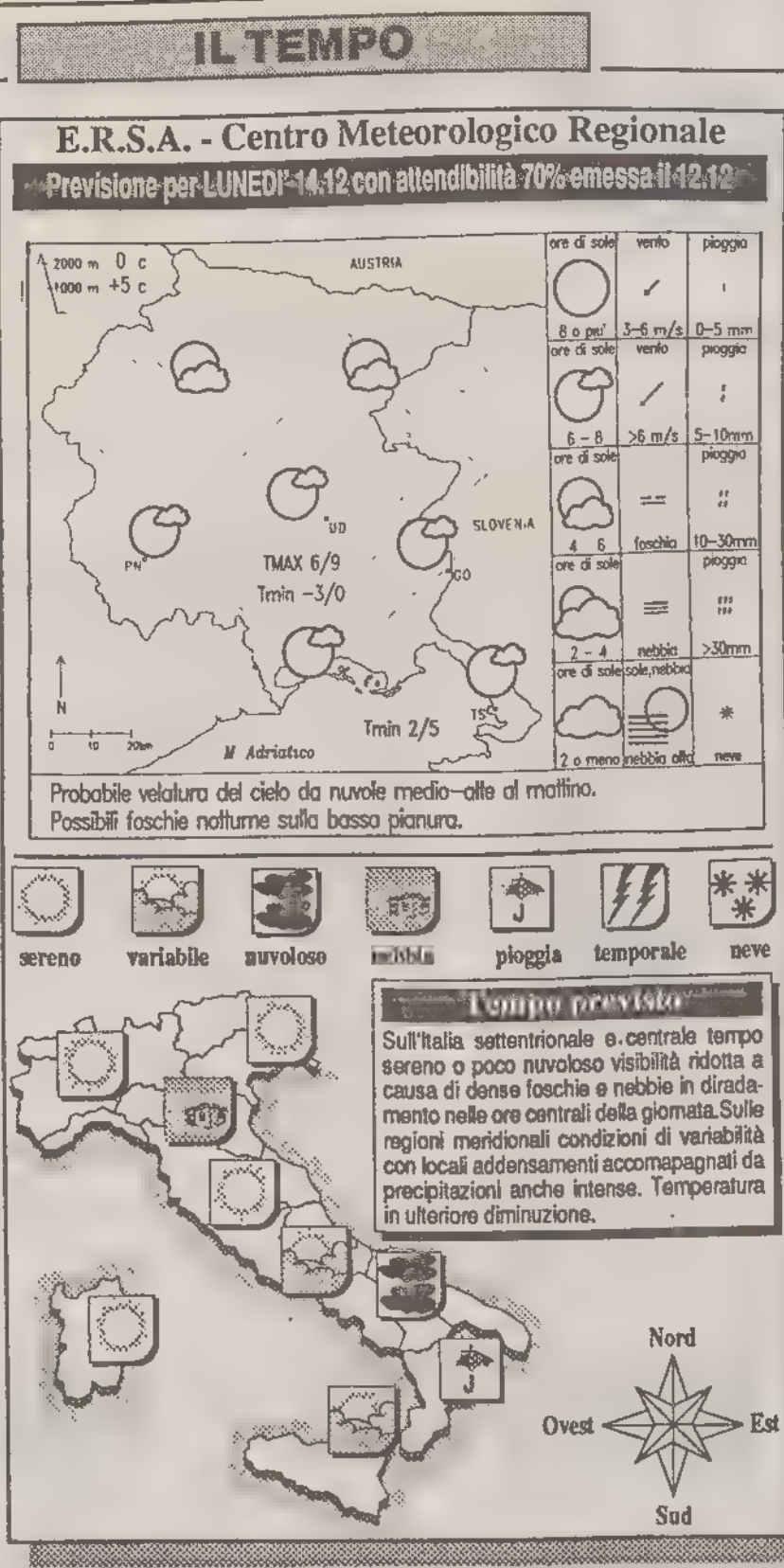
IL TEMPO

LUNEDI' 14 DICEMBRE — GIOVANNI D.C.

Il sole sorge alle 7.38 e tramonta alle 16.22 — La luna sorge alle 21.50 e cala alle 10.40

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	5,7	9,2	MONFALCONE	2	8,2
GORIZIA	1,5	8	UDINE	-1,2	9,9
Bolzano	-5	7	Venezia	3	9
Milano	4	9	Torino	-2	5
Cuneo	2	4	Genova	6	10
Bologna	4	10	Firenze	7	11
Perugia	5	8	Pescara	8	11
L'Aquila	4	6	Roma	7	9
Campobasso	3	5	Bari	6	14
Napoli	8	14	Potenza	2	7
Reggio C.	11	18	Palermo	11	16
Catania	5	19	Cagliari	4	15

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni condizioni di variabilità con schiarite più ampie al Centro-Sud. Nel corso della giornata nuovo moderato peggioramento al Nord con possibili nevicate sull'arco alpino e locali piogge sulla pianura padana orientale. La nuvolosità e i fenomeni in serata raggiungeranno anche il Centro.
Temperatura: senza notevoli variazioni.
Venti: moderati da Nord-Est.
Mari: molto mossi.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: su tutta l'Italia prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti temporanei sulle regioni ioniche. Nebbie estese sulle zone pianeggianti delle regioni (settentionali, inparziale diradamento durante le ore centrali della giornata. Nottetempo foschie dense e nebbia in banchi anche sulle pianure e nelle valli delle zone centrali.
Temperatura: in lieve diminuzione al Nord e lungo il versante adriatico; senza notevoli variazioni sulle altre zone.
Venti: deboli variabili su tutte le regioni.
MARTEDI' 15: su tutte le regioni iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, con nebbie persistenti sulle pianure del Nord; nel corso della giornata tendenza ad aumento della nuvolosità stratificata sul settore Nord-occidentale e sulla Sardegna.
Temperatura: in lieve aumento, sulle regioni di ponente.
Venti: inizialmente deboli di direzione variabile, tendenti a disporsi ai quadranti meridionali sulla Sardegna e sulla Liguria.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	2	7
Atene	nuvoloso	9	14
Bangkok	nuvoloso	26	33
Barbados	sereno	25	29
Barcellona	[illegible]	-3	14
Belgrado	variabile	1	5
Berlino	pioggia	2	5
Bermuda	variabile	14	22
Bruxelles	variabile	2	8
Buenos Aires	sereno	17	26
Il Cairo	sereno	12	21
Caracas	sereno	17	28
Chicago	nuvoloso	-4	4
Copenaghen	sereno	2	5
Francoforte	pioggia	4	5
[illegible]	neve	-2	2
Hong Kong	sereno	19	20
Honolulu	nuvoloso	20	28
Istanbul	nuvoloso	8	12
Gerusalemme	pioggia	10	16
Johannesburg	nuvoloso	11	21
Kiev	nuvoloso	-4	-2
Londra	nuvoloso	3	11
Los Angeles	sereno	9	16
Madrid	sereno	1	13
Manila	sereno	26	35
La Mecca	variabile	23	33
Montevideo	sereno	20	31
Montreal	variabile	-2	0
Mosca	nuvoloso	-5	-1
New York	sereno	1	5
Oslo	sereno	-5	-1
Parigi	sereno	5	8
Pechino	sereno	-3	3
Perth	sereno	17	25
Rio de Janeiro	variabile	21	31
San Francisco	nuvoloso	10	15
San Juan	variabile	24	32
Santiago	sereno	11	27
San Paolo	nuvoloso	18	25
Seul	sereno	-1	2
Singapore	sereno	24	31
Stoccolma	variabile	-5	2
Tokyo	sereno	5	14
Toronto	sereno	-9	0
Vancouver	pioggia	2	5
Varsavia	nuvoloso	0	1
Vienna	nuvoloso	2	6

NOI E LA LEGGE

Multe davanti al pretore

Quando si impugnano le sanzioni delle cartelle esattoriali

Con sentenza n. 190/91 (pubblicata nel 1992) le Sezioni Unite della Suprema Corte hanno stabilito il principio che l'iscrizione di sanzioni amministrative nelle cartelle esattoriali, non precedute dalla notifica dell'ordinanza-ingiunzione, possono essere impugnate ai sensi dell'art. 22 legge 689/81 davanti al Pretore.

La decisione, di particolare interesse, pone fine a dubbi interpretativi e incerte soluzioni giurisprudenziali e dottrinarie. Aveva ritenuto il Pretore di Napoli (con la sentenza cassata) che il Giudice ordinario fosse carente di giurisdizione sull'esame del provvedimento di iscrizione a ruolo delle sanzioni applicate ai sensi della legge 689/81.

Il principio enunciato vale in generale per tutte le sanzioni amministrative riportate nelle cartelle: in particolare vale per l'iscrizione a ruolo delle infrazioni stradali non precedute dalla notifica dell'ordinanza-ingiunzione. Spiega la Suprema Corte che «l'ipotesi di notifica nella cartella esattoriale senza la previa notifica dell'ordinanza-ingiunzione rappresentando un "caso patologico" non è ovviamente risolto in modo espresso da una norma di legge sicché va risolto in base ai principi».

Ritiene ancora la Cassazione che la diversa soluzione adottata dal Pretore «priverebbe il destinatario della notifica della cartella esattoriale, della possibilità di esercitare il proprio diritto alla difesa... non potendo essere rappresentata ad alcun giudice speciale».

Per chiudere l'argomento ricordiamo che in caso di accertamento di infrazioni amministrative è possibile presentare ricorso all'Autorità competente ai sensi dell'art. 18 della legge 689/81. Qualora invece non si sia provveduto al pagamento nei termini di legge e non si presenti il citato ricorso, il sommario processo verbale (contestato o notificato) costituisce titolo esecutivo per una somma pari alla metà del massimo della sanzione pecuniaria edittale. Della riscossione viene incaricato l'intendente di Finanza ex art. 27 legge 689/81 il quale procede alla riscossione della somma dovuta in base alle norme previste per l'esazione delle imposte indirette.

Dalla mancanza di emissione dell'ordinanza-ingiunzione e dalla presenza dell'Amministrazione finanziaria (non competente) nell'iter della riscossione nascevano i dubbi risolti dalla sentenza citata.

Franco Bruno
Associazione studi giuridici

L'OROSCOPO — di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Il silenzio che nei vostri confronti continua a mantenere una persona che vi è stata molto cara vi fa male, ma si tratta di una sua precisa scelta. Bisogna quindi rispettarla e non forzarle in nessun caso la mano.

Toro 21/4 – 20/5
L'amore è in fase positiva e vivrete una giornata in sintonia con la persona del cuore, anche se i reciproci impegni vi impediranno la vicinanza e la presenza effettiva l'uno a fianco dell'altra. Ma esiste il telefono, no?

Gemelli 21/5 – 20/6
L'umidità del periodo e della giornata uggiosa è per voi un nemico subdolo e poco manifesto, ma agguerrito. Tenete caldi soprattutto punti periferici come i piedi e la testa, come dicevano i nostri nonni, e il maltempo non vi darà fastidi di sorta.

Cancro 21/6 – 21/7
In fatto di economia, acquisti, investimenti e faccende di denaro in genere oggi non tiratevi indietro in decisioni che avevate già virtualmente preso e che sono vantaggiose. Fate in modo di comportarvi con coerenza e serietà accentuata.

Leone 22/7 – 23/8
Oggi è la classica giornata nella quale prima di parlare sarebbe bene contare non solo fino a dieci, ma fino a mille!!! La vostra tendenza a fare gaffes consistenti in questo particolare periodo è più pronunciata che mai.

Vergine 24/8 – 22/9
Oggi è l'amore a darvi il meglio della giornata, anche perché in altri settori è già tutto deciso e predisposo, quindi non ci sono tensioni e intoppi che vi impediscano di godere appieno della reciproca compagnia.

Bilancia 23/9 – 22/10
I vostri timori e le titubanze che vi limitano in una scorrevole vita sentimentale ora, con la complicità di Venere e Saturno all'euforico Giove ospite del vostro bel segno, sono destinati a svanire come neve al sole.

Scorpione 23/10 – 22/11
Vagliate i punti che vi accomunano a una persona molto stimolante, e molto bella. Oltre che piacervi per la sua indiscutibile avvenenza, vi interesa perché ha un cervello di prim'ordine e una cultura invidiabile e cosmopolita.

Sagittario 23/11 – 21/12
Lo spirito imprenditoriale che ora sapete usare così bene vi fa capaci, previdenti, oculati e in grado di mantenere le vincolanti promesse che avete fatto a voi stessi, relativamente a mantenere al meglio il vostro tenore di vita.

Capricorno 22/12 – 20/1
Chi vi aveva promesso mari e monti, una collaborazione precisa e articolata vi sta dando prodotti di seconda scelta e non all'altezza di quello che gli avevate richiesto. Forse sarà bene puntualizzare e pretendere la sua testa.

Aquario 21/1 – 19/2
Venere nel segno porta di sicuro la più grande felicità in amore e sottolinea maliziosamente il vostro fascino. Aspettatevi un rinfocolarsi dell'attenzione del partner, ma anche avances e profferte affettive da parte dei membri del vostro entourage.

Pesci 20/2 – 20/3
In campo sociale ultimamente siete un po' troppo selettivi e pochi dei vostri conoscenti potranno aspirare ad entrare nel novero dei vostri amici, ma chi ha mai detto che questo atteggiamento sia per forza negativo?

VIVERE VERDE

Un Natale ecologico

Non impaccare i regali, e fare doni non inquinanti

Natale: tempo di regali. Ma questa piacevole tradizione diventa quasi sempre un'orgia di consumismo dannoso per l'ambiente. Tonnellate di carta (non riciclata) di imballaggi e vuoti a perdere, che finiranno poi nella spazzatura. E regali, magari simpatici e utili, ma che risultano nocivi alla salute e alla natura.

C'è insomma di che preoccupare ogni buon «ecologista praticante». Il problema è come correre ai ripari. Ecco allora alcuni suggerimenti per dei regali natalizi «ecologici». Niente paura: non si tratta di fare voto di povertà. Sono solo alcune idee per un dono diverso dal solito. La prima raccomandazione, data in apertura, è quella di evitare gli sprechi di carta. Per fabbricare infatti 50 chili di questo materiale è necessario abbattere un albero di medio fusto. Una soluzione può essere quella di non incartare i regali, ma di abbellirli solo con qualche decorazione. Il biglietto d'auguri può venir consegnato a mano, non rovinando così l'effetto sorpresa. Preferite comunque sempre carta riciclata (se ne trova ormai in tutte le migliori cartolerie).

Chi cerca qualche idea-regalo non molto costosa può scegliere fra diverse soluzioni. La prima — per restare in tema — è quella di completi da lettera in carta riciclata. Sono molto eleganti e spesso anche decorati con colori atossici. Ipotesi accessorie sono le agende telefoniche, o per appunti, nello stesso materiale. Sempre nelle migliori cartolerie (o, per chi viaggia, in Austria) sono reperibili set di colori naturali per bambini.

Per chi pensa invece al vestiario e alla bigiotteria, nei negozi di accessori esotici è possibile reperire bei maglioni, berretti, scialli, sciarpe e oggetti vari provenienti da paesi del terzo mondo. E' una maniera come un'altra per sostenere delle economie povere, invece delle grandi industrie. Esistono comunque rivendite di associazioni, o cooperative, che garantiscono prezzi migliori, e che nella produzione non c'è stato sfruttamento dell'ambiente e della mano d'opera povera (e quindi sottopagata).

Varianti sul tema possono essere i prodotti dell'artigianato locale e tradizionale. Oggetti in legno, in cuoio, cesti di vimini e composizioni di coloratissimi fiori secchi. Nelle botteghe artigiane e nelle rivendite di questi articoli si possono trovare molte simpatiche idee-dono. Sono originali, non costano molto, non sono inquinanti, e acquistandole si aiuta un settore produttivo meritevole, ma messo in crisi dalla grande industria. Infine esistono diverse linee per l'igiene personale e la cosmesi prodotte con componenti naturali (e non testati su animali): sono reperibili nelle erboristerie e nelle rivendite specializzate. La prossima volta dei suggerimenti per un cenone 'ecologico'.

Maurizio Bekar

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Mangiucchiati dai topi - 5 Atmosfera... dantesca - 8 Subito dopo ha il sol - 9 Indulgente e tollerante - 12 Si va a prenderla al mare - 14 Perpetui... come i ghiacciai - 15 Hanno tutti una carica - 16 Ricompensa pubblicamente - 18 Autocarri internazionali - 19 La «e» nei telegrammi - 20 Unione Commercianti - 21 Toccato... con impeto - 23 Chi la tiene la segue - 25 Un quarto di dozzina - 26 No... allo specchio - 27 Uomini... in voga - 30 Iniziali di Albertazzi - 31 Introdotta dall'estero - 33 Ex allenatore della nostra Nazionale di calcio - 35 Lo scrittore Svevo - 36 Diminuire la propria attività fino a fermarsi - 38 Adatte al volo - 39 Lo è un impenitente ghiottone.

VERTICALI: 1 Il nome del cantautore Vecchioni - 2 Si allungano al tramonto - 3 Bevande dissetanti - 4 In modo finemente beffardo - 5 Prima di ogni cosa - 6 Prefisso per sei - 7 Si celebrano secondo la liturgia - 8 Ben provvisto - 9 Esclamazione... sott'aceto - 10 La provincia con Piazza Armerina - 11 Priva di contenuto - 13 Un grosso trampoliere - 17 Lavora con la mola - 22 Fibra tessile sintetica - 24 E' suddivisa tra Grecia, Turchia e Bulgaria - 28 E' abitata da cinesi, indiani e giapponesi - 29 Uscì dal Labirinto impiegando ali posticce - 30 Una collega del boy - 32 La località della Sardegna in cui nacque Antonio Gramsci - 34 Istituto in breve - 37 Si ripetono nelle aggiunte.

SCIARADA (6/7 = 13)
ACCORDO TRA POTENZE?
Alle due estremità ci son quei grossi
in unità politica e di fede?
E' visione fantastica, illusoria
e la gente normale non ci crede.
Pinin

ANAGRAMMA (7,10 = 2,9,6)
IL NUOVO CENTRAVANTI
L'hanno pagato inver molto salato,
perciò allo sbaraglio vien mandato.
E' regolar che chi fe' sacrificio
ne tragga capitale beneficio.
Isè d'Avenza

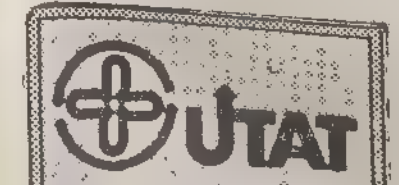
SOLUZIONI DI IERI:

Indovinello: l'anestesista.

Scarto: truffatore, tuffatore.

Cruciverba

I VIAGGI DEL «PICCOLO»

Un indimenticabile Capodanno tra i lapponi

■ **27 DICEMBRE.**
Trieste-Umea-Lycksele. Nella mattinata partenza da Trieste per Venezia. Partenza con voli di linea via Copenhagen-Stoccolma. Pranzo serale a bordo. Arrivo a Umea in serata. Partenza in autopullman per Lycksele attraversando fitte foreste e piccoli villaggi. Sosta lungo il percorso in corrispondenza del «confine» con la Lapponia per una breve e suggestiva cerimonia di benvenuto. All'arrivo a Lycksele sistemazione in albergo e pernottamento.

■ **28 DICEMBRE.**
Lycksele. Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. Nella mattinata, dopo aver indossato l'appropriato abbigliamento termico fornito dall'albergo, escursione a bordo di motoslitte a «Trollbacken», la collina degli gnomi. Posta nel cuore della foresta, la riserva costituisce il pascolo invernale per le 15.000 renne in essa ospitate. Nelle vicinanze si trova anche una tenda lappone, all'interno della quale si potranno gustare bevande calde e la tipica e saporitissima carne di renna, davanti a un fuoco scoppiettante. Nella riserva si potrà effettuare una breve escursione in motoslitta (di facilissima guida) per addentrarsi nel territorio delle renne, oppure effettuare discese con le slitte tradizionali, o ancora sperimentare la pesca artica nei fori praticati nel ghiaccio. Seconda colazione nell'antica baita lappone, un tempo rifugio nella foresta. Nel pomeriggio rientro in albergo in autopullman o motoslitta, quindi tempo a disposizione per una sauna. In serata possibilità di vedere alcune diapositive che illustrano le «otto stagioni» della Lapponia.

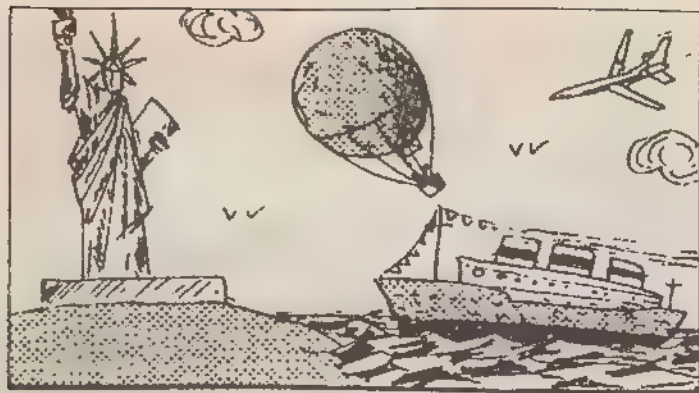
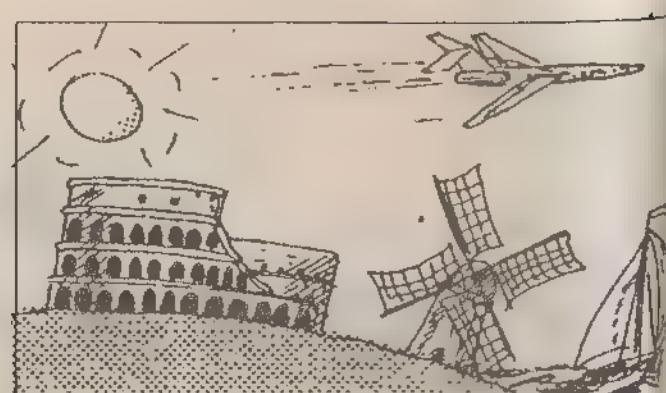
■ **29 DICEMBRE.**
Lycksele. Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. Nella mattinata breve escursione con le slitte trainate dai cani, i famosi huskies siberiani. Un'esperienza unica ed emozionante. Al termine possibilità di effettuare un percorso sul lago ghiacciato con gli sci da fondo messi a disposizione dall'albergo. Seconda colazione in ristorante tipico nella più grande tenda lappone esistente. Pomeriggio a disposizione dei partecipanti: lo si potrà trascorrere sciando, oppure effettuando un'escursione in motoslitta o con le slitte trainate dai cani (facoltative). Rientro in albergo e tempo a disposizione per una sauna. Dopo il pranzo serale, sfilata di pellicce della produzione locale e serata danzante in albergo.

■ **30 DICEMBRE.**
Lycksele. Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. Nella mattinata visita allo zoo di animali artici più a nord della Svezia, comprendente una riserva di orsi e una di alci, e unica in Svezia, una riserva di buoi muschiati e uno speciale acquario con acqua corrente, dove si possono ammirare tutte le specie di pesci presenti nei fiumi della Lapponia che nuotano nelle rapide e nei ruscelli artificialmente ricreati. Nella riserva sono presenti volpi artiche, volpi rosse, castori, cavalli, uccelli artici, cervi, alci, renne, buoi muschiati, lupi, tassi, lepri e martore. Al termine della visita rientro a Lycksele e tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping: si potranno acquistare prodotti tipici dell'artigianato locale, stupendi cristalli o pellicce. Seconda colazione libera. Pomeriggio a disposizione dei partecipanti.

■ **31 DICEMBRE.**
Lycksele. Prima colazione e pernottamento in albergo. Nella mattinata trasferimento con le motoslitte o con le slitte trainate dai cavalli al centro storico di Lycksele dove, in un'atmosfera d'altri tempi, si svolge un caratteristico mercatino di prodotti artigianali locali, animato da musica tradizionale, dai falò e dai lapponi che indossano i costumi tipici. Al termine visita al Museo della Foresta, di notevole interesse poiché, tramite ricostruzioni realistiche, oggetti e fotografie, offre la possibilità di comprendere appieno come il popolo lappone, nel corso dei secoli, abbia vissuto nella e della foresta e dei fiumi che l'attraversano. Seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio tempo a disposizione dei partecipanti. Serata di gala per festeggiare il nuovo anno: dopo la cena, alla mezzanotte, si potrà dare il benvenuto al nuovo anno alla maniera artica, intorno al fuoco, in una cornice naturale d'eccezione e con l'allegria dei fuochi artificiali, quindi si potrà ballare fino a tarda notte.

■ **1 GENNAIO.**
Lycksele-Umea-Stoccolma. Prima colazione in albergo, quindi partenza in autopullman per Umea. Seconda colazione in ristorante caratteristico. Al termine trasferimento in aeroporto e partenza per Stoccolma. All'arrivo trasferimento in albergo e sistemazione nelle stanze. Pranzo serale in ristorante e pernottamento in albergo.

■ **2 GENNAIO.**
Stoccolma. Prima colazione e pernottamento in albergo. Nella mattinata visita guidata della città: tutti i viaggiatori che hanno visitato Stoccolma, ne parlano come di una città magnifica; situata tra il Lago Maelaren e il Baltico, essa sembra galleggiare sull'acqua e conta tanti spazi verdi quanti sono i suoi isolati. Passeggiare nelle tortuose viuzze del suo nucleo storico è un viaggio nella storia della città, tra gli antichi archi dei monasteri, le superbe facciate del '600 e i piccoli negozi che hanno conservato le stupende facciate originali. Facciate color ocra che si specchiano nei limpidi canali, parchi meravigliosi, stupendi palazzi in stile gustaviano e aristocratiche dimore, rimangono per il visitatore un ricordo indimenticabile. Pranzo serale in ristorante caratteristico.

■ **3 GENNAIO.**
Da Stoccolma. Trasferimento in aeroporto e partenza con volo di linea per Venezia. Proseguimento per Trieste con arrivo in serata.

Il Piccolo - Lunedì **14** *dicembre 1992 · Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861*

ALLARME INQUINAMENTO

Alberghi fra i ghiacci: Polo Sud in pericolo

I turisti potrebbero compromettere l'equilibrio del delicato ecosistema del «cuore bianco della terra». Un grido d'allarme ha allertato governi ed ecologisti alla XXVII Conferenza dei Paesi del trattato antartico che si è svolta a Venezia nei giorni scorsi. Nonostante attualmente il turismo al Polo Sud sia elitario, il pericolo che questo fenomeno si allarghi, è in agguato. Solo negli anni '80, infatti, il numero di turisti aveva due zeri, mentre da un sondaggio risulta che nel '91 questa cifra è cresciuta in modo esponenziale portandosi a 5.000. Nuovi progetti miranti alla costruzione di alberghi, che andrebbero ad affiancarsi alla «Estrella Polar», l'unico esistente in Antartico, e all'incremento delle crociere che portano i turisti tra gli iceberg, spaventano molti Paesi europei.

Ultimo dell'anno «casalingo» 'Scrocconi' a caccia di cenoni

Sarà forse il Capodanno degli «scrocconi» quello del '93 all'insegna della «caccia» agli inviti a casa di parenti e amici. Calano le prenotazioni degli alberghi in Italia e per i viaggi all'estero. La stangata sulla «tredicesima» colpisce direttamente i viaggi di questo fine anno e si calcola che circa il 30 per cento di italiani si recherà in vacanza in casa di parenti o di amici, ritornando sui livelli di risparmio della metà degli anni '80. Secondo il trend di prenotazioni dei tour operator, viaggeranno di più in Lombardia dove si calcola andranno fuori per queste festività circa il 10 per cento di persone, seguono nella graduatoria dell'esodo: il Piemonte, il Lazio e le Marche, seguono a distanza la Campania e il Friuli-Venezia Giulia.

Il risparmio sui viaggi comunque non riguarda i giovani e gli under 30. Viaggiano anche più dello scorso anno e già il Cts, il centro per il turismo studentesco sta facendo i bilanci del '92 e registra un aumento di domanda del 25 per cento sul '91. Anche per Capodanno nessun contraccolpo e su molte mete è già tutto esaurito. «I giovani sono come un pianeta a parte — commenta uno dei responsabili del Cts — anche perché usufruiscono per la maggior parte degli aiuti delle famiglie e sembra che gli italiani stiano tentando come ultimo sforzo finanziario di non tagliare sui budget destinati ai figli. Magari gli adulti hanno già stretto ampiamente i loro consumi, ma non le spese dedicate ai figli. Ma non durerà: e il '93 sarà difficile per tutti». Si cercano comunque i viaggi brevi e le destinazioni più economiche, anche se resistono senza contraccolpi mete classiche come Parigi, Londra e Vienna, non propriamente le meno care.

E' tramontato il boom dell'Est. Mentre, nonostante i ritocchi sui listini dovuti al cambio lira-dollaro resistono le destinazioni Usa per la forte deregulation dei prezzi: «Oggi è meno caro andare a New York, rispetto a un viaggio a Praga — commenta Corbella — e attualmente un volo verso gli States con le compagnie primarie costa 700 mila lire andata e ritorno».

Sembra che i giovani comunque stiano diventando più tradizionalisti; meno viaggi avventura e mete alternative e più Europa classica e città come Vienna, che era stata fino a poche settimane fa una destinazione poco richiesta, ha avuto un'improvvisa ripresa e sarà tra le tre capitali più visitate per Capodanno dai giovani italiani (insieme a Parigi e Londra). Pochi i viaggi invece di lungo raggio. Si punta alle vacanze comunque brevi, di tre-quattro giorni con una spesa media di 600 mila lire e si calcola che per questo fine anno, i giovani spenderanno per viaggi all'estero circa 80 miliardi di lire.

Curiosità dal Mondo

Superato il tetto dei 2 milioni di giapponesi in Italia

I turisti giapponesi stanno tornando in massa verso l'Italia dopo la parentesi della guerra del Golfo. Le presenze stimate per il 1992 saliranno a 2 milioni contro il milione e 363 mila del 1991. Lo ha reso noto a Tokyo l'ufficio dell'Enit, l'Ente nazionale per il turismo. A questo risultato si è giunti, oltre che per le mutate condizioni internazionali, anche per le molteplici iniziative promosse dell'Enit in Giappone e nell'area dell'Asia-Pacifico quali un bollettino mensile distribuito in 360 mila copie, campagne pubblicitarie mirate, borse di studio e viaggi, seminari, settimane sull'Italia.

COLORI E SUGGESTIONI DI UNA METROPOLI CHE HA LANCIATO UNA SFIDA AL DUEMILA

La «fiesta» di Capodanno a Madrid

Una visita al museo del Prado, un po' di shopping e di 'movida': ecco come trascorrere le ultime ore del '92

Già a partire dagli anni '80 la Spagna ha consciuto un forte incremento turistico, frutto di un'avveduta politcia mirata al settore; in seguito si è verificata una leggera flessione, ma l'anno che sta per finire rappresentava l'occasione per una definitiva consacrazione ai primi posti del turismoo internazionale, con una serie di appuntenti di eccezionale richiamo. Così Barcellona ha calamitato l'attenzione del mondo con le sue Olimpiadi, mentre Siviglia contava su ben 18 milioni di visitatori delal su Expo Universale.

Madrid non proponeva né date né eventi eclatanti, ma si è comunque proposta quale Capitale Europea della Cultura per tutto il 1992. Un buon motivo quindi per visitarla in questa stagione, quando altrove nel Paese iberico i colori della «fiesta» si son stemperati e le spiagge della Costa del Sol o delle Baleari restano deserte aspettando solo i prossimi affollamenti estivi.

A Madrid è difficile non cedere subito al fascino culturale che la città emana. Il Museo del Prado, ad esempio, resta pur sempre uan dell più importanti pinacoteche del mondo con le sue ricchissime collezioni del Greco, del Goya, di Valasquez, di Rubens; visita d'obbligo anche al Palazzo Reale, come del resto ad altri monumenti e musei di grandissimo interesse storico ed artistico. Ma per una vacanza di fine d'anno, in alternativa alla pur sempre splendida capitale dell'antico impero, alla Madrid della Casa d'Austria o alla Madrid dei Borboni, si può proporre l'immagine forse meno pubblicizzata dalle agenzie turistiche, quella di una capitale del XX secolo da apprezzare in tutti i suoi aspetti più attuali. Ne è il simbolo il «Paseo de la Castellana», l'esempio più chiaro del progresso urbanistico madrileno; ne è vivissimo connotato il brulicante emporio commerciale, come pure caratteristica di oggi è la «movida», l'intensa ed effervescente vita notturna della città.

Il buon gusto qui è di casa, i madrileni stessi sono veramente, come si usa dire, «bella gente»: ai tratti somatici tipici si somma una distinzione particolare che, sì, una grande tradizione può conferire, ma si arricchisce pure di uno stile nuovo. Se guardiamo al campo della moda, ad esempio, il panorama di quella spagnola è decisamente cambiato negli ultimi anni grazie ad un gruppo di stilisti che hanno puntato tutto sul pret-a-porter di qualità; in questo senso la Spagna ha fatto passi da gigante nel settore. Percorrendo così la «Gran Via» di Madrid entrando nel moderno centro commerciale ci si imbatte in capi d'abbigliamento dalle linee classiche e audaci al tempo stesso. L'eleganza si sposa bene alla semplicità e i prezzi stessi sono propri di una moda accessibile a tutti. Anche le calzature ed i prodotti in pelle costituiscono un comparto rinomato del «madre in Spain», eppure anche per queste creazioni vale il discorso convenienza: provare per credere, nei migliori negozi un paio di scarpe leggere per signora può costare appena 2.000 pesetas (circa 20.000 lire), un paio da uomo particolarmente eleganti 56.000 pesetas (circa 50.00 lire).

Sempre al più spiccato senso estetico si rifà la tradizione della gioielleria e dell'oreficeria. Ecco allora che, nella nostra ideale passeggiata non può mancare una sbirciata in «Calle Serrano», strada ispiratrice di chissà quanti doni preziosi... Comperare, a Madrid, è una tentazione alla quale è impossibile resistere, e le mille tentazioni sono disseminate un po' ovunque: nella città vicino al Prado, nelle vie dell'antiquariato e dell'artigianato composto da mille pizzi e ricami, ceramiche, ventagli, arazzi, tutti elaborati in cui «le mani della Spagna» hanno lasciato un'impronta inconfondibile.

Finito lo shopping, alla chiusura dei negozi, un programma certo più spiccamente edonistico che contemplativo ci propone la Madrid della «movida» notturna. Divertirsi da queste parti è qualcosa di naturale, basta lasciarsi andare dalla trasportante lunghezza d'onda madrilena. Si animano le vecchie taverne madrilene dove si assaggiano le «tapas», bocconcini accompagnati da ottimi vini; si animano i ristornati per una cena-spettacolo, medievale e goyesca in un castello o in un'antica osteria. Qui il tempo stesso si ricicla: nei locali notturni, in edifici storici ristrutturati ad alberghi, e persino nei vecchi teatri che si sono trasformati in ristoranti, dove al «cocido» (tipico piatto madrileno di lesso, ceci patate e legumi) si accompagna uno spettacolo di flamenco. E dal Casinò al musichall, ai più tradizionali «tablaos», in una notte di fine anno, anche la Madrid di oggi non può fare a meno di far «fiesta» al suo grande passato.

Una veduta della medievale Avila nella Regione di Madrid.

I SERVIZI NELLA CAPITALE SPAGNOLA

Vademecum madrileno

Il settore dei servizi, che rappresenta il 76 per cento della produzione globale, è uno dei motori più importanti dell'economia della Regione di Madrid, e in particolare della capitale, primi fra tutti i settori dei trasporti, del commercio alberghiero e turistico.

UBICAZIONE

La regione di Madrid è situata al centro della penisola iberica. Ha una superficie di 8 mila km quadrati e la sua popolazione sfiora i cinque milioni. La capitale ha poco più di tre milioni di abitanti.

CLIMA

Protetta a Nord-Ovest dalle alte vette delle catena di Guadarrama e Somosierra, Madrid gode di un clima temperato, che consente di trascorrervi gradevolmente tutte e quattro le stagioni. L'altitudine di Madrid capitale è di 655 metri sul livello del mare. La temperatura media annuale è di 15° C e le ore di sole disponibili all'anno sono 2.800.

TRASPORTI

La città di Madrid è il nodo dal quale si articola la rete di comunicazioni della Spagna, sia nazionale sia internazionale.

Trasporti aerei: voli diretti dalle più importanti capitali del mondo. La compagnia di bandiera è l'Iberia, Lineas Aéreas de España. 50 linee aeree collegano Madrid con i cinque continenti. La distanza dall'aeroporto internazionale di Madrid-Barajas al centro della capitale è di 15 km.

Trasporto terrestre: facilmente raggiungibile per ferrovia da tutte le grandi città spagnole ed europee: stazione di Chamartin, stazione «del Norte», stazione di Atocha. Madrid è collegata via pullman con tutti i capoluoghi spagnoli della penisola e con le principiali città europee: stazione s0r de autobuses de Madrid.

Trasporti municipali: un'ampia rete di autobus urbani e interurbani; una rete di metropolitana ben pianificata (108 km di linee, con 114 fermate); un sistema radiale di treni locali; 15 mila tassì.

ECONOMIA

Valuta: la peseta, che si abbrevia Pta. E' possibile effettuare il cambio in aeroporto, nelle banche e negli uffici di cambio. **Carte di credito:** le carte internazionali di credito vengono accettate praticamente in tutti gli alberghi, ristoranti e negozi.

COMMERCIO

Orari: negozi: dalle 9.30 alle 14 e dalle 16.30 alle 20. I centri commerciali e i grandi magazzini, di solito, restano aperti anche a mezzogiorno. Banche: dalle 8.30 alle 14; alcune filiali restano aperte fino alle 17; sabato: dalle 8.30 alle 13. Ristoranti: dalle 13 alle 16.30 e dalle 21 alle 23.30.

Rimborso dell'Imposta sul valore aggiunto (Iva): i visitatori stranieri possono ottenere il rimborso dell'Iva (6-12%) al momento dell'esportazione dei propri acquisti.

UN PROGETTO EUROPEO PER VALORIZZARE MEDITERRANEO E ADRIATICO

Musei marittimi 'alla deriva'

In tutto il mondo esistono 610 istituti navali, dei quali 6 sono italiani e hanno sede a Trieste, Venezia (marina militare), Genova, Imperia, La Spezia (marina militare) e Camogli

La conoscenza della storia e della cultura del bacino mediterraneo mediante i «Musei del mare» può costituire un elemento di unione tra le popolazioni mediterranee e può anche aiutare a superare la grave crisi delle strutture museali. Lo ha detto Giuseppe De Rita, presidente del Cnel, aprendo i lavori del convegno «I musei del mare: la cultura del mare nelle società rivierasche del Mediterraneo», svoltosi recentemente a Roma. «Negli ultimi anni — ha spiegato De Rita — i musei italiani hanno perso circa sei milioni di visitatori; devono ritrovare la capacità di incuriosire, facendo ritornare il Mediterraneo — ha aggiunto — al centro della nostra cultura, come al tempo dei fenici». Per Luigi Satriani, docente di Etnologia a Roma, i musei, «come una conchiglia, dovrebbero captare il mare» e in questo sta la loro funzione culturale.

Al momento ad aggravare la crisi di presenze in queste particolari strutture è anche la stagionalità del turismo balneare. Un'integrazione di cultura, storia, e tradizioni marinare potrebbe invece — secondo Vincenzo Mareri, direttore immagine e comunicazione dell'Enit — far superare le difficoltà stagionali delle località costiere e balneari. «I musei "marittimi" — ha detto Mareri — dovrebbero diventare un punto di riferimento per uno scambio di cultura con il visitatore. Così facendo — ha aggiunto — si valorizzerebbero gli 8.500 chilometri di costa italiani».

E proprio per «uno sviluppo delle attività turistiche delle zone costiere e delle piccole isole nel rispetto dell'ambiente e della cultura, da attuarsi mediante una collaborazione tra le realtà interessate» — ha detto il ministro del Turismo Margherita Boniver — è stato concepito il convegno. Boniver si era già dimostata sensibile alla promozione delle isole minori, tanto che lo scorso agosto aveva annunciato la presentazione di un disegno di legge che prevede il miglioramento dei collegamenti con la terraferma e l'incentivazione di micro-aziende per l'offerta di servizi turistici specializzati.

L'importanza dei musei per lo sviluppo del turismo nelle località marine è dimostata dall'esistenza di un "progetto europeo dei musei del mare" — illustrato durante il convegno — che prevede anche la prossima pubblicazione di una guida corredata da schede. La situazione dei musei navali del mondo — ben 610 — è stata infine illustrata da Flavio Serafini, direttore del Museo navale di Imperia. Di questi sei si trovano in Italia, il più importante è quello della marina militare di Venezia; gli altri si trovano a La Spezia (militare), Imperia, Genova - Pegli, Camogli (Genova), Trieste. Altri minori sono a Fiumicino, Livorno e Albenga (Genova). A conclusione del convegno è stata accolta la proposta del segretario generale del mare club d'Italia Claudio Mazza di costituire un'associazione internazionale dei «Musei del mare».

Il Museo del mare di Trieste da anni in condizioni di degrado.

GUIDA / ALLA SCOPERTA DELLA CITTA' ANDALUSA

Rivincita di Siviglia dopo l'Expo

La cattedrale e l'Alcazar, il quartiere di Santa Cruz e quello di San Bartolomè...siamo nel cuore di una città che quest'anno ha rischiato grosso, di smarrire la sua identità millenaria. Insomma, ha rischiato di perdere il suo cuore. Il motivo? La gigantesca Expo dedicata all'era delle scoperte, nata a tempo di record in una terra dove il tempo sembrava essersi piacevolmente rallentato ha fatto temere il peggio. Ma Siviglia ha resistito. La meravigliosa città spagnola bagnata dal Guadalquivir, dopo aver subito l'assalto di mezzo milione di visitatori al giorno sta facendo il primo bilancio, e dalla grande kermesse ha ereditato ciò che nelle città italiane non si è saputo (e voluto) fare in occasione dei mondiali di calcio del '90: la ristrutturazione razionale del centro. Il nuovo, il futuro, l'avveniristico, quindi, sono stati tenuti 'al di là del fiume'; al di qua è stata rivitalizzata la Storia. E per orientarci in quel meraviglioso dedalo di viuzze che attorniano la Giralda, dalla tipografia degli Editori Calderini di Bologna è uscito un libro molto interessante. La pubblicazione-guida ('Siviglia', 180 pagine, 18 mila lire) è il frutto del lavoro di un gruppo di giornalisti coordinato nel loro impegno da Michael Shichor. Non ci conduce per mano solo lunghe le pittoresche Sierpes: ci consente di capire (e di visitare) anche i dintorni, verso Cordoba e verso Malaga. A significare che Siviglia è il centro di una terra ricca di arte e suggestioni.

E' un macrocosmo di contadini e zingari, di paganesimo e religiosità; è stata la scintilla dei viaggi colombiani, l'ultima meta dei mercanti rinascimentali, il gioiello dei conquistatori arabi. Insomma, un'anima (non l'unica) della Grande Spagna. E ora vive una contraddizione in più: quella dello scontro fra il passato remoto e il futuro prospettato dall'Expo. Ma l'esito finale di questa tenzone singolare ha proclamato entrambi vincitori.

ro. ca.

LIBRI / NUOVO ORDINAMENTO COMUNITARIO

Viaggi: le norme Cee

Favorire la diretta conoscenza delle norme Cee in materia di intermediazione turistica: questo il fine del volume «Le agenzie di viaggio nell'ordinamento comunitario» edito dalla Fiavet ed in corso di distribuzione alle 5.150 imprese italiane del settore. In 148 pagine vengono riportate le direttive e le disposizioni comunitarie, nonché le leggi di adozione in Italia. Si tratta di una guida dal punto di vista legislativo, estesa anche alle agenzie di viaggio non federate per sottolineare la volontà delle federazione di promuovere un fronte compatto dell'imprenditoria a fronte dei nuovi impegni legati all'integrazione europea. La nuova realtà europea sarà comunque uno degli argomenti principali del XXX Congresso della Federazione che si svolgerà a Fiuggi a fine marzo-inizio aprile. Il volume «Le agenzie di viaggio nell'ordinamento comunitario», curato da Gabriele Silingardi, ordinario dell'università di Modena, riunisce quanto disposto per il settore dalla fine degli anni '70 ai giorni nostri.

diario di viaggio

Nome ....

Cognome ....

Indirizzo ....

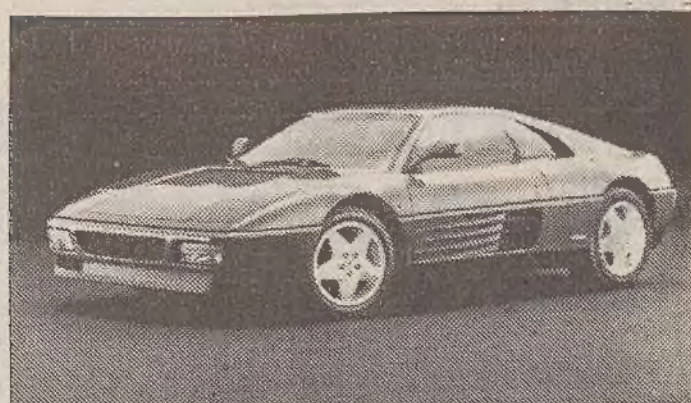
....

Cap .... Città ....

☎ ....

Ritagliare e inviare alla redazione de:
IL PICCOLO
Via Guido Reni 1-34123 Trieste

speciale motori

Il Piccolo - *Lunedì* **14** *dicembre 1992* · *Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861*

BILANCI / VOLKSWAGEN

Positività tedesca

In Italia un aumento del 25% - Le novità previste nel '93

Nonostante tutto, nonostante la non clmamorosa contingenza che interessa l'economia mondiale e quella europea in particolare, nonostante la particolare situazione propria della Germania, costretta a precisi e non sempre popolari provvedimenti economici per poter positivamente «digerire» i contraccolpi che hanno di molto attenuato l'euforia della riunificazione, nonostante tutto ciò, si diceva, la Volkswagen ha conosciuto un '92 sostanzialmente positivo.

E positivo non soltanto per i risultati di vendita conseguiti, in Italia e in tutta Europa, ma anche per tutta una serie di novità e di iniziative che troveranno efficace realizzazione nel prossimo esercizio. Per quanto riguarda in particolare l'Italia la filiazione locale della VW, ovvero l'Autogerma è riuscita a toccare, nel '92, un totale più che lusinghiero e promettente di 257.292 autoveicoli consegnati (in questa cifra si conprendono le vetture Volkswagen, le Audi e i veicoli commerciali).

Cifra che rappresenta un incremento del 25 per cento rispetto allo scorso anno e il 12 per cento del mercato automobilistico italiano. Questo è un trend positivo che non può essere trascurato, che deve essere mantenuto e, semmai possibile, migliorato. Le vie che la Volkswagen intende seguire a questo scopo possono sostanzialmente essere ricondotte ad un'unica direttrice, ovvero quella del completamento dell'offerta. Con in più un potennziamento dell'assistenza ai clienti.

Nei programmi '93 della «casa» vi è sopratutto l'allargamento della famiglia Golf, con l'arrivo delle già annunciate versioni 1.4, Cl e Gl, vetture che con i loro 55 cv di potenza sono «adatte» ai neopatentati (così come le Polo 1.0 e 1.4 diesel) e 1.6 da 75 cv, sempre con equipaggiamenti Cl e Gl, che ha sostituito, da novembre il corrispondente modello da 1.8 (una sostituzione che vale anche per la Vento), che resta in listino, quindi, con motorizzazione da 90 cv.

Ancor più nuova, anzi ancora da arrivare, visto che i primi esemplari saranno a disposizione dei consumatori nel prossimo gennaio, è la Golf Gti 16 v. Ovvero la vettura più squisitamente sportiva della «famioglia». Un due litri da 150 cv, che permette una velocità massima di 215 olrari e un'accelerazion,e da 0 a 100 km/h in 8,3 secondi, assetto, logicamente, sportivo e dotazione di alto livello (Abs e Eds, comandi elettrici per porte, cofano, specchietti, tettuccio, computer di bordo e così via).

Un altro importante apporto al consolidamento del gruppo in Italia sarà, senza dubbio, rappresentato dall'arrivo in pieno sul mercato della cecoslovacca Skoda. Una conseguenza logica dopo che la «casa» è entrata a far parte delk gruppo. Oggi è entrata in funzione la Skoda Italia, che sta conoscendo una costante espansione, sia come rete, sia come assistenza. La gamma è formata da due modelli, la Favorit e la Forman, entrambi equipaggiati dallo stesso motore (un quattro cilindri di 1289 cc e 55 cv) ed entrambi sdoppiati in due versioni, Le e Lse.

Infine il fiancheggiamento, l'appoggio agli affezionati, con la creazione, per festeggiare il primo anno di vita della Fingerma, della «Carta di credito Volkswagene e Audi per l'automobilista». Questa Fingerma Card permette di pagare accessori, riparazioni e lavori in officina presso la rete Volkswagen, di disporre di servizi gratuiti ed agevolati, come il traino gratuito in caso di guasto o incidente, l'auto a noleggio, la consulenza telefonica turistica, legale e burocratica.

Può anche fare le veci di una normale carta di credito: possibilità di spesa sino a 3 milioni, ricevendo un anticipo di contante, fino appunto a quella cifra, semplicemente con una telefonata. Il tutto completato da un costante aggiornamento sulle attività e sulle pproposte che giungona dalla «casa».

al. ca.

MOTORSHOW / LA LANTRA 1.8 GT

Questa Hyundai è al Limited

Un motore da 126 cavalli e una dotazione unica

BOLOGNA — E' un modello del tutto speciale ralizzato per celebrare il venticinquesimo anniversario della nascita della Hyundai Motor Company. Si tratta della Lantra 1.8 Gt Limited che si pone al vertice della gamma della berlina media coreana. A un prezzo inferiore ai 26 milioni questa vettura offre una dotazione di serie fra le più complete ed avanzate in assoluto. E un motore dalle elevate prestazioni, che consente una velocità massima nell'ordine dei duecento orari. Ma con consumi contenuti sotto la soglia del 7 per cento. E' equipaggiata con il nuovo propulsore bialbero a quattro cilindri e 16 valvole, naturalmente catalizzato, in grado di offrire la bellezza di 126 cavalli a seimila giri. E la dotazione di serie comprende il condizionatore d'aria, i cerchi in lega leggera, i quattro alzacristalli elettrici, l'autoradio stereo, i sedili con regolazione lombare.

ASSICURAZIONE / NORMATIVA

L'Rca si rinnova

La determinazione delle tariffe e le polizze

Compresi anche i ciclomotori

I termini per il risarcimento

e il costo delle riparazioni

In vigore dal 1 maggio 1993

ROMA — Rappresentanti delle organizzazioni dei consumatori saranno presenti nelle due Commissioni ministeriali alle quali la nuova legge sull'Rc-Auto — che la Commissione attività produttive del Senato ha approvato nei giorni scorsi e che deve ora essere esaminata dall'aula di Palazzo Madama — affida la determinazione delle tariffe e dei costi per la riparazione delle auto danneggiate in un incidente. Le novità contenute nella legge — una delle più travagliate degli ultimi anni (dopo essere stata approvata tra non poche difficoltà dalla scorsa legislatura venne rinviata alle camere dall'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga) — sono molte. Eccone le principali.

1) **Tariffe:** non saranno più fissate, come avviene ora, dal Cip, il Comitato interministeriale prezzi, ma saranno liberamente determinate dalle compagnie sulla base di un premio «puro» calcolato annualmente da una Commissione nella quale saranno appunto presenti, oltre ai rappresentanti dei consumatori, anche quelli dei sindacati, dei periti assicurativi e delle compagnie. Le compagnie dovranno comunicare le loro tariffe all'Isvap, l'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni private, e le potranno applicare in assenza di motivate richieste di modifica.

2) **Ciclomotori:** l'obbligo dell'assicurazione per i danni verso terzi viene esteso a ciclomotori, macchine agricole e imbarcazioni da diporto.

3) **Risarcimenti:** entro 60 giorni dalla richiesta di risarcimento per i danni subiti in un sinistro, le compagnie dovranno comunicare l'importo offerto che, se il danneggiato accetta, dovrà essere versato entro 15 giorni. Il risarcimento potrà anche essere versato sotto forma di rendita vitalizia. Per stabilire l'importo del risarcimento (che comprende anche il danno morale), la nuova legge fissa parametri certi come determinati multipli dell'ammontare della pensione sociale Inps.

4) **Compagnie:** saranno obbligate a predisporre un servizio di liquidazione dei sinistri su tutto il territorio nazionale.

5) **Riparazioni:** un apposito comitato, del quale faranno parte anche rappresentanti delle organizzazioni dei consumatori, determinerà periodicamente il costo orario e i tempi delle riparazioni delle auto suddividendoli per aree geografiche e imprese di riparazione con caratteristiche omogenee. Si eviteranno in questo modo le discussioni sui risarcimenti per i danni subiti dai veicoli.

6) **Polizze chiare:** le compagnie dovranno indicare in modo chiaro se le polizze Rc-Auto comprendono anche furto e incendio e la facoltà dell'assicuratore di richiedere a questo fine, in sede di rinnovo annuale, la riduzione del valore del veicolo in base al suo effettivo valore commerciale.

7) **Entrata in vigore:** le nuove norme scatteranno dal primo maggio 1993.

RCA / BILANCI

Ania: anche quest'anno perdite «pesanti»

ROMA — Ancora un anno «pesante» per i bilanci Rc auto delle compagnie assicurative italiane: stando alle prime valutazioni che i tecnici del settore stanno mettendo a punto in questi giorni, a fine anno il saldo tecnico negativo tra premi incassati e sinistri pagati dovrebbe ancora una volta superare i 2.000 miliardi, in linea con quanto già successo un anno fa (1.629 miliardi, invece, nel '90). Per far fronte a questo «gap», l'associazione nazionale di categoria, l'Ania, chiede — per bocca del suo consigliere delegato, Claudio Reichlin — un «ritocco delle polizze di almeno il 15 per cento».

Ma con tariffe così alte, non c'è il rischio di perdere di competitività rispetto ai concorrenti esteri? Per Reichlin questo problema non esiste. «Assolutamente no — è stata la sua risposta ai giornalisti che lo hanno incontrato durante l'assemblea annuale dell'Ania — il discorso delle compagnie estere va molto ridimensionato, nonostante quello che pensa il ministro dell'Industria, Guarino», che ha parlato di rischi di «colonizzazione del mercato nazionale».

Per il consigliere delegato dell'Ania, infatti, oltre il 30% del mercato assicurativo «è già oggi controllato da compagnie straniere. Comunque ben vengano, siamo pronti a confrontarci con loro. Li voglio vedere i tedeschi, abituati ad assicurare le Mercedes ad Amburgo, fare la stessa cosa a Brindisi o Caltanissetta». Nei primi sei mesi del '92 la domanda di polizze Rc auto ha continuato a essere sostenuta: le compagnie hanno infatti «fatturato» oltre 7.400 miliardi (+14,95% sull'analogo periodo '91).

RCA / TRUFFE

Gli incidenti fasulli in forte crescita

ROMA — Gli incidenti fasulli o provocati «ad arte», così come gli incendi dolosi, rappresentano per il mondo dell'automobile un fenomeno in crescita esponenziale. Tra le regioni che presentano i valori più alti, vi sono Campania e Puglia e l'andamento nei rispettivi capoluoghi fa «tremare» le mani alle compagnie che assicurano gli automobilisti non tanto con la polizza Rc-auto obbligatoria quanto con quella «auto e rischi diversi», in sostanza furto e incendio.

L'analisi del fenomeno e i relativi risultati fanno parte di un'inchiesta avviata dall'Isvap, l'istituto di vigilanza, su tutto il territorio nazionale che si dovrebbe concludere entro l'anno e di cui è stato anticipato un primo risultato relativo a cinque regioni meridionali (Sicilia, Calabria, Campania, Puglia e Basilicata), comprese quelle dove la criminalità organizzata ha assunto dimensioni rilevanti in questo settore.

NOVITÀ / LA TOYOTA COROLLA FRUSTRATA DAL TETTO ALL'IMPORT

«Proibita» agli italiani

Per il momento non verrà importata nel nostro Paese, anche se è la macchina più diffusa del mondo. Potrà sembrare strano, ma per la Toyota Corolla, da ben 26 anni sulla breccia, il nostro import non intende concedere deroghe.

Il «tetto» imposto alle vetture nipponiche fa sì che la Toyota sia costretta a sacrificare la Corolla per dare spazio a macchine prestigiose come la Celica.

I «numeri» italiani, quindi, penalizzano una vettura che è un po' l'emblema del miracolo giapponese. Della Corolla, infatti, sono stati fatti oltre venti milioni di esemplari; e nel solo '91 con 1.097.000 esemplari è stata la macchina più venduta in assoluto (in ben 130 Paesi). E a buon diritto può essere definita un'auto mondiale essendo costruita contemporaneamente in tredici Paesi.

Ora che siamo giunti alla sua settima generazione ci sentiamo comunque in dovere di parlare di questa macchina eccezionale. Anche se in Italia potremo vedere solo rarissimi esemplari.

Innanzitutto, bisogna sottolineare che viene proposta in versioni a tre o cinque porte, e in un modello «liftback» che potremmo definire da «due volumi e mezzo».

La due volumi è stata costruita espressamente per il mercato del Vecchio Continente, mentre il cavallo di battaglia della media giapponese è la più classica tre volumi. Tre i motori: due a quattro cilindri a benzina, da 1.300 e 1.600 cc, e uno diesel da 2.000 cc.

Secondo noi la più interessante è la motorizzazione da 1.600 cc., bialbero e con quattro valvole per cilindro. Chi considera la Corolla una macchina «calma», adatta solo al padre di famiglia, si sbaglia di grosso: si tratta, semmai, di un'auto dalla tecnologia d'avanguardia e con una grinta degna di una «gran turismo».

Il «millesei» da 114 cavalli, infatti, consente (ovviamente non sulle strade di casa nostra) punte velocistiche vicine ai duecento orari. Anche se la macchina privilegia il comfort di guida. Il livello di finitura è quanto mai elevato, come ormai ci hanno abituato i costruttori giapponesi. Avremmo invece preferito un design più personale, meno asservito alle leggi ferree dei coefficienti aerodinamici.

Un «sette più», invece, alla sicurezza: la carrozzeria è dotata di barre di rinforzo laterali e di ampie zone a deformazione controllata. Inoltre, sono previsti (come optional) sia l'Abs sia un air-bag di tipo meccanico.

Per gli italiani resterà sempre un sogno? Alla Toyota non disperano: forse dal prossimo anno ci sarà qualche spiraglio in più.

Roberto Carella

LIBRO / I MAESTRI DEL DESIGN

La leggenda chiamata Fissore

Dall'Osca 1600 Gt alla De Tomaso Vallelunga

Ebbero una grande sfortuna: dovettero chiudere i battenti poco prima del nuovo, grande boom dell'auto. E per l'industria e il design italiano è stata una grave perdita. Stiamo parlando dei carrozzieri Fissori che negli anni del dopoguerra riuscirono ad acquistare notorietà internazionale con la realizzazione di vetture molto importanti come la Fiat 1500/1600, l'Osca 1600 Gt, l'Elva Bmw, la De Tomaso Vallelunga, la Tvr Trident. Ma i Fissore furono celebri anche per l'eccezionale inventiva dimostrata nelle creazioni di quei prodotti (giardinette, veicoli pubblicitari, autocarri) a lungo considerati «minori».

E della saga di questa famiglia piemontese che da una semplice «carradoria» degli anni Venti seppe far nascere una vera industria, ci parla Paolo Fissore in uno splendido volume uscito dai tipi dell'editore Giorgio Nada (specializzato nella raccolta e nella divulgazione di veri e propri «documenti» sulla storia dell'auto). Il libro di grande formato («Carrozzeria Fissore», 128 pagine, 70 mila lire) ci fornisce testi inediti sull'evoluzione dell'auto e della sua grande industria nel nostro Paese. Peccato che quel «miracolo italiano» sia stato frustrato dalla grave crisi che attanagliò il settore negli anni Settanta. Una curiostià: era Fissore la «130» realizzata per il primo viaggio di Papa Wojtyla in Polonia.

I designer di Savigliano (che per anni crearono gran parte dei mezzi di soccorso che circolavano nel nostro Paese) ebbero il grande merito di fornire un'impronta originale ma comunque italianissima alla produzione.

Un esempio ci viene dallà bellissima Fiat 1600 Fissore due posti dalle linee arrotondate ma avveniristica, con un originale lunotto posteriore diviso in due parti da un montante centrale, con la funzione di irrigidimento del padiglione. E successo ebbe anche la grintosa Osca 1600 Gt, una coupè per due persone presentata nel '61 al Salone di Parigi.

r. c.

RICICLAGGIO / FIAT

Sistema per il recupero delle parti importanti delle auto da demolire

TORINO — Ogni anno, in Europa, vengono avviate alla demolizione circa 14 milioni di auto; in Italia sono oltre un milione e mezzo. Si tratta di cifre che, da sole, danno la dimensione del problema rappresentato dalle auto giunte al termine del loro ciclo di vita, soprattutto se si considera che soltanto il 50 per cento delle stesse viene trattato da demolitori autorizzati.

Le altre finiscono invece nei cimiteri di auto deturpando le periferie delle città con conseguente spreco di materiali e di energia. Per questo Fiat Auto ha affrontato il problema realizzando un «circuito sperimentale di riciclaggio» già operativo. A un anno dalla presentazione del proprio impianto sperimentale di smontaggio e del relativo progetto per il riciclaggio delle vetture, Fiat Auto presenta i primi risultati pratici del sistema Fare (Fiat Auto Recycling).

E' un sistema che ha nella diffusione sul territorio un primo elemento caratterizzante. Un secondo elemento, altrettanto importante, è l'autosostentamento economico. Questo punto sarà ancora oggetto di approfondimento durante la fase sperimentale.

Partners di Fiat Auto nella realizzazione di questo programma sono l'Associazione nazionale demolitori auto (Ada), oltre a Himont, Falck, Montello, società che operano nel campo della plastica e dell'acciaio, l'azienda «Strapazzini», specializzata nel recupero e trasformazione di materiali plastici e la «Emiliana rottami» che opera nel riutilizzo del vetro.

Nell'ambito di questo «circuito di riciclaggio» i demolitori eseguono uno smontaggio selettivo delle auto dismesse, secondo le indicazioni fornite dall'impianto sperimentale dei sedili, paraurti e altri materiali plastici, riutilizzati poi dalle società aderenti al Fare, che li trasformano in nuovi materiali e componenti da riutilizzare in parte dalla stessa Fiat Auto e in parte in altri settori.

La Falck, ricevendo vetture «pulite» da componenti non metallici, ottiene vantaggi in termini di lavorazione siderurgica. Il sistema si completa presso la società Montello con un primo esperimento industriale di recupero energetico del «fluff» (residuo derivante dalla frantumazione delle auto, e oggi normalmente inviato in discarica) impiegato per preriscaldare il rottame ferroso con evidente risparmio energetico.

Autocolloqui

Quali sono gli effetti che il peso e l'aerodinamica di una vettura possono avere sulle sue prestazioni?

A parità delle altre caratteristiche di un veicolo, la riduzione del peso ha un benefico effetto sui consumi, migliorano inoltre l'accelerazione e la ripresa. L'abbassamento del «Cx» (coefficiente di penetrazione aerodinamica) induce una riduzione dei consumi e un aumento della velocità massima: inoltre l'attento studio dell'aerodinamica può migliorare il comportamento in velocità della vettura, riducendo principalmente la sensibilità al vento laterale. Questi sono gli innegabili principi-base del problema, ma risulta impossibile quantificare in termini assoluti tali effetti, poiché essi cambiano per ogni modello e per ogni condizione di utilizzo; basti pensare che, per quanto riguarda ad esempio i consumi di carburante, i migliori effetti vengono ottenuti, nell'impiego cittadino, riducendo la massa del veicolo, mentre a velocità autostradali è di gran lunga più importante l'efficienza aerodinamica. Per una vettura di 2000 cc. di cilindrata è meglio un motore a quattro o sei cilindri? Entrambe le soluzioni presentano pregi e difetti e nessuna può definirsi la migliore in assoluto, e ciò è provato dal fatto stesso che ogni costruttore adotta ora l'uno ora l'altro tipo di propulsore, in funzione di diverse variabili. Non resta quindi che ricordare le caratteristiche di ciascuna soluzione. Il sei cilindri in linea, per esempio, accanto a ridotte vibrazioni e rumorosità presenta l'inconveniente dei maggiori ingombri e peso rispetto ad un quattro cilindri, pur conservandone la semplicità costruttiva (sarà quindi difficile disporre trasversalmente un propulsore di questo tipo). Il sei cilindri a «V», pur mantenendo le buone caratteristiche del sei cilindri in linea ha dimensioni più ridotte, cui si accompagnano maggiori difficoltà costruttive per la disposizione delle testate. Il quattro cilindri in linea, infine, è il più diffuso per la sua concezione più semplice e perché la sua sistemazione all'interno di tutti i vani-motore non crea problemi; inoltre ha attriti ridotti (elemento questo che si riflette sui consumi di carburante, generalmente più bassi). Tutto ciò però a scapito della rumorosità e delle vibrazioni connaturate a questa configurazione, e riducibili solo con ulteriori accorgimenti (contralberi di equilibratura, particolari supporti motore).

Rossano Zanne

RAIUNO

- 10.00 TELEGIORNALE UNO.
- 10.05 UNO MATTINA ECONOMIA.
- 10.15 UN SOLO MONDO.
- 11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
- 11.05 PASSIONE MIA.
- 11.55 CHE TEMPO FA.
- 12.00 SERVIZIO A DOMICILIO. Presenta Giancarlo Magalli.
- 12.30 TELEGIORNALE UNO.
- 12.35 SERVIZIO A DOMICILIO. 2.a parte.
- 13.30 TELEGIORNALE UNO.
- 13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI ...
- 14.00 PROVE E PROVINI A SCOMMETTIAMO CHE...?. Conduce Fabrizio Frizzi.
- 14.30 PRIMISSIMA.
- 14.45 L'ALBERO AZZURRO. Film.
- 15.15 L'AMICO DI LEGNO. Telefilm.
- 15.40 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm.
- 16.00 BIG.
- 17.00 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO.
- 17.30 "IN PRINCIPIO" - "STORIE DELLA BIBIA".
- 18.00 TELEGIORNALE UNO.
- \- APPUNTAMENTO AL CINEMA.
- 18.10 ITALIA: ISTRUZIONI PER L'USO.
- 18.45 CI SIAMO?. Presenta Gigi Sabani.
- 20.00 TELEGIORNALE UNO.
- 20.40 LA PIOVRA 6. Film in sei parti.
- 22.30 CAFFE' ITALIANO. Conduce Elisabetta Gardini.
- 23.00 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
- 23.05 LINEANOTTE - EMPORION. Rotocalco economico.
- 23.20 CAFFE' ITALIANO.
- 24.00 TELEGIORNALE UNO
- 0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
- 0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.
- 1.10 DI CHI E' LA MIA VITA. Film.
- 3.05 TELEGIORNALE UNO. Replica.
- 3.10 LA MORTE NON CONTA I DOLLARI.

RAIDUE

- 6.10 METROPOLITAN POLICE. Telefilm.
- 7.00 TOM E JERRY. Cartone.
- 7.20 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- 7.25 CAPITAN PLANET. Cartoni.
- 7.50 L'ALBERO AZZURRO.
- 8.20 FURIA. Telefilm.
- 8.50 LASSIE. Telefilm.
- 9.20 SORGENTE DI VITA.
- 9.50 RISTORANTE ITALIA.
- 10.05 MISSIONE IN MAROCCO. Film.
- 11.00 LASSIE. Telefilm.
- 11.50 TG 2 FLASH.
- 11.55 I FATTI VOSTRI. Conduce Alberto Castagna.
- 13.00 TG2 - ORE TREDICI.
- 13.20 TG2 ECONOMIA - METEO 2
- 13.30 TG2 DIOGENE GIOVANI.
- \- METEO 2.
- 13.55 CENTO CHIAVI PER L'EUROPA.
- 14.00 SUPERSOAP.
- 14.10 QUANDO SI AMA. Sceneggiato.
- 14.40 SANTA BARBARA.
- 15.25 DETTO TRA NOI.
- 17.15 DA MILANO TG 2.
- 17.20 TG2 DALLA PARTE DELLE DONNE.
- 17.25 UN FIGLIO A META'. Film.
- 18.10 TGR - SPORTSERA.
- 18.20 HUNTER. Telefilm.
- \- METEO 2.
- 19.15 BEAUTIFUL.
- 19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
- 20.15 TG 2 - LO SPORT.
- 20.40 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
- 21.35 MIXER.
- 23.15 SPECIALE TG ELEZIONI.
- 0.10 METEO 2.
- 0.15 CONCERTO ITALIANO.
- 1.15 DSE.
- 2.00 MORDI E FUGGI. Film.
- 3.45 TG 2 - PEGASO. Replica.
- 4.00 IL GENERALE DEL DIAVOLO. Film.
- 5.35 VIDEOCOMIC.

RAITRE

- 7.45 PAGINE DI TELEVIDEO.
- 11.45 SCHEGGE.
- 12.00 DA MILANO TG 3.
- 12.15 DSE - TEATRO DEL SORRISO.
- 14.00 TGR. Telegiornali regionali.
- 14.20 TG 3 POMERIGGIO.
- 14.50 SCHEGGE.
- 15.15 DSE: LA SCUOLA SI AGGIORNA.
- 15.45 SOLO PER SPORT.
- 15.50 CALCIO: "C - SIAMO".
- 16.15 CALCIO: "A TUTTA B.
- 16.40 CALCIO. Rai Regione.
- 17.20 TGS DERBY.
- 17.30 TG 3 SPECIALE ELEZIONI AMMINISTRATIVE.
- 18.00 GEO. Documentario.
- 18.30 DONATELLA RAFFAI RISPONDE A "8262.
- \- METEO 3.
- 19.00 TG 3.
- 19.30 TGR. Telegiornali regionali.
- 19.45 TGR SPORT.
- 20.00 BLOB.
- 20.25 CARTOLINA.
- 20.30 IL PROCESSO DEL LUNEDI'.
- 22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
- 22.45 MILANO, ITALIA. Di Gad Lerner.
- 23.40 Q COME CULTURA. Condotto da Gianni Ippoliti.
- 0.30 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- \- METEO 3.
- \- APPUNTAMENTO AL CINEMA.
- 1.00 FUORI ORARIO PRESENTA 20 ANNI PRIMA.
- 1.30 BLOB DI TUTTO DI PIU'.
- 1.45 UNA CARTOLINA...
- 1.50 MILANO, ITALIA.
- 2.40 Q COME CULTURA. Replica.
- 3.20 HAREM.
- 4.20 MAGAZINE.
- 5.20 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.
- 5.50 SCHEGGE.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
9: Radiouno per tutti; 10.30: Inonda; 11.15: Tu lui i figli e gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.40: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: Il sonno della ragione; 17.27: Viaggio nella fantasia; 18.08: Divorare libri (IX); 18.30: 1993: venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera, rubrica religiosa; 19.25: Audiobox, spazio multicodice; 20: Parole in primo piano; 20.20: Parole e poesia; 20.30: Piccolo concerto; 21.04: Federico Confalonieri, sceneggiato; 21.30: Paola Pitagora e Duilio Del Prete in Fatti, misfatti e thrillers di ogni tempo; 22.15: Radiounoclip; 22.25: Parliamone insieme; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: In diretta da Radiouno; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.46: Voci indiscrete; 9.07: A video spento; 9.46: Il gusto della forma del parmigiano; 9.49: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.15: Programmi regionali; 15: Il libro della giungla di Ruyard Kipling; 15.45: Il gusto della forma del parmigiano; 15.48: Pomeriggio insieme; 17: Help; 18.32: Il gusto della forma del parmigiano; 18.35: Check-up; 19.55: Questa o quella. Musiche senza tempo; 20.30: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Il gusto della forma del parmigiano; 22.44: Questa o quella. Musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
8.30: Consigli per l'acquisto di pensieri, parole, suoni; 9: Concerto del mattino; 10.30: Il purgatorio di Dante; 11.10: Chopin a Varsavia; 12: Meridiana; 12.30: Il club dell'opera; 14.05: Dagli studi di Firenze, Novità in compact; 15.15: La saga di Gilgamesch; 16: Alfabeti sonori; 16.45: Palomar; 17.30: Scatola sonora; 18.15: Terza pagina; 19.15: «La scuola si aggiorna»; 19.45: Scatola sonora (2.a parte); 20.30: Stagione concerti euroradio 1992-'93; 22.30: Alza il volume; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Jugoslavia 1941-1945; 8.40; Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto; 11.40: Pagine musicali; 12: La finestra sull'Arbat; 12.30: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Problemi economici; 14: Notizario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Dal mondo del cinema; 14.50: Pagine musicali; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Alpe-Adria; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 15.30, 16.30, 17.30; Gr1 stereorai; 16: Gr1 scienze; 16.15: Dediche e richieste, plin; 17.15: L'album della settimana; 18.49: Il trova musica; 19: Gr1 sera, meteo; 19.15; Gr1 sport; 20.30: Gr1 stereorai; 21: Pianeta rock; 21.30: Gr1 stereorai; 23: Gr1 - Ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

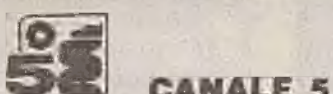
Radio Punto Zero

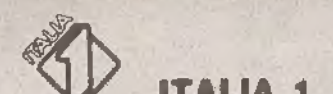
Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25.
7.45: rassegna stampa del «Piccolo»; Gr regionale: 7.10, 12.10, 19.10. Viabilità delle autostade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore 24.

TMC

- 8.45 DOPPIO IMBROGLIO. Telenovela.
- 9.30 POTERE. Telenovela.
- 10.00 TV DONNA MATTINO. Conduce Carla Urban.
- 11.40 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
- 12.10 A PRANZO CON WILMA.
- 13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
- 13.30 SPORT NEWS.
- 14.00 BAMBINI COME QUESTI. Film.
- 15.50 SNACK. Cartone.
- 16.15 AMICI MOSTRI.
- 17.15 TV DONNA. Conduce Carla Urban.
- 19.25 TMC METEO.
- 19.30 TMC NEWS. Telegiornale.
- 19.55 LE FAVOLE DI «AMICI MOSTRI».
- 20.00 MAGUY. Telefilm.
- 20.40 LA TRAVIATA. Opera.
- 22.40 T'AMO TV.
- 23.45 TMC NEWS. Telegiornale.
- 24.00 TMC METEO.
- 0.05 CRONO - TEMPO DI MOTORI.

Donatella Raffai (Raitre, 18.30)

CANALE 5

- 6.30 PRIMA PAGINA. News.
- 8.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
- 10.30 ALLA CONQUISTA DEL WEST. Telefilm.
- 11.30 ORE 12. Show.
- 13.00 TG 5. News.
- 13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
- 13.35 NON E' LA RAI. Condotto da Paolo Bonolis.
- 14.40 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
- 15.15 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi.
- 15.45 TI AMO PARLIAMONE. Conduce Marta Flavi.
- 16.00 BIM BUM BAM.
- 18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
- 19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
- 20.00 TG 5. News.
- 20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
- 20.40 LO CHIAMAVANO BULLDOZER. Film.
- 23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. I parte.
- 24.00 TG 5. News.
- 0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. II parte.
- 1.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Replica.
- 2.00 TG 5 EDICOLA.
- 2.30 REPORTAGE. Replica.
- 3.00 TG 5 EDICOLA.
- 3.30 ARCA DI NOE'.
- 4.00 TG 5 EDICOLA.
- 4.30 CIAK. Replica.
- 5.00 TG 5 EDICOLA.
- 5.30 REPORTAGE.
- 6.00 TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

- 6.20 RASSEGNA STAMPA.
- 6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI.
- 9.15 BABY SITTER. Telefilm.
- 9.45 SEGNI PARTICOLARI-GENIO. Telefilm.
- 10.15 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
- 10.45 CHIPS. Telefilm.
- 11.45 WONDER WOMAN. Telefilm.
- 12.45 STUDIO APERTO.
- 13.00 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
- 14.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
- 16.00 UNOMANIA. Magazine.
- 16.05 A-TEAM. Telefilm.
- 17.00 TWIN CLIPS. Conduce Federica Panicucci.
- 17.20 UNOMANIA STUDIO.
- 17.25 MITICO - I MITI DEL CINEMA.
- 17.50 CAMPUS MAN. Film.
- 19.30 STUDIO SPORT.
- 19.35 UNOMANIA STUDIO.
- 20.00 KARAOKE. Show.
- 20.30 BLOB IL FLUIDO CHE UCCIDE. Film.
- 22.30 MAI DIRE GOL.
- 23.30 A TUTTO VOLUME. Show.
- 24.00 VALENTINA. Film.
- 0.30 STUDIO APERTO.
- 0.42 RASSEGNA STAMPA.
- 0.50 STUDIO SPORT.
- 1.00 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
- 1.10 ARENA DI GLADIATORI. Film.
- 3.00 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
- 4.00 WONDER WOMAN. Telefilm.
- 5.00 CHIPS. Telefilm.
- 6.00 MITICO. Rubrica.

RETEQUATTRO

- 10.30 TG4 - FLASH.
- 10.35 INES, UNA SEGRETARIA D'AMARE. Telenovela.
- 11.00 CELESTE. Telenovela.
- 11.25 A CASA NOSTRA. Show. Conduce Patrizia Rossetti.
- 11.40 TG4 FLASH.
- 12.20 A CASA NOSTRA.
- 13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
- 13.30 TG4. News.
- 14.00 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
- 14.05 SENTIERI. Teleromanzo.
- 14.35 MARIA. Telenovela.
- 15.20 NATURALMENTE BELLA.
- 15.30 LA STORIA DI AMANDA. Telenovela.
- 16.55 FEBBRE D'AMORE.
- 17.30 TG4. News.
- 17.40 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Conduce Luca Barbareschi.
- 18.00 LA CENA E' SERVITA. Gioco.
- 18.50 TG 4. News.
- 19.30 GLORIA SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
- 20.30 CRISTAL. Telenovela.
- 22.30 IO TU E MAMMA. Show.
- 23.15 TG4. News.
- 23.30 KOJAK. Telefilm.
- 0.30 UNO SCERIFFO A NEW YORK. Telefilm.
- 1.30 OROSCOPO DI DOMANI.
- 1.40 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.
- 2.35 MARCUS WELBY. Telefilm.
- 3.30 ISCHIA OPERAZIONE AMORE. Film.
- 5.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
- 5.30 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.

TELEPADOVA

- 14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
- 14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
- 15.20 ROTOCALCO ROSA.
- 15.50 SPAZIO REDAZIONALE.
- 17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
- 17.30 SETTE IN ALLEGRIA. Cartoni.
- 17.45 I CAMPIONI DEL WRESTLING. Cartoni.
- 18.15 G.I. JOE. Cartoni.
- 18.30 I CINQUE SAMURAI. Cartoni.
- 19.00 SETTE IN CHIUSURA.
- 19.15 NEWS LINE.
- 19.30 MISSISSIPPI. Telefilm.
- 20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
- 20.30 JEANS DAGLI OCCHI ROSA. Film.
- 22.15 NEWS LINE.
- 22.30 COLPO GROSSO STORY.
- 23.30 GEOMETRIA DI UN DELITTO. Film.
- 1.30 ANDIAMO AL CINEMA.
- 1.45 NEWS LINE.
- 2.00 IL SASSO NELLA SCARPA.

TELEANTENNA

- 17.00 Telenovela: ILLUSIONE D'AMORE.
- 17.50 TELECRONACA PALLACANESTRO SERIE B/1 MASCHILE: CIEMME GORIZIA-U.S. SANGIORGESE SIDIS.
- 19.15 RTA NEWS.
- 19.45 RTA SPORT.
- 20.10 Telefilm: SERGENTE PRESTON.
- 20.30 Film: LA MACCHINA DELLA VIOLENZA.
- 22.00 Documentario: LE MERAVIGLIE DEL MONDO.
- 22.30 RTA NEWS.
- 23.00 RTA SPORT.
- 23.30 TELECRONACA PALLAMANO SERIE A/1 MASCHILE: TELENORBA CONVERSANO-PRINCIPE TRIESTE.

CANALE 6

- 18.00 L'ANGOLO DEI RAGAZZI.
- 19.00 Rubrica.
- 19.30 TG 6.
- 20.30 «LA SFIDA», film.
- 22.30 TG 6.
- 22.40 «SALOTTO», programma con ospiti in studio.

TELECAPODISTRIA

- 13.00 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
- 13.20 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
- 14.10 LA FESTA. Commedia drammatica (Australia 1976).
- 15.35 N.Y.P.D. Telefilm.
- 16.00 ORESEDICI.
- 16.05 LANTERNA MAGICA - Programma per ragazzi.
- 17.00 RHYTHM & NEWS. Con Andrea F.
- 18.00 PRIMORSKA KRONIKA. STUDIO 2 SPORT.
- 19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
- 19.25 PER RIFLETTERE INSIEME. Campagna di prevenzione alla droga.
- 19.30 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
- 19.55 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
- 20.45 LUNEDI' SPORT.
- 21.45 TUTTOGGI (2.a edizione).
- 21.55 «MUSICHE». Carosello musicale di ALFREDO LACOSEGLIAZ.
- 22.20 CHICAGO STORY. Telefilm.
- 23.30 N.Y.P.D. Telefilm.

TELEQUATTRO

- 13.30 FATTI E COMMENTI (1.a edizione).
- 13.50 TELECRONACA DELL'INCONTRO DI CALCIO: EMPOLI-TRIESTINA.
- 15.55 ANDIAMO AL CINEMA.
- 16.05 Film: «LADRI DI BICICLETTE».
- 17.30 Cartoni animati: SUPERMAN.
- 17.45 ANDIAMO AL CINEMA.
- 17.55 IL CAFFE' DELLO SPORT.
- 19.30 FATTI E COMMENTI (2.a edizione).
- 20.00 LA PAGINA ECONOMICA.
- 20.05 OPERETTA, OPERETTA!
- 20.30 AUGURI TELEQUATTRO... 15 ANNI INSIEME.
- 23.10 TELECRONACA DELL'INCONTRO DI BASKET: MONTECATINI S.C.-STEFANEL TRIESTE.

TELE + 3

ORE 1.00-3.00-5.00-7.00-9.00-11.00-13.00-15.00-17.00 19.00-21.00-23.00 BENGASI. Film

TELEFRIULI

- 11.55 TG FLASH.
- 12.00 Varietà: STARLANDIA.
- 13.00 Telenovela: DESTINI.
- 13.30 Telefilm: LEWIS E CLARK.
- 13.55 TG FLASH.
- 14.00 Telefilm: ANNA E IL SUO RE.
- 15.30 FANTASILANDIA.
- 15.45 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
- 16.30 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
- 16.55 TG FLASH.
- 17.00 STARLANDIA.
- 18.00 Telefilm: LEWIS E CLARK.
- 18.30 Telenovela: DESTINI.
- 19.00 TELEFRIULI SERA.
- 19.30 Basket: BIESSE PS-GOCCIA DI CARNIA.
- 20.30 Spettacolo: ANIME FURLANE.
- 22.00 TELEFRIULI NOTTE.

TELE + 2

- 20.30 SPORTRAITS.
- 20.45 CALCIO. Campionato inglese.
- 22.30 FAIR PLAY.
- 24.00 USA SPORT.
- 0.30 PUGILATO.
- 2.15 FOOTBALL.

TELEVISIONE

ITALIA UNO

Eco, l'economia a tutto volume

Umberto Eco che nel suo orto parla di economia leggendo e commentando il libro di Romano Prodi «Il tempo delle scelte» aprirà la puntata odierna di «A tutto volume», il programma di libri curato da Gregorio Paolini e condotto da Alessandra Casella, in onda su Italia 1. La puntata proseguirà con gli «Aforismi» di Oscar Wilde recitati a Firenze da comuni cittadini. Si parlerà del libro di Gianfranco Bettini sul delitto Maso, «L'erede», e dei libri più venduti.

Sulle reti private

«Blob - Il fluido che uccide» di Russel

Mentre sulle reti Rai si segnala il film «Mordi e fuggi» (Raidue, ore 2) di Dino Risi, con Mastroianni e Oliver Reed, ecco la proposta cinematografica delle reti private:

«Lo chiamavano Bulldozer» (1977) di Michele Lupo (Canale 5, ore 20.40). Torna, a sfidare «La piovra» su Raiuno, Bud Spencer protagonista di questa commedia adatta a tutta la famiglia in cui il gigantesco attore amatissimo dai bambini è un famoso giocatore di footbal americano che decide di lasciare i campi dopo aver scoperto che le partite sono truccate.

«Blob-Il fluido che uccide» (1988) di Chuck Russel (Italia 1, ore 20.30), rifacimento dell'horror-cult «Blob» interpretato nel '58 da Steve McQueen. La sostanza gelatinosa che inghiotte la gente torna a colpire negli Stati Uniti. Kevin Dillon e Shawnee Smit sono tra i protagonisti.

Raitre, ore 22.45

«Milano, Italia» sui risultati elettorali

La puntata odierna di «Milano Italia» , sarà interamente dedicati ai risultati elettorali nei 56 comuni italiani interessati, fra cui Monza, Varese, Reggio Calabria. Al programma di Gad Lerner, che prevede anche collegamenti in diretta, parteciperanno esponenti dei partiti e rappresentanti delle forze sociali.

Raidue, ore 21.35

A «Mixer» Luigi Abete

Luigi Abete, presidente della Confindustria, sarà protagonista del «Faccia a faccia» con Giovanni Minoli nella puntata di oggi di «Mixer». Argomenti dell'intervista: I licenziamenti, la cassa integrazione, la crisi economica. Seguirà un servizio sulla separazione tra Carlo e Diana d'Inghilterra.

Raidue, ore 15.25

«Detto tra noi» sul caso Bertolino

«Detto tra noi» oggi ricostruirà il caso di Rosario Bertolino, un ragagzzo di 13 anni ucciso a coltellate a marzo da due coetanei nel quartiere Ambilina di Marsala. I due assassini, entrambi minorenni, avrebbero ucciso Rosario perché sospettato di aver intascato il ricavato di un piccolo furto.

Canale 5, ore 23

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Alla puntata odierna del «Maurizio Costanzo Show» parteciperanno esponenti della cosiddetta «altra scienza»: Piero Cassoli, 74 anni di Bologna, psicoterapeuta e studioso di parapsicologia; Adalberto Piazzoli, ordinario di fisica generale all'Università di Pavia, vicepresidente del «Comitato italiano per il controllo delle afermazioni del paranormale» di cui è, con Piero Angela, il fondatore; Alberto Bevilacqua, scrittore e appassionato di esoterismo; Umberto Di Grazia, sensitivo, pranoterapeuta, collaboratore da anni di una società privata di Los Angeles utilizzata anche dalla Nasa e dall'Fbi; Andrea Sebastiani, che deve a Di Grazia la guarigione da una grave forma di cefalea; Paola Giovetti, giornalista, scrittrice, esperta di fenomeni paranormali, autrice di molti libri sui temi della ricerca psichica e mistica; «Donna Aurelia», romana, cartomante; Amalia Agostena, veggente.

RAIREGIONE

Tutto sulle assicurazioni

Tema di «Undicietrenta». Sabato in tv «Addio giovinezza»

«Assicurarsi: istruzioni per l'uso» è il tema trattato questa settimana a «Undicietrenta». Tullio Durigon e Fabio Malusà, in studio con esperti coordinati dal dottor Valter Colle, assicuratore, esamineranno i problemi inerenti le assicurazioni: dai sinistri alle nuove forme di previdenza e assicurazioni malattie, anche in vista dell'evoluzione del settore di fronte all'Europa del '93.

Sempre oggi, alle 14.30, **«Uguali ma diverse»** di Noemi Calzolari e Lilla Cepak propone un'inchiesta di Elena Marco sul potere delle donne nelle istituzioni religiose. Prendendo spunto dalla partecipazione femminile al sacerdozio proposta dalla Chiesa anglicana, verrà analizzata la futura evoluzione delle religioni. Alle 15.15, **«La musica nella regione»** a cura di Guido Pipolo ospiterà la giovane arpista triestina Nicoletta Sanzin che presenterà alcuni brani con il clarinettista Nicola Bulfone.

Martedì, alle 14.30, **«I problemi della gente»**, consigli giuridici di Carla Mocavero a cura di Giancarlo Deganutti, prenderà in considerazione i problemi dell'eredità. In studio il notaio Daniela Dado e l'avv. Loredana Bruseschi.

Mercoledì, alle 14.30, **«La psicoanalisi questa sconosciuta»** di Rino Romano e Annamaria Accerboni parlerà dei problemi connessi alla psicoterapia, al transfert, ai tempi connessi con l'analisi e ai risultati del trattamento psicoanalitico. In studio anche gli psicoterapeuti Mario Clauzer, Luciano Rizzi e Laura Andreoli. Alle 15.30, Nereo Zeper porterà ai microfoni di **«Storie di ragazzi... di una volta»** le testimonianze di vita vissuta di una coppia di anziani coniugi di Piano d'Arta e un gruppo di musicisti di Zuglio.

Giovedì, alle 14.30, **«L'arco e il cesto»**: conversazioni di Barbara Orso e Fabio Malusà su temi di educazione sessuale e in particolare sul rapporto tra religione e sessualità. Alle 15.15, **«Controcanto»** con la rassegna delle manifestazioni musicali in regione.

Venerdì, alle 14.30, **«Nordest spettacolo»** di Rino Romano presenterà lo spettacolo «Il vampiro» di Brofferio, in scena a Trieste dal 5 gennaio. Dopo **«Nordest cinema»** di Rino Romano e Noemi Calzolari, alle 15.30 andrà in onda **«Nordest cultura»** di Lilla Cepak e Valerio Fiandra che proporrà i libri-strenna per le vacanze di fine anno.

Sabato, alle 11.30, andrà in onda come di consueto la trasmissione **«Campus»** dedicata al mondo dell'Università e curata da Euro Metelli, Noemi Calzolari e Guido Pipolo. Alle 15.15, sulla Terza rete tv, la sede regionale trasmetterà la prima parte dell'operetta **«Addio giovinezza»**, registrata l'estate scorsa al Festival dell'Operetta. Regia teatrale e televisiva di Mario Licalsi.

Infine, da oggi a venerdì, alle 15.45 su Venezia Tre, **«Voci e volti dell'Istria»**, a cura di Marisandra Calacione con la conduzione di Ezio Giuricin, ospiterà Franco Cottunar, Ezio Barnabà, Mario carboni, Valerio Zappia, Valmer Cusma, Gianni Tognon, Guido Miglia, Paolo Sardos Albertini, Denis Zigante e Luigi Foscan.

TV / RAITRE

Celentano il predicatore

Quasi 5 milioni di telespettatori al debutto di «Svalutation»

Adriano Celentano con gli ospiti della prima puntata di «Svalutation», i cantanti Claudio Baglioni (a sinistra) e Gianni Morandi. Sabato la trasmissione si è conclusa con trequarti d'ora di anticipo sul previsto.

MILANO — Adriano Celentano è soddisfatto del suo «Svalutation», «che — ha detto — è andato come volevo, esattamente come avvenne per fantastico», e non è troppo rammaricato della conclusione in anticipo della prima puntata dello spettacolo «dovuta a un errato calcolo dei tempi». Una «soddisfazione piena» (lo spettacolo è stato visto da 4 milioni e 800 mila telespettatori) espressa anche dal direttore di Raitre, Angelo Guglielmi, dal capostruttura Bruno Voglino e dal regista Paolo Beldì.

La presenza di Francesco De Gregori avrebbe dovuto far durare lo spettacolo una decina di minuti in più, perchè erano già previsti in scaletta una canzone e un dialogo con Celentano, che ha chiarito subito il «giallo» della mancanza di De Gregori. «Ci eravamo sentiti quando il programma era solo un progetto ed eravamo d'accordo che sarebbe venuto qui a parlare con me e forse avrebbe partecipato alla puntata. Insieme abbiamo deciso ieri che era meglio che tornasse sabato prossimo, quindi non c'è stata nessuna lite».

Celentano ha precisato che il suo primo monologo sulla politica, il suo «avviso sui nuovi che possono rubare più di quelli che ci sono stati sinora», non è da intendere in chiave antileghista «anche perchè — ha detto ridendo — a me la Lega sta simpatica, per via del fisco. Volevo solo dire — ha spiegato — che temo che come sempre il potere prenda sopravvento sulla natura umana e faccia deviare dai sani principi». Celentano è convinto che la classe politica sia disonesta, «perchè c'è un diffuso senso di disonestà tra la gente. Se tutti fossero più onesti, i politici starebbero più attenti».

Non accoglie, invece, la «provocazione» di chi gli chiede se non abbia in sostanza ripetuto lo schema di Fantastico con le sue «prediche». «Non mi pongo il problema — ha risposto — di dover scandalizzare ogni volta, il primo a restare stupito che attorno a Fantastico ci fosse stato tutto quel clamore sono stato io».

Il «re degli ignoranti» non nega la sua «voglia di televisione»: «Dovevo fare quattro puntate, poi abbiamo avuto problemi di contratto con la Rai e abbiamo ridotto, ma per me ne farei 204». E poi se ne «infischia» del «modo e della grammatica tradizionale di fare tv» e non esita a mandare in onda all'inizio del programma un filmato di 27 minuti, malgrado il rischio che la gente cambi canale. E le parolacce che hanno concluso la sua trasmissione: perchè lo ha fatto? «Perchè non mi piacciono — ha risposto Celentano, — ce n'è un'uso abnorme in televisione. Paolo Rossi mi è piaciuto, perchè vanno bene le parolacce dette al momento giusto».

CONCERTO: TRIESTE

Hammill fa tutto da sè

Successo della originale esibizione del musicista inglese al «Miela»

Servizio di
Carlo Muscatello

TRIESTE — Una voce, una tastiera, una chitarra. E dalla combinazione fra questi tre elementi, ecco sgorgare un'inebriante cascata di emozioni. Sollecitazioni che sono altrettante piccole punture dell'anima, dinanzi alle quali non si può restare indifferenti. Questo è stato il concerto che Peter Hammill ha tenuto l'altra sera in un Teatro Miela finalmente strapieno. Un'esibizione assolutamente magica, destinata a restare a lungo impressa nella memoria di quanti vi hanno assistito.

Nel campo di quella che si usa definire musica rock (ma quanto risulta riduttivo, questo termine, per un artista eclettico e completo come lui...), siamo da anni bombardati dal gusto kitsch per l'esagerazione: strumentazioni elaborate, amplificazioni infinite, luci sofisticate, palchi mastodontici. In una parola, dal superfluo. Le sovrastrutture si sono sostituite alla sostanza, col risultato di perdere spesso di vista sia punto d'arrivo che punto di partenza.

Lo show del quarantaquattrenne musicista londinese va nella direzione diametralmente opposta. Verso l'essenziale, verso la semplicità difficile a farsi. Si presenta sul palco da solo, si siede dietro a una tastiera, nasconde nella penombra il volto da ragazzo. Attacca con «My room», e per chi lo ha conosciuto e apprezzato ai tempi dei Van der Graaf Generator — vent'anni fa — la sensazione è che il tempo si sia fermato: la stessa voce di allora, lo stesso stile interpretativo, la stessa abitudine a percorrere la melodia come fosse una scala: prima in basso, verso toni quasi gutturali, poi in alto, e più in alto ancora, laddove la voce si rifugia quasi nel falsetto. E anche le frasi musicali si rincorrono alternando suggestioni delicate e inflessioni dure, sgarbate, prepotenti.

Il concerto è una lunga parentesi onirica, punteggiata da alcuni brani dell'ultimo album, intitolato «Fireship» («Curtains», «His best girl», «I will find you»...) e da altri episodi della sua carriera solista («Vision», «Ysabel», «Ophelia», «Time for a change», «Mirror images»...). Hammill si alterna alla tastiera e alla chitarra elettrica, e riesce a riempire perfettamente lo spazio musicale attorno a sé. Tanto che non si sente mai la mancanza di un gruppo alle sue spalle.

Al Miela, per lui, accoglienza entusiastica e successo assolutamente trionfale. E' finita con la gente in piedi a scandire «Pe-ter-Pe-ter...», prima e dopo i due bis che hanno concluso la serata: «The future now» e «Last frame» («l'ultimo fotogramma» di nome e di fatto). Poi, per quasi un'ora, il musicista ha continuato a firmare autografi e a chiacchierare con giovanissimi fans, che forse non erano neanche nati quando i Van der Graaf muovevano i primi passi. Era il '67, un quarto di secolo fa.

Da solo sul palcoscenico del «Miela», il cantante e musicista inglese Peter Hammill è stato lungamente applaudito al termine del concerto. (foto Sterle)

LIRICA

Messiaen fluviale

PARIGI — «San Francesco d'Assisi», l'opera-fiume del francese Olivier Messiaen, ha ritrovato all'Opera Bastiglia di Parigi le acclamazioni con cui era stata accolta al Festival di Salisburgo nella versione di Peter Sellars, il regista americano che ha realizzato quest'impresa «impossibile, perchè — ha detto — la 'Traviata' la sanno fare tutti».

Nel ruolo del santo è stato applaudito il baritono belga Josè Van Dam, che aveva interpretato questo spartito, scritto «su misura» per lui da Messiaen, nella prima edizione del 1983 all'Opera Garnier. Accanto a lui, sotto la direzione di Sylvain Cambreling, il soprano americano Dawn Upshaw.

LIRICA

Un trionfo per «Igor»

GENOVA — Due ore e mezza di spettacolo splendido, ripetuti applausi a scena aperta e una vera e propria ovazione al finale. Così è stata accolta al Teatro Carlo Felice di Genova la prima mondiale dell'opera di Aleksandr Borodin «Il principe Igor».

L'opera è stata per la prima volta messa in scena dalla compagnia del Teatro Bolshoj di Mosca, in collaborazione con il Teatro Comunale dell'Opera di Genova, in una versione ottenuta dopo minuziosi studi sugli archivi musicali e letterari di Borodin. Perfetta la regia di Boris Pokrovskij, le scenografie e i costumi.

LIRICA / VENEZIA

Traviata tradita da Edita

Deludente edizione dell'opera verdiana con la Gruberova

Servizio di
Carla M. Casanova

VENEZIA — L'acqua alta dei giorni scorsi sarebbe potuta essere ancora peggio — dicono — se non ci fosse stata la bora di Trieste a salvare la situazione. La notizia non deve aver rassicurato Carlo Rizzi il quale, certamente temendo il riprodursi dell'emergenza, con la conseguenza magari di rimanere intrappolato in teatro per tutta la notte, si è lanciato in una direzione forsennata per volume e velocità di tempi. Si trovava, Rizzi, sul podio della Fenice a dirigere la verdiana Traviata. E ne ha fatto uno scempio. E sì che questo bravo giovanotto ha un curriculum lusinghiero e di recente ha ottenuto cariche di prestigio in Inghilterra. Mistero!

In palcoscenico agiva, quale protagonista, una cantante di indiscussa fama internazionale: Edita Gruberova, soprano di agilità dai trilli (oltre che il cachet) vertiginosi. Il suo ruolo insuperato: Zerbinetta (da «Arianna a Nasso» di Strauss), ma va bene anche in «Lucia di Lammermoor» e «Rigoletto».

In «Traviata», invece, no. Dopo aver svettato sulle difficoltà del primo atto (come il suo registro le consente), la Gruberova ha tentato un'interpretazione «sofferta» (duetto con Germont, «Alfredo Alfredo, di questo core», «Dite al giovine... » eccetera) ma lo ha fatto smorzando tutti i suoni ridotti a sussurri impercettibili, creando una continua fastidiosissima alternanza tra canto e parola. Momenti di emozione? Nessuno.

Marcello Giordani ha sostituito, come Alfredo, Neil Schicoff assente per urgenti motivi familiari. Giordani che fa già parte del secondo cast, si è gagliardamente adeguato all'orchestra forse perché affine al suo canto. Giorgio Zancanaro (Germont) come sempre imperturbabile, non si è lasciato condizionare da nessuno e alla fine è risultato il migliore. Buona anche la prova vocale di Mariana Pentacheva (Flora).

L'allestimento, ideato in coproduzione con il Teatro di Montecarlo, porta la firma di Pierluigi Pizzi, accadimento al quale non avremmo mai creduto se non avessimo visto Pizzi alla ribalta alla fine dello spettacolo. Pizzi, l'autore di capolavori assoluti come Rinaldo, Orlando Furioso, Tancredi, Parsifal, Boris Godunov (ne passiamo a decine) come ha potuto produrre questo pasticcio? Un insieme di tetri «salotti buoni» (alla Gozzano) infagottati in grevi tende e tendaggi. Poi i costumi, rossi e gialli all'impazzata, in francese, dice molto bene l'aggettivo «criard»). Regia trasandata, con ammiccamenti al volgare oltre il necessario.

La Traviata della Fenice si replica, con cast alterni, il 15, 16, 18, 19, 20, 22, 23 dicembre. Nel secondo cast, Violetta è Giusy Devinu, la quale è una Traviata sopraffina. Chi volesse assicurarsi almeno l'interpretazione della protagonista, conviene si informi e scelga le repliche in cui canta lei. Quanto all'impressione generale, vale un commento all'uscita da teatro «Non mi ero mai accorto che la Traviata fosse un'opera così brutta!». (Potenza dell'esecuzione!).

AGENDA

Tolliver in concerto col gruppo Capiozzo

Oggi, alle 21 al «Bbc Club» di via Donota, si terrà un concerto del trombettista americano Charles Tolliver, assieme al gruppo del batterista Giulio Capiozzo.

Al «Rossetti»
Marionette

Il 22, 23, 24 e 26 dicembre, alle 16.30 al Politeama Rossetti, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia riproporrà al pubblico di adulti e bambini lo spettacolo «Varietà» con la compagnia dei «Piccoli di Podrecca».
Prenotazioni e prevendita da oggi alle biglietterie del Politeama Rossetti e di Galleria Protti. Ingresso gratuito per i bambini sotto i 6 anni.
Dal 16 al 19 dicembre la compagnia dei «Piccoli di Podrecca» sarà in tournée in Istria (a Parenzo, Buie, Isola e Umago) con lo stesso spettacolo.

A Monfalcone
Coro di Mosca

Venerdì, al Comunale di Monfalcone, si esibirà il prestigioso Coro maschile del Patriarcato ortodosso di Mosca, diretto da Anatoly Gridenko.
In programma una serie di canti della liturgia ortodossa dal tempo di Ivan il terribile a quello di Pietro il Grande.

Teatro Verdi
Biglietteria

Da domani la biglietteria del Teatro Verdi si trasferirà nella nuova sede della Sala Tripcovich in piazza Libertà.

Jazz al Miela
Kenny Drew

Sabato, alle 21 al Teatro Miela, per il Circolo Triestino del Jazz si esibirà uno dei massimi esponenti del pianoforte jazz del dopoguerra, lo statunitense Kenny Drew, che sarà accompagnato dal bassista Reggie Johnson.

A Monfalcone
Il Vampiro

Lunedì 21 e martedì 22 dicembre, alle 20.30 al Comunale di Monfalcone, il Teatro di Sardegna presenta «Il Vampiro» di Angelo Brofferio per la regia di Beppa Navallo, con Giustino Durano protagonista.
Dal 5 al 10 gennaio lo spettacolo sarà di scena anche al Politeama Rossetti di Trieste.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. SALA TRIPCOVICH. Campagna abbonamenti per la Stagione Lirica e di Balletto 1992/'93. Nuove richieste, ritiro, pagamento abbonamenti biglietteria del Teatro (p.zza Unità d'Italia - Trieste, chiusa il lunedì - dal 16 dicembre in p.zza Libertà 11, Trieste) per i turni G, H, L, S fino al 23/12/1992.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione Lirica e di Balletto 1992/'93. Mercoledì 16 dicembre alle **20.30** serata di gala in collaborazione con Sip e Insiel: Concerto dell'Orchestra e del Coro del Teatro Verdi per l'inaugurazione della Sala Tripcovich offerto dalle Assicurazioni Generali. Direttore Carl Melles. Solisti: Tiziana Sojat, Helga Muller Molinari, Etienne Martin Dupré, Robert Holzer. Musiche di Beethoven. Biglietteria del Teatro (piazza Unità d'Italia, chiusa il lunedì - dal 16 dicembre in piazza Libertà 11, Trieste).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **20.30**, Compagnia Lavia, Gabriele Lavia e Monica Guerritore in «La signorina Giulia» di J. A. Strindberg, con Ester Galazzi, regia di Gabriele Lavia. In abbonamento: spettacolo n. 5. Turno libero. Durata 1 h e 45 (senza intervallo). Prenotazioni, prevendita e abbonamenti: Biglietteria Centrale (tel. 630063; feriale: 9-12.30, 15.30-19; e Politeama Rossetti (v.le XX Settembre 45, tel. 54331; feriale: 14-19.15).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. 22, 23, 24 e 26 dicembre ore **16.30**, Marionette di Podrecca in «Varietà». Fuori abbonamento. Intero L. 12.000 - ridotto L. 8.000. Riduzioni per gruppi - gratuito per bambini sotto i 6 anni. Da domani prenotazioni e prevendita.

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle ore **20.30** concerto del due pianistico Bruno Canino-Antonio Ballista, con i percussionisti Zoltan Racz e Zoltan Vaczi. Programma: Béla Bartók, Sonata per due pianoforti e percussioni SZ 110; Azio Corghi, Suite per due pianoforti e percussioni «Un petit train de plaisir» dai «Pechés de Vieillesse» di Rossini (prima esecuzione assoluta); Gyorgy Ligeti, Drei Stucke: «Monument», «Selbst-portrait» e «Bewegung» per due pianoforti.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **21**: ospite Xdr Group.

ARISTON. FestFest. Robert Altman 1992: thriller e satira in un grandioso film sulla Hollywood di oggi. Ore **17.45, 20, 22.15:** «I protagonisti» di Robert Altman, con Tim Robbins, Greta Scacchi, Whoopi Goldberg, Julia Roberts, Cher, Nick Nolte, Anjelica Huston, Jack Lemmon, Peter Falk, Bruce Willis, Susan Sarandon... Premiato al Festival di Cannes. Ultimi giorni.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22**: «Un cuore in inverno (La donna col violino)» di Claude Sautet. Una stupenda e intensa storia d'amore Leone d'argento alla Mostra di Venezia. Musiche di Ravel.

EXCELSIOR. Ore **15.30, 17, 18.45, 20.30, 22.15**: «La bella e la bestia» di Walt Disney. La più bella storia d'amore mai raccontata. Vincitore di due premi Oscar.

EXCELSIOR. Proiezioni per le scuole. Giovedì 17 dicembre ore **9.15**: «1492 - La conquista del paradiso». Prenotazioni alla cassa del cinema. (Tel. 767300).

GRATTACIELO. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Avventure di un uomo invisibile». Un'esperienza mai vissuta prima. Con Chevy Chase e Daryl Hannah.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Orgasmi di porcone bagnate». La capo cameriera e le sue amiche vi serviranno il loro porno-menu! V.m. 18. Domani: «Profonda voglia di maschio».

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Una estranea fra noi». Una donna alla ricerca della verità indaga fuori e dentro se stessa. Con Melanie Griffith.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Inserzione pericolosa»... la coabitazione a volte può essere mortale! Bridget Fonda e Jennifer Jason Leight nel thriller più allucinante dell'anno! V.m. 14. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «3 ragazzi Ninja». Il film della Walt Disney divertente e scatenato come e più di «Mamma ho perso l'aereo» che ha fatto letteralmente impazzire il pubblico americano.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Pomodori verdi fritti alla fermata del treno». 2 premi Oscar: Kathy Bates e Jessica Tandy nel film che sta battendo tutti i record di incassi. Dolby stereo. II mese.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Delitti e segreti»... uno strano scrittore (Kafka), una donna misteriosa, una serie di oscuri delitti. Un thriller di rara perfezione di Steven Soderbergh, con Jeremy Irons, Theresa Russel e Alec Guinness. Dolby stereo.

ALCIONE. Tel. 304832. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15**: «La peste». Regia di Luis Puenzo. Con William Hurt, Sandrine Bonnaire, Robert Duval e Raoul Julia. Tratto dallo splendido romanzo di Albert Camus.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «Anni '90» la novità più divertente e più attesa dell'anno con M. Boldi, E. Greggio e C. De Sica.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). 17.45, 20, 22.15: «Basic instinct» di Paul Verhoeven con Michael Douglas, Sharon Stone. Il miglior successo dell'anno. V. m. 14.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Ossessione di una donna in orgasmo». Co la dona xe in orgasmo mi me ciapa speso el spasmo!! V.m.a. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '92/'93. Lunedì 21 e martedì 22 dicembre p.v. ore **20.30** il Teatro di Sardegna presenta «Il Vampiro». Regia di Beppe Navello con Giustino Durano, Maria Grazia Bodio, Andrea Brugnera.

MUSICA

Canino e Ballista alla SdC

TRIESTE — Lunedì 14 dicembre, alle 20.30 al Politeama Rossetti, ultimo appuntamento dell'anno per la Società dei Concerti all'insegna della musica del Novecento. Il duo pianistico Canino-Ballista e i percussionisti Zoltan Racz e Zoltan Vaczi saranno protagonisti della serata, nella cui prima parte verrà eseguita la «Sonata per due pianoforti e percussioni» SZ 110 composta nel 1938 da Béla Bartòk.

La seconda parte del concerto s'inizierà con una prima esecuzione assoluta del compositore piemontese Azio Corghi, la suite per due pianoforti e percussioni intitolata «Un petit train de plaisir» dai «Pechés de vieillesse» di Rossini. Seguirà di Gyorgy Ligeti, ungherese nato nel 1923, «Drei Stuecke: Monument, Selbstportrait e Bewegung» per due pianoforti, del 1976.

Bruno Canino, interprete eclettico e ospite fisso e sempre graditissimo al pubblico triestino, suonerà in Duo con il milanese Antonio Ballista, esecutore e docente di rinomato valore, particolarmente interessato alla musica contemporanea. I due giovani percussionisti ungheresi Zoltan Racz e Zoltan Vaczi, nati entrambi nel 1960, fanno parte del gruppo percussionista Amadinda fondato nell'84 dallo stesso Racz.

Dopo le festività di fine anno, la stagione della «SdC» riprenderà l'11 gennaio 1993 con un recital del pianista Michele Campanella, che eseguirà musiche di Debussy e Prokofiev.

MUSICA / RASSEGNA

Premiata ditta Baldini

Il duo violino-pianoforte nell'ultimo concerto al «Revoltella»

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — Emmanuele Baldini è bravissimo. Diciamolo subito, senza preamboli. Il giovane triestino è uno dei migliori talenti violinistici espressi dal nostro panorama musicale. Fa già scintille e, se maturerà ulteriormente, raggiungerà risultati di livello internazionale.

Ma perché è così bravo? Non si tratta solo di scuola, di tecnica e di assiduo esercizio. Lo ha intuito il pubblico che ieri mattina gremiva l'auditorium del Museo Revoltella, e ha applaudito entusiasticamente Baldini e suo padre, il pianista Lorenzo, protagonisti dell'ultimo appuntamento con le «Domeniche della musica giovane» organizzate dal Teatro Verdi.

Si dice che i poeti, quelli veri, tocchino le profondità dello spirito, sappiano dire a parole l'intricata selva che dentro ci consuma. Ebbene, il grande interprete musicale non si discosta da un tale compito. Riesce a far sì che il suo canto diventi nostro. Quando ciò accade proviamo un'emozione, un senso di eccitato stordimento. Baldini ha questo potere. Lo esercita con un suono ammaliante. L'arcata è potente e delicata. Gli sbalzi dinamici coprono un raggio molto ampio. E poi, pur essendo educato a un controllo rigoroso della pagina (evidente nella sonata op. I n. 1 di Tartini e nella Sonatina n. 1 di Schubert), esplode in abbandoni istintivi, in agguati alla frase appassionata, in riverberi sensuali che portano allo scoperto la sua giovanile ebbrezza. Così, nella Sonata op. 18 di Strauss (pezzo meraviglioso che i detrattori di Strauss dovrebbero baciare in ginocchio), certi incisi commoventi, offerti con la grazia d'un fanciullo, certe vampate buttate verso la platea, resteranno a lungo nella memoria degli ascoltatori, forse ancor più dei virtuosismi della «Carmen fantasie» di de Sarasate o dei balzi zingareschi delle Danze ungheresi di Brahms.

E in Strauss emergeva anche la bravura dell'altro protagonista: il pianista Lorenzo Baldini ha esibito qui un pianismo agguerrito, di intensa vitalità, capace di domare, con maestria quasi direttoriale, l'ordito «sinfonico» straussiano. L'equilibrio del duo si mostrava, dunque, del tutto collaudato e basato su un reciproco rispetto e un'intensa così intima e affettuosa su cui sarebbe inutile insitere.

Il violinista triestino Emmanuele Baldini.

MUSICA / CONCERTO

Due cori che stanno crescendo

TRIESTE — Due cori si sono esibiti in concerto nella Sala del «Goethe Institut» proponendo, ciascuno, un repertorio con una propria cifra stilistica ben definita.

«I piccoli cantori della città di Trieste» sono un coro di voci bianche a cui la direttrice Maria Susovsky ha plasmato una musicalità propria e impresso una personalità dinamica, che ha permesso a questi musicisti in erba di fare esperienze molteplici (non solo vocali ma anche strumentali e teatrali), sicché affrontano con pari sicurezza e precoce «maturità» espressiva tanto l'austera lauda medievale che la giocosità mozartiana dei brani destinati all'infanzia, rara sintesi di una didattica che si sposa alla genialità d'invenzione. Ma anche nei canti di origine popolare c'è un'aristocrazia del porgere, un gusto nel rifinire ora il ritmo incalzante della czarda ungherese ora la malinconica dolcezza del motivo natalizio come ne «El nascimiento», tratto da una cantata di Ramirez (l'autore della famosa «Misa criolla»).

La Comunità degli italiani di Isola d'Istria, col coro «Haliaetum», che recentemente si è messo in luce al concorso di Adria, ha mostrato compiutamente il lavoro svolto negli ultimi anni soprattutto con uno studio ben calibrato della polifonia: i risultati ottenuti da Claudio Strudthoff sono eccellenti, se consideriamo i dati di partenza.

Da Croce a Da Victoria, da Azzaiolo a Scarlatti il maestro ha saputo costruire una buona tecnica e infondere sapienti dinamiche, ottenendo interpretazioni che, anche se non del tutto omogenee vocalmente, risultano nell'insieme spiccate, vibranti. Dall'elegante chanson di Passereau alla seducente «Luna» di Cecilia Seghizzi e infine agli spiritual, scolpiti con particolare slancio e intima partecipazione, il coro di Isola ha dimostrato di essere diventato ormai maggiorenne.

Liliana Bamboschek

CINEMA: PREMIO

Due volte «Felix» il regista Amelio

BERLINO — Il cinema italiano si è imposto ancora una volta, e ancora una volta con Gianni Amelio («Il ladro di bambini»), vincendo il premio tutto europeo «Felix '92» assegnato per valorizzare la produzione del Vecchio continente invaso da pellicole commerciali per lo più americane.

Giunto alla sua quinta edizione annuale, il «Felix» — messo in palio dall'European Film Academy guidata da Wim Wenders — è stato assegnato nel corso di una serata di gala meno sfarzosa che in passato, anche se svoltasi negli studi di ripresa di Potsdam-Babelsberg in cui nacque il cinema tedesco di Marlene Dietrich e Fritz Lang. Niente diretta televisiva, uniche «star» i presentatori Senta Berger e Ben Kingsley, serata condita soprattutto con brevi spezzoni dei film premiati (provenienti anche da Finlandia, Svezia, Ungheria, Olanda). Questo «anti-Oscar» assegnato per principio alla «qualità» espressa dal «miglior film europeo dell'anno» — a prescindere da successi di «cassetta» — è andato quindi al regista italiano che l'aveva già vinto nel 1990 con «Porte aperte».

Il film, prodotto da Angelo Rizzoli e Raidue, era anche in gara nella categoria «miglior attore protagonista» con Enrico Lo Verso, il carabiniere che accompagna su e giù per l'Italia la bambina prostituita dalla madre e suo fratello. Amelio ha detto che non si aspettava questa seconda affermazione.

La sincerità del suo stupore è testimoniata dalla prima pagina dell'autorevole quotidiano «Berliner Morgenpost» che — chiuso in tipografia sabato pomeriggio — indicava come favorito il film «Les amants du Pont-Neuf» del francese Leos Carax, altro finalista assieme a «La vie de boheme» del finlandese Aki Kaurismaki (già autore di «Leningrad cowboys go America»). A questi ultimi due film sono andati anche i riconoscimenti per i migliori attori protagonisti.

Amelio ha ritirato la pesante statuetta (una figura umana che regge una colomba) dalle mani della regista tedesca Margarethe von Trotta, una dei circa 90 prestigiosi membri alla European Film Academy (tra cui Federico Fellini e Ingmar Bergman). Un scanzonato elogio del premio era venuto pochi minuti prima dal regista Billy Wilder («A qualcuno piace caldo» e «Viale del tramonto»): 86 anni, passato di cineasta nella Berlino pre-hitleriana, ha salutato i presenti attraverso un video girato da Los Angeles dove gli è stato consegnato un «Felix» alla sua «vita per il cinema».

«Il cinema è la nostra unica lingua comune in Europa», ha detto Wenders, ma non si si ancora esattamente dove (per ragioni di costi) verrà consegnato il Felix '93. Amelio e Lo Verso, fa sapere la Penta, l'estate prossima comunque inizieranno a girare un film dal titolo «L'America».

Rodolfo Calò

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Miraflori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500,

numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro Offerte

A. AZIENDA cerca personale femminile fortemente motivato per interessante lavoro pubblicitario anche part-time. Fisso più premi. Telefonare mercoledì 16/12 ore 9-12 15-18 0481/90500.
IMPORTANTE azienda del settore cosmetico professionale e attrezzature elettroestetiche ricerca AGENTI MONOMANDATARI per UDINE GORIZIA TRIESTE. Si richiede residenza in zona e autovettura propria. L'Azienda offre portafoglio clienti e trattamento economico con incentivi di sicuro interesse. Si prega di inviare un dettagliato curriculum con recapito telefonico a: CIRELLI & ZANIRATO Corso Ercole 1 D'Este 2/C 44100 Ferrara. (A099)

N0518
OGGI
SIAMO APERTI
dalle **8** alle **13**
e dalle **16** alle **19**
EUROSPAR
LARGO ROIANO - VIA PIRANO

URGENTEMENTE cercasi tecnico Tvc con provata esperienza max 30 anni anche artigiano astenersi privi requisiti. Zona lavoro provincia Gorizia. Inviare curriculum a Cassetta n. 27/R Publied 34100 Trieste.

5 Rappresentanti Piazzisti

BARBARA bort prodotti di bellezza ricerca per le province di Udine Trieste Gorizia agente da inserire nella propria rete vendita. Offre buon trattamento provvigionale e portafoglio clienti. Rebor via Torino 7 35035 Metrino (Padova) 049/9001580. (S52878)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili. Pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344.
A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A63641)

11 Mobili e pianoforti

VENDESI in blocco o separatamente 6 cucine componibili, 10 soggiorni componibili, 10 salotti, 4 camere letto armadiature varie. Telefonare 0432/757425 orario negozio. (B572)

12 Commerciali

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28 primo piano. (A5129)
GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto, moto cicli

VENDESI Golf 1800 GTI 16V (1988) 70.000 km L. 14.000.000. Tel. 0481/531319 ore ufficio.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ALABARDA 040-635578 affitta centrale ammobigliato a non residenti tre stanze cucina bagno 750.000. (A5308)

20 Capitali Aziende

A.A.A. ASSIFIN finanziamenti: piazza Goldoni 5 040/365797: con discrezione e serietà finanziamo: 040/365797. (A5314)

I FINANZIAMENTI MIGLIORI.

6.000.000	rate 156.000
10.000.000	rate 260.000

Inizio pagamenti a dicembre con bollettini postali.
San Giusto CREDIT
TAEG 21,6
Trieste, via Diaz 12 - tel. 040/302523

FINANZIAMENTI fino a 30.000.000 esito in giornata tassi vantaggiosi. Tel. 040/634025. (A5313)

CARTA BLU
PRESTITI IN 2 ORE
N0943
TAEG 18/75
10.000.000 rate **200.000**
3.000.000 rate **80.000**
FIRMA SINGOLA SENZA CAMBIALI
VI FINANZIAMO ANCHE SE AVETE GIA' LA CESSIONE DEL 5.o
040/54523
0432/923479

FINANZIAMENTI in giornata a: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma singola, Monfalcone 0481/412401 0481/411640. (C50411)

STUDIO BENCO
D1345
FINANZIAMENTI IN 4 ORE
FIRMA SINGOLA • SENZA CAMBIALI
esempi:
5.000.000 rata 115.000
15.000.000 rata 308.000
CESSIONE V • MUTUI PER ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITÀ
VIA IMBRIANI 9
040/630992

IN giornata finanziamo fino 3.000.000 a casalinghe, pensionati, dipendenti. Nessuna posta a casa. Tel. 040/634025. (A5313)

APE PRESTA tel. 722272
FINANZIAMO IN GIORNATA
CON BOLLETTINI POSTALI
es. 10.000.000
RATE A PARTIRE DA L. 259.500
TAEG 21,91%

PRESTITI personali erogazioni rapidissime, mutui immobiliari agevolati. Tel. 040/370090 mattino. (A5316)

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI dà privato appartamento 3 stanze, cucina, conforts. Preferibilmente zona LOCCHI-BESENGHI. Tel. 040-946269. (A5295)
COMPRO da privato 1-2 stanze cucina bagno anche da sistemare tel. 040-762473. (A5310)

22 Case, ville, terreni Vendite

ALABARDA 040/635578 Rozzol seminuovo vista mare tre stanze soggiorno cucina doppi servizi poggiolo cantina 120 mq. (A5308)
ALABARDA 040/635578 adiacenze Giulia tranquillo luminoso stanza tinello cucinino servizi separati poggiolo 78.000.000. (A5308)
ALABARDA 040/635578 via Dell'Agro ultimo piano soggiorno due stanze cucinino bagno ripostiglio poggiolo cantina tutti confort 140.000.000. (A5308)
ALABARDA 040/635578 zona Muggia in bifamiliare indipendente seminuovo soggiorno due stanze cucina bagno taverna doppi servizi terrazza due posti macchina giardino. (A5308)
IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina signorile GRETTA bellissima vista mare, salone 3 stanze cucina doppi servizi ampia terrazza cantina garage riscaldamento ascensore. Tel. 040-631712 via S. Lazzaro 10. (A5295)
IMMOBILIARE CIVICA vende adiacenze VESPUCCI stanza stanzetta cucina doccia ammobiliato 55.000.000. Tel. 040-631712 via S. Lazzaro 10. (A5295)
IMMOBILIARE CIVICA vende piazza GARIBALDI appartamento soleggiato ampio salone 2 stanze cucina bagno poggioli autoriscaldamento ascensore. Tel. 040-631712 via S. Lazzaro 10. (A5295)
IMMOBILICARE CIVICA - vende ROZZOL panoramico, stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040-631712 via S. Lazzaro, 10. (A5295)
VILLETTE schiera varie metrature zona Monfalcone e dintorni prezzi da lire 185.000.000 studio Ellebi 0481/411949. (C609)

23 Turismo e villeggiature

TARVISIO affittasi (o vendesi) appartamenti arredati e corredati, periodo festivo o stagione sciistica. Tel. 0428-40170 / 035-995595. (G901979)

25 Animali

PICCOLI Spitz Fulvi Yorkshire Terrier gattini Persiani vaccinati e con pedigree Al Bestiario tel. 040/366480 offertissima acquari con istruzioni e videocassetta. (A5207)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante aiuta e consiglia negatività amore salute. 040/55406. (A5270)

TELE-INCONTRI
Vuoi divertirti, fare nuove amicizie, o trovare avventure romantiche?
Telefona ora al: (00 611) 417134
E' così semplice e in stretta confidenza.
Potrebbe perfino cambiarti la vita!
Una telefonata costa L. 1.895 (+ Iva) per 30 secondi

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
4.18 R	Venezia S.L.
5.05 R	Venezia S.L. (2.a cl.)
5.45 IC	(**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D	Venezia S.L.
6.08 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E	Venezia S.L.
8.25 D	Venezia S.L.
9.55 R	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
11.25 IC	(**) *KRAS* - Venezia S.L.
12.25 D	Venezia S.L.
13.25 D	Venezia S.L.
13.45 R	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.22 D	Venezia S.L.
15.25 D	Venezia S.L.
16.10 IC	(**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.12 D	Venezia S.L.
17.25 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.45 D	Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
18.15 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L	Portogruaro (2.a cl.)
20.20 D	Venezia S.L.
20.32 E	*Simplon Express* - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.10 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
0.01 IC	(**) *Svevo* - Milano C.le (Venezia Mestre)
2.17 D	Venezia S.L.
6.50 R	Portogruaro (soppresso n giorni festivi) (2.a cl.)
7.10 D	Torino P.N. (via Milano C. Venezia S.L.); Ventimig (via Genova P.P. - Milano C - Venezia S.L.); WL e cucc 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D	Portogruaro (soppresso giorni festivi)
8.10 E	Roma Termini (via Ve. stre); WL e cuccette 2.a cl. ma - Trieste
8.45 D	Udine (via Cervignano) cl.)
8.52 E	*Simplon Express* - Gin (via Domodossola - Mil Lambrate - Ve. Mestre); cette di 2.a cl. Ginevra - kovci; WL Ginevra - Zagab
9.25 R	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E	Lecce (via Bari - Bolog Venezia S.L.); cuccette 2.a Lecce - Trieste
11.17 D	Venezia S.L.
13.05 D	Venezia S.L.
14.20 D	Venezia S.L.
14.44 L	Portogruaro (soppresso giorni festivi) (2.a cl.)
15.26 D	Venezia S.L.
16.17 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.31 IC	(**) *KRAS* - Venezia S.L.
18.16 R	Venezia S.L. (2.a cl.)
19.06 D	Venezia S.L.
19.52 R	Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D	Venezia S.L.
20.36 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Te ni (via Ve. Mestre)
22.13 IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. Milano C.le - Ve. Mestre)
23.19 R	Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E	Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con gamento supplemento IC e notazione obbligatoria del po (gratuita).